



www.europa.marche.it



Servizio di attività di valutazione del POR FSE 2014/2020 – Regione Marche

Rapporto di Placement – v1.1

SETTEMBRE 2023

Il presente documento è il “Il Rapporto di Placement” relativo al servizio di valutazione del POR FSE 2014-2020, affidato dalla Regione Marche ad Ismeri Europa.

Si ringraziano l’Autorità di Gestione del POR FSE, il gruppo regionale della valutazione e gli uffici regionali per il supporto offerto nel corso delle analisi e per le informazioni e i dati messi a disposizione. Si ringraziano anche tutti i destinatari e non destinatari degli interventi FSE che hanno dato la disponibilità ad essere intervistati per l’indagine diretta.

Il Rapporto è stato curato da Isabella Giorgetti (Università Politecnica delle Marche e membro del team Ismeri Europa) e Carlo Miccadei (Ismeri Europa).

Le informazioni e le analisi contenute nel documento sono il risultato del lavoro dei membri del team del servizio e non necessariamente riflettono le opinioni della Regione Marche. Il team del servizio resta il solo responsabile di eventuali errori o omissioni.

Roma, settembre 2023

Glossario

AdG	Autorità di gestione
ATS	Ambiti territoriali sociali
CE	Commissione Europea
COB	Comunicazioni obbligatorie
CPI	Centri per l'impiego
DAR	Documento attuativo regionale
DGR	Delibera di Giunta regionale
DID	Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FESR	Fondo Europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
IeFP	Istruzione e formazione professionale
IFTS	Istruzione e formazione tecnica superiore
ITS	Istruzione tecnica superiore
LR	Legge regionale
Meuro	Milioni di euro
OS	Obiettivo specifico
OSS	Operatore socio-sanitario
OT	Obiettivo tematico
PA	Pubblica amministrazione
PI	Priorità di investimento
POR	Programma operativo regionale
PP	Punti percentuali
PSM	Propensity score matching
RAA	Rapporto annuale di attuazione
RAV	Rapporto annuale di valutazione
RDD	Regression Discontinuity Design
S3	Strategia regionale di Smart Specialisation
SIFORM	Sistema informativo della formazione professionale
UE	Unione Europea

Indice

Executive Summary (italiano)	8
Executive Summary (English)	17
Introduzione	27
1. Obiettivo dell'analisi e domande di valutazione	27
2. Il mercato del lavoro regionale negli ultimi anni	29
2.1. La dinamica dell'occupazione	29
2.2. La dinamica della disoccupazione	40
3. L'ambito della valutazione	44
4. La metodologia di analisi	48
4.1. L'approccio utilizzato	48
4.2. Il campione per l'indagine diretta.....	49
4.3. L'individuazione del gruppo di confronto/controllo	50
4.4. L'indagine diretta	51
5. La letteratura sugli effetti delle politiche attive del lavoro	53
5.1. <i>La letteratura internazionale</i>	53
5.2. <i>La letteratura nazionale</i>	55
5.3. <i>La crisi da Covid-19 sul mercato del lavoro e le politiche attive per la ripresa</i>	59
6. Analisi descrittive dei risultati dell'indagine diretta	61
6.1. <i>Caratteristiche dei trattati e non trattati prima del matching</i>	61
6.2. <i>Esiti occupazionali lordi</i>	62
6.3. <i>Motivazione dei destinatari e canali di informazione</i>	62
6.4. <i>Elementi di soddisfazione dei destinatari</i>	64
6.4.1. <i>Il giudizio sulla qualità dei percorsi di formazione</i>	64
6.4.2. <i>Il giudizio sulla qualità delle work experience e degli stage</i>	66
6.4.3. <i>Il giudizio sugli aspetti di utilità dell'esperienza</i>	67
6.4.4. <i>L'attivazione dei destinatari dopo gli interventi</i>	68
7. Stime degli impatti occupazionali sulla base dei risultati dell'indagine diretta	71
7.1. <i>Gli esiti occupazionali degli interventi FSE sulla base dei dati dell'indagine diretta</i>	71
7.1.1. <i>Esiti occupazionali lordi per tipologia di intervento</i>	71
7.1.2. <i>Esiti di altre caratteristiche dell'occupazione per tipologia di intervento</i>	75
7.2. <i>Gli impatti occupazionali degli interventi FSE sulla base dei dati dell'indagine diretta</i>	78
7.2.1. <i>Impatti occupazionali degli interventi di formazione</i>	78
7.2.2. <i>Impatti occupazionali delle work experience</i>	81
7.2.3. <i>Impatti occupazionali degli interventi di creazione d'impresa</i>	84
8. Conclusioni	87
Bibliografia	90
Appendici: Tabelle e grafici - Dettagli metodologici	95
A.2 Capitolo 2.....	95

<i>Tabelle di approfondimento</i>	95
A.4 Capitolo 4.....	96
<i>Il modello di analisi controfattuale</i>	96
<i>L'abbinamento statistico (matching) ed il propensity score matching (PSM)</i>	97
<i>Questionario utilizzato per l'indagine diretta</i>	98
A.7 Capitolo 7.....	116
<i>Tabelle e Figure</i>	116

Indice delle tabelle

Tabella 1 Variazione dei trend occupazionali, andamenti tendenziali e congiunturali per Italia, Centro e Marche (%)	30
Tabella 2 Occupazione nelle Marche (15 anni e più), per tipologia di lavoro e per caratteristiche. Vari indicatori.	31
Tabella 3 Occupati nelle Marche per settore di attività economica e posizione (in migliaia) – anni 2007-2023* ...	33
Tabella 4 Scomposizione della variazione del tasso di occupazione 15-64 in variazione degli occupati ed in variazione della popolazione	36
Tabella 5 Tassi di occupazione per fasce di età. Marche, 2007-2022	37
Tabella 6 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà (migliaia di ore) – anni 2020-2021	39
Tabella 7 Tasso di disoccupazione in diversi anni e sua variazione in pp	42
Tabella 8 Interventi esclusi dall'analisi per ogni Priorità d'investimento considerata	44
Tabella 9 Tipologie di interventi oggetto di analisi in questo Rapporto	45
Tabella 10 Alcune caratteristiche pre-trattamento, destinatari e gruppo di controllo	61
Tabella 11 Esiti occupazionali lordi, destinatari e gruppo di controllo	62
Tabella 12 Motivi della partecipazione alle attività FSE	63
Tabella 13 Fiducia sull'utilità dei percorsi dei destinatari sui diversi percorsi	63
Tabella 14 Canali informativi per conoscere il FSE	64
Tabella 15 Lista dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego	70
Tabella 16 Tipo di contratto, tempo di lavoro e qualifica professionale a 12 mesi, per tipologia di interventi	76
Tabella 17 Tipo di contratto, tempo di lavoro e qualifica professionale a 24 mesi, per tipologia di interventi	76
Tabella 18 Tipo di contratto, tempo di lavoro e qualifica professionale attuali, per tipologia di interventi	77
Tabella 19 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione con PSM	79
Tabella 20 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione con PSM – per caratteristiche dei destinatari	80
Tabella 21 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione ITS/IFTS con PSM	81
Tabella 22 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione d'inserimento con PSM	81
Tabella 23 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) delle Work Experience con PSM	82
Tabella 24 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) delle Work Experience con PSM – per caratteristiche dei destinatari	83
Tabella 25 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) delle Borse Lavoro con PSM	84
Tabella 26 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) dei Tirocini di Inclusione Sociale con PSM	84
Tabella 27 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) degli interventi di creazione d'impresa con PSM	85
Tabella 28 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) degli interventi di creazione d'impresa con PSM – per caratteristiche dei destinatari	85
Tabella 29 Assunzioni e Cessazioni di rapporti di lavoro e saldi netti (in migliaia) nella Regione Marche – anni 2008-2023*	95

Indice delle figure

Figura 1 Andamento del numero degli occupati (2007=100).....	30
Figura 2 Andamento dell'occupazione nei diversi settori nelle Marche – 2007/2013, 2014/2023*, 2019/2020 e 2020/2023* (numero occupati, in migliaia)	32
Figura 3 Peso % degli occupati in settori High-tech manifatturieri e ad alta intensità di conoscenza nei servizi ...	34
Figura 4 Saldi netti tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro (in migliaia) nella Regione Marche per genere, cittadinanza ed età 15-29 – anni 2008-2022	34
Figura 5 Saldi netti tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente (in migliaia) nella Regione Marche per tipologia di contratto 15-29 – anni 2008-2022	35
Figura 6 Andamento del tasso di occupazione 15-64 (sx) e gap di genere (dx).....	35
Figura 7 Tassi di occupazione per titoli di studio (Marche, Centro Italia e UE-27).....	38
Figura 8 Andamento del numero dei disoccupati (2007=100)	40
Figura 9 Disoccupati di lunga durata, in % del totale dei disoccupati	41
Figura 10 Incidenza dei disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati, per sesso. Regione Marche	42
Figura 11 Percentuale di NEET tra i giovani di età 15-29 - anni 2007-2021	43
Figura 12 Giudizi sulla qualità e organizzazione dei percorsi di formazione – frequenze e medie dei giudizi	65
Figura 13 Giudizi sulle esperienze in azienda delle work experience e degli stage della formazione – frequenze e medie dei giudizi.....	67
Figura 14 Giudizio dei destinatari sull'utilità degli interventi.....	68
Figura 15 Azioni concrete di ricerca lavoro dopo la partecipazione ai corsi	69
Figura 16 Motivazione derivante dalla partecipazione ai corsi	69
Figura 17 Utilizzo dei Centri per l'Impiego	70
Figura 18 Tassi di occupazione lordi a 12, 24 mesi e stato attuale, per interventi e gruppo di controllo	72
Figura 19 Dinamica temporale del tasso di occupazione lordo a 12 mesi, per interventi e gruppo di controllo	72
Figura 20 Dinamica temporale del tasso di occupazione lordo a 24 mesi, per interventi e gruppo di controllo	73
Figura 21 Transizioni degli status occupazionali da 12 a 24 mesi, per interventi, per gruppo di controllo e anni di attuazione.....	74
Figura 22 Stipendi medi mensili a 12, 24 mesi e attuali, per tipologie di interventi	78
Figura 23 Bilanciamento pre e post abbinamento per la Formazione – variabile occupazione a 12 mesi.....	116
Figura 24 Bilanciamento pre e post abbinamento per la Formazione – variabile occupazione a 24 mesi.....	116
Figura 25 Bilanciamento pre e post abbinamento per la Formazione – variabile occupazione attuale.....	116
Figura 26 Bilanciamento pre e post abbinamento per le Work Experience – variabile occupazione a 12 mesi ..	117
Figura 27 Bilanciamento pre e post abbinamento per le Work Experience – variabile occupazione a 24 mesi ..	117
Figura 28 Bilanciamento pre e post abbinamento per le Work Experience – variabile occupazione attuale	117
Figura 29 Bilanciamento pre e post abbinamento per gli interventi di Creazione d'Impresa – variabile occupazione a 12 mesi.....	118
Figura 30 Bilanciamento pre e post abbinamento per gli interventi di Creazione d'Impresa – variabile occupazione a 24 mesi.....	118
Figura 31 Bilanciamento pre e post abbinamento per gli interventi di Creazione d'Impresa – variabile occupazione attuale.....	118

Executive Summary (italiano)

Domande di valutazione

Il *Il rapporto di Placement 2023* è finalizzato ad esaminare gli esiti occupazionali e lo stato di **attivazione nel mercato del lavoro** dei destinatari degli interventi finanziati dal POR FSE Marche 2014-2020 negli ultimi anni di attuazione (da gennaio 2019 a luglio 2022). Il Rapporto si focalizza sugli interventi di formazione, sulle borse lavoro e tirocini, e sulle misure di creazione d'impresa finanziati a valere sulle priorità di investimento 8.i, 8.ii, 8.iv, 9.i, 10.iii e 10.iv.

Le domande di valutazione sono le seguenti:

1. *Quale è il contributo degli interventi realizzati con il FSE in termini di inserimento occupazionale?*
2. *Quali interventi e per quali target hanno funzionato meglio?*

Metodologia

A livello metodologico, la raccolta dei dati è stata svolta attraverso attività di tipo desk, integrate da attività di raccolta di informazioni primarie da parte del valutatore:

- analisi desk di documenti di programmazione e attuazione, atti normativi e studi rilevanti;
- analisi di dati statistici secondari (Eurostat, Istat, INPS, OpenCoesione, Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Marche);
- analisi dei dati di monitoraggio del POR provenienti dal sistema SIFORM2 (universo dei destinatari) e provenienti dal sistema SIL della JobAgency (universo dei non trattati);
- **indagine diretta** realizzata a settembre 2023 sia su un campione casuale stratificato proporzionalmente di individui trattati dagli interventi FSE che non trattati ma che hanno sottoscritto la dichiarazione di disoccupazione (DID) nello stesso periodo di riferimento presso le JobAgency.

L'analisi empirica sul campione, invece, si basa principalmente su un **approccio** di tipo controfattuale in grado di stimare gli impatti degli interventi e correggere le problematiche del *selection bias* e *maturation bias* attraverso il confronto tra la situazione occupazionale delle persone destinatarie degli interventi FSE e quella di un gruppo di controllo composto da persone disoccupate che non hanno ricevuto interventi finanziati con il FSE e con caratteristiche socio-economiche simili al gruppo dei destinatari.

- Inoltre, un'indagine diretta ci ha permesso di raccogliere ulteriori informazioni sulle persone trattate e non trattate (non disponibili dai meri dati amministrativi), analizzare gli interventi sul lavoro autonomo (non identificabili coi dati amministrativi) e ottenere informazioni di natura qualitativa e soggettiva sul livello di soddisfazione delle persone trattate in relazione all'esperienza FSE e sull'acquisizione di competenze trasversali utili alla ricerca del lavoro.

Il contesto di riferimento: il mercato del lavoro regionale...

Il **mercato del lavoro delle Marche** ha subito un forte contraccolpo in seguito alla crisi da covid-19 la dinamica dell'occupazione è stata altalenante, ma in ripresa dal 2022.

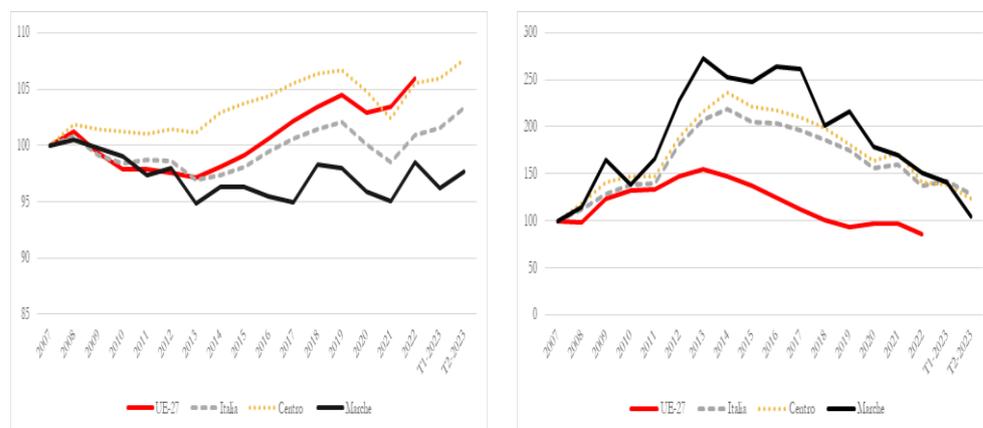
Per quanto riguarda la dinamica dell'occupazione di lungo periodo, nelle Marche la caduta del numero degli occupati nei primi anni della crisi è stata più accentuata di quella delle regioni del Centro Italia e la ripresa occupazionale è stata meno robusta e costante. Infatti, mentre tra il 2017 ed il 2018 si registra un'inversione e la crescita degli occupati è piuttosto sostenuta (+22 mila lavoratori), questa nel 2019 non si consolida e precipita con oltre un -2% nel 2020. Nell'ultimo periodo 2021-2023 (secondo trimestre) in media all'anno si avvisa una crescita dello 0,5%, ma si registra un andamento ciclico con picchi positivi nel 2022 (+3,63%) e nel secondo trimestre del 2023 (+1,57%). Nel complesso, tra il 2014 ed il 2023 (secondo trimestre) il numero degli occupati è **umentato di poco meno che 10 mila unità**, pari a 0,26%, con una dinamica in linea con la tendenza delle altre regioni del Centro e alla media nazionale, seppur più modesta, tardiva e meno stabile. Tuttavia, la qualità dell'occupazione non migliora altrettanto, perché la congiuntura favorevole è guidata dagli occupati a tempo determinato, così come il pieno utilizzo della forza lavoro, poiché la spinta positiva arriva da lavoratori assunti con contratto part-time. Inoltre, permangono le vulnerabilità riscontrate nei precedenti Rapporti di Valutazione per i disoccupati di lunga durata, mentre per le donne e i giovani più deboli, come i NEET, si ravvisano leggeri miglioramenti nell'ultimo anno. È, in generale, diminuito il numero di disoccupati, così come

...l'occupazione

...la disoccupazione

quello del tasso di disoccupazione, ma più per l'aumento di un effetto di scoraggiamento e per lo scivolamento verso l'inattività che per un miglioramento del mercato del lavoro, che ha colpito più intensamente gli uomini delle donne, mentre i NEET calano e raggiungono in media il 16% del totale dei giovani.

Andamento del numero degli occupati (2007=100) – sx e andamento del numero dei disoccupati (2007=100) - dx



Ambito della valutazione

L'ambito di valutazione tiene conto solo dei **percorsi avviati da gennaio 2019 fino a luglio 2022** al fine di avere un tempo almeno sufficiente, pari ad almeno 12 mesi dall'intervento, per rilevare lo stato occupazionale del destinatario; i dati di monitoraggio sono stati acquisiti ad agosto 2023. Viene considerato anche un tempo più lungo (24 mesi) e si analizzano in questo caso solo i destinatari che hanno avviato il percorso entro luglio 2021 e che possono essere seguiti fino a 24 mesi dopo l'avvio. Infatti, la letteratura è concorde nell'indicare che la formazione ha effetti positivi per lo più nel medio-lungo periodo, in quanto nel breve si possono verificare effetti di lock-in dovuti al fatto che il soggetto che partecipa ai percorsi sia meno incentivato a cercare lavoro; in secondo luogo, la rilevazione nel medio e nel lungo periodo ci permette di analizzare le dinamiche di inserimento dopo lo shock subito dal mercato del lavoro a seguito della crisi da Covid-19.

L'universo dei destinatari FSE di riferimento per la nostra analisi è costituito da **8428 persone e 4154 progetti**. Il campionamento è avvenuto attraverso un'estrazione casuale di un numero di utenti pari alla numerosità degli strati costruiti sulla base delle seguenti **variabili**: tipologia di intervento (formazione, borse di lavoro, tirocini, ecc.); caratteristiche dei destinatari, in particolare genere, età, titolo di studio. La **numerosità campionaria** è pari a **1583 casi per i trattati con formazione, 1376 casi per i trattati con borse lavoro e tirocini d'inclusione sociale, 90 casi per la creazione d'impresa e 1055 per il gruppo di controllo**.

La letteratura di riferimento:

Secondo la letteratura, per queste tipologie di politiche attive del lavoro, i **meccanismi che possono contribuire al raggiungimento dell'inserimento lavorativo** possono essere di diverso tipo. Seguendo (Becker G. , 1962) il meccanismo che dovrebbe garantire il successo di questi interventi, soprattutto quelli formativi, è il miglioramento del *capitale umano* delle persone destinatarie. Un altro importante meccanismo agisce sul *mismatch tra domanda ed offerta di lavoro* (Calmfors, 1994): ovvero, le esperienze formative e soprattutto le work experience dovrebbero garantire l'acquisizione di competenze che sono richieste e necessarie al tessuto imprenditoriale. Un ulteriore fattore consiste nell'*empowerment dei destinatari*; questi dovrebbero avere piena consapevolezza delle proprie possibilità, maggiore abilità nella lettura delle occasioni presenti sul mercato del lavoro e/o di affrontare azioni di ricerca, maggiori contatti con network e relazioni importanti al fine di facilitare il proprio inserimento nel mondo del lavoro. (Calmfors, 1994).

...fattori che incidono sui risultati

La letteratura, comunque, evidenzia anche che altri **fattori possono operare in senso contrario** a quelli precedentemente menzionati. In primo luogo, nel breve periodo le politiche formative tendono ad essere caratterizzate da effetti di *"lock-in"*, ovvero, le persone inserite in percorsi di politica attiva del lavoro tendono ad essere meno attive nella ricerca di lavoro durante la realizzazione delle attività formative e quindi meno possibilità di ottenere un inserimento nel mercato del lavoro nel breve periodo (Van Ours, 2004). Inoltre, in molti programmi vi possono essere requisiti "impliciti" ma necessari per una efficace partecipazione alle attività formative (per esempio le soft skills, come

l'autodisciplina, il controllo di sé, un atteggiamento positivo). Pertanto, il processo di selezione del policy maker dovrebbe essere guidato da criteri di maggior equità e più ampia partecipazione possibile; tuttavia, ci si aspetta che gli effetti (ritorni positivi) degli interventi non vengano raggiunti da tutta la platea dei partecipanti, ma solo da una parte di essi. Si deve anche considerare il rischio che vi sia un uso distorto degli strumenti di politica attiva del lavoro: per esempio le work experience (borse lavoro e tirocini) possono essere utilizzate dalle imprese più per motivi di riduzione del costo del lavoro che per necessità di reperire e formare nuove risorse professionali. Infine, soprattutto per i giovani, ripetute esperienze in interventi di politica attiva potrebbero dare un "segnale" non positivo ai potenziali datori di lavoro, ovvero quello di persone intrappolate in esperienze formative ("*scarring effect*"), che pertanto diventano poco attraenti da assumere (Cerulli-Harms, 2017).

In sintesi, da diverse meta-analisi e da specifici studi e valutazioni di policy sono emerse alcune evidenze trasversali:

**...aspetti emersi
da analisi
empiriche**

- nel breve periodo gli interventi di politica attiva del lavoro non presentano effetti positivi, per effetti di **lock-in**. I risultati della letteratura nazionale e quelli emergenti da diverse meta-analisi concordano su questo, evidenziando che prima dei 12 mesi gli interventi formativi tendono ad avere effetti nulli o negativi;
- **l'eterogeneità degli effetti** (per chi e cosa funziona meglio) varia in modo notevole da studio a studio; la comprensione di questo aspetto, pertanto, non può che essere oggetto di verifica empirica circostanziata;
- negli studi analizzati, soprattutto a livello nazionale, appare una maggiore **efficacia degli interventi** che consentono di integrare l'elemento formativo con quello dell'esperienza lavorativa, rispetto alla sola formazione.

**Caratteristiche
dei destinatari e
gruppo di
controllo pre-
matching**

Dall'analisi dei dati emersi dall'indagine diretta, di seguito si descrivono le principali caratteristiche rilevate dal campione prima dell'abbinamento statistico, per tipologia di intervento e gruppo di controllo. Ogni gruppo è composto in maggioranza da donne, con una netta prevalenza di quest'ultime soprattutto per borse e ad i tirocini sociali, dove rappresentano circa l'80%. Rispetto all'età, il gruppo di controllo presenta al suo interno una percentuale consistente di individui giovani (under 30), percentuale che decresce quando ci si sposta sui destinatari degli interventi regionali. Al contrario, tra i destinatari è forte la presenza di individui con un titolo di studio terziario, soprattutto tra coloro i quali sono stati destinatari di work experience (circa il 50%), mentre all'interno del gruppo di controllo a prevalere sono individui con un titolo di studio medio-basso. Inoltre, sempre in questo gruppo è più alta la presenza di stranieri rispetto ai destinatari di interventi FSE, e tra questi ultimi la presenza di stranieri è quasi nulla tra coloro i quali hanno partecipato a tirocini o hanno usufruito di borse lavoro. Il tasso di persone attualmente occupate tra le varie misure mostra un andamento positivo rispetto al gruppo di controllo, specialmente quando ci si sposta verso gli interventi di creazione d'impresa, dove 8 destinatari su 10 dichiarano di avere attualmente un impiego. In parte questi valori risultano trainati dal dato sull'occupazione precedente, che mostrava per tutte le tipologie di intervento – e quindi per i vari destinatari - un tasso intorno al 70%. Sul versante della disoccupazione è possibile apprezzare come, rispetto al gruppo di controllo, il tasso sulla disoccupazione di breve periodo si mantenga più basso, ma meno incoraggiante è il dato riferito alla disoccupazione di lunga durata, che appare particolarmente alta per coloro i quali sono stati destinatari di borse lavoro e di tirocini (50%).

Principali caratteristiche pre-trattamento, destinatari e gruppo di controllo

Caratteristiche	Creazione di impresa	Formazione	Borse-tirocini	Gruppo controllo prima del matching
% Donne	55,6%	62,2%	78,6%	55,0%
% Under 30	24,4%	23,1%	24,3%	31,2%
Laurea o più	43,3%	35,6%	49,9%	13,5%
% Stranieri	2,2%	9,0%	1,6%	17,1%
AN	20%	26,5%	25,1%	26,7%
MC	23,2%	20,2%	23,2%	15,6%
AP	21,1%	15,8%	24,1%	11,3%
FM	17,8%	10,7%	11,8%	13,6%
PU	16,7%	23,8%	15,6%	31,1%
Altro	1,1%	3,0%	0,1%	1,7%
Attualmente occupati	80%	68,5%	60,6%	48,1%
Precedentemente occupati	66,7%	73,9%	69,1%	82,3%
Disoccupato da < 1 anno	51,7%	43,5%	37,6%	77,5%
Disoccupato da > 1 anno	26,6%	29,3%	49,8%	22,5%
Alla ricerca del primo lavoro	2,8%	39,1%	40,3%	17,8%
Non so / non ricordo	21,7%	27,1%	12,6%	0,0%
Casi	90	1583	1376	1055

Esiti occupazionali lordi dopo 12, 24 mesi dagli interventi e alla situazione attuale

La tabella successiva mostra gli **esiti lordi di occupazione medi** a 12 mesi, a 24 mesi e allo stato attuale (settembre 2023) realizzati rispettivamente dai destinatari degli interventi e dal gruppo di controllo. A 12 mesi, i tassi di occupazioni più elevati si hanno negli interventi rivolti alla creazione di impresa (52.3%), con un andamento nettamente superiore rispetto a quanto registrato per gli interventi rivolti alla formazione (progetti formativi e voucher, 44.7%) e alle borse e tirocini (34.2%). La situazione migliora quando la rilevazione si concentra su quanto avviene a distanza di due anni; difatti, l'occupazione tra i destinatari di interventi formativi aumenta di circa 9 punti percentuali, per quelli relativi alla creazione di impresa di 5 punti percentuali e per i destinatari di misure sulla work experience aumenta di oltre 14 punti percentuali. La performance è comunque superiore, a livello aggregato, rispetto a quanto registrato all'interno del gruppo di controllo, dove vi è comunque un miglioramento ma con un punto di partenza più basso (occupazione a 12 mesi pari a 31.6%).

Esiti occupazionali lordi, destinatari e gruppo di controllo

Situazione Occupazionale	Formazione	Creazione d'impresa	Work experience	di cui solo tirocini	Gruppo controllo – tutti i controlli prima del matching
A 12 mesi	44,7%	52,3%	34,2%	12,6%	31,6%
A 24 mesi	53,2%	57,1%	48,5%	17,9%	42,3%
Attuale	68,5%	80%	60,6%	27,4%	48,1%

Vista la fase congiunturale sfavorevole durante la quale gli interventi analizzati hanno avuto svolgimento e poiché essi stessi sono stati implementati in tempi diversi lungo l'arco temporale oggetto di analisi (gennaio 2019-luglio 2022), è importante analizzare la dinamica temporale registrata dai tassi di occupazione lordi a 12 e a 24 mesi.

Per i tassi a 12 mesi, in generale, si evidenzia una migliore performance per i corsi di formazione ITS-IFTS-OSS e la creazione d'impresa. Per quest'ultima, però, si hanno tassi in calo per gli interventi iniziati nel terzo e quarto trimestre 2021, rispetto ai precedenti. Inoltre, è importante notare che per tutti i trend analizzati si registra un calo nel 2° trimestre 2021, indice che gli interventi attivati durante la fase acuta della pandemia da Covid-19 (2° trimestre 2020) hanno realizzato performance peggiori in media e forse hanno sofferto delle restrizioni con cui le misure sono state implementate, fatta eccezione per i voucher individuali. Le borse lavoro mostrano un trend in linea con quanto realizzato dal gruppo di controllo, evidenziando la loro natura strettamente collegata alla realtà imprenditoriale e alla domanda di lavoro esistente a livello territoriale. Infine, i tirocini d'inclusione sociale mostrano le peggiori performance anche sulla dinamica.

Per i tassi a 24 mesi, in media, si registra un aumento del tasso di occupazione per tutte le categorie analizzate, fatta eccezione per i tirocini sociali. Persiste l'effetto negativo degli interventi attivati durante la pandemia da Covid-19 (2° trimestre 2022) che vede una contrazione dei tassi registrati ovunque. Si confermano, infine, le evidenze osservate precedentemente, che fanno pensare a una persistenza dei risultati ottenuti. Da notare comunque che gli ITS-IFTS-OSS a 24 mesi sono privati degli effetti molto positivi registrati dagli interventi attivati nel 2022 e che paiono aver raggiunto risultati migliori; tuttavia, gli interventi attivati entro il 2021 mostrano di mantenere stabili nel tempo gli esiti raggiunti a 12 mesi.

**La stima
controfattuale**

I tassi lordi non rappresentano gli impatti degli interventi; a tal fine abbiamo stimato gli effetti medi sui trattati (ATET) utilizzando l'approccio controfattuale del Propensity Score Matching (PSM) e comparando i tassi occupazionali dei trattati con il FSE e di un gruppo di controllo. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica con vettore di covariate (X_i) definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

**Gli impatti della
formazione...**

In termini generali, **la formazione nel suo complesso** (analizzando insieme i diversi tipi di interventi formativi) produce un impatto significativo sulla probabilità di occupazione per coloro che hanno usufruito dell'intervento per tutti e tre gli orizzonti temporali analizzati. Nello specifico, rispetto ai disoccupati che non hanno intrapreso misure di politica attiva, i destinatari in media aumentano di 26 pp la loro probabilità di essere occupati a 12 mesi dall'attivazione della politica, di 22 pp a 24 mesi e 9 pp quando misuriamo l'impatto a settembre 2023. L'impatto maggiore ottenuto a 12 mesi sembra persistere nel tempo, sebbene gli effetti si riducono nel valore.

Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione con PSM

Formazione	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,26***	0,0214
<i>Numero di osservazioni</i>	2633	
Occupazione a 24 mesi	0,22***	0,0515
<i>Numero di osservazioni</i>	2016	
Occupazione attuale	0,09***	0,0210
<i>Numero di osservazioni</i>	2633	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Gli effetti degli interventi formativi si distinguono anche tra le diverse tipologie di destinatari (tabella successiva).

**...per
caratteristiche dei
destinatari**

Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione con PSM – per caratteristiche dei destinatari

Formazione	Uomini		Donne	
	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,30***	0,0806	0,20***	0,0234
<i>Numero di osservazioni</i>	1072		1546	
Occupazione a 24 mesi	0,08	0,0774	0,19***	0,0289
<i>Numero di osservazioni</i>	805		1200	
Occupazione attuale	0,10	0,0726	0,13***	0,0459
<i>Numero di osservazioni</i>	1072		1546	
	Under 30		Over 30	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,32***	0,0319	0,29***	0,0223
<i>Numero di osservazioni</i>	670		1939	
Occupazione a 24 mesi	0,09	0,1385	0,15*	0,0827
<i>Numero di osservazioni</i>	487		1510	
Occupazione attuale	0,14**	0,0673	0,09***	0,0237
<i>Numero di osservazioni</i>	670		1939	
	Fino Diploma Superiore		Laurea o più	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,20***	0,0232	0,29***	0,0994
<i>Numero di osservazioni</i>	1930		692	
Occupazione a 24 mesi	0,04	0,0420	0,14	0,1698
<i>Numero di osservazioni</i>	1482		526	
Occupazione attuale	0,20***	0,0420	0,15*	0,0872
<i>Numero di osservazioni</i>	1930		692	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

In relazione al **genere** si osserva che se per l'occupazione a 12 mesi entrambi i generi registrano effetti positivi e statisticamente significativi, pari a +30 pp per gli uomini contro +20 pp per le donne, solo per queste ultime si trova una persistenza nel tempo (a 24 mesi e a settembre 2023) di questo effetto, che cala in valore ma resta positivo, contro un dissolversi più precoce dell'impatto per gli uomini.

Se stratifichiamo i partecipanti e non partecipanti per **età**, in particolare sulle differenze tra **giovani under 30** e gli **over 30**, otteniamo impatti statisticamente positivi e simili tra loro, con un maggior valore per gli under 30: infatti, si registra un +29 pp a 12 mesi e + 0,9 pp alla data attuale per gli over 30, contro rispettivamente a un +32 pp e un +14 pp per gli under 30. Comunque, per gli over 30 si riscontra una persistenza dell'effetto a 24 mesi (+15 pp con livello di significatività statistica del 10%), che si perde invece per i più giovani.

Infine, se guardiamo il **titolo di studio**, per coloro che hanno conseguito il diploma superiore o livelli più bassi, gli interventi non sembrano aver sortito effetti significativi troppo diversi tra loro: sia per i laureati (o possessori di titolo post laurea) che per coloro che arrivano al massimo ad avere un diploma superiore, gli impatti positivi della policy si osservano a 12 mesi e alla data attuale. I primi impatti sono più forti per i laureati (+29 pp contro +20 pp dei diplomati al massimo) mentre si inverte lo scenario alla data attuale (i diplomati rimangono con un impatto positivo di +20 pp mentre cala quello dei laureati a +15 pp).

Distinguendo per tipo di interventi, osservando gli **ITS-IFTS-OSS**, si hanno per tutti e tre gli *outcome* stimati impatti statisticamente positivi che registrano valori maggiori di quelli trovati nella formazione più generale. Infatti, a 12 mesi la probabilità di occupazione aumenta di +35 pp per i destinatari di corsi formativi rispetto al gruppo di controllo, a 24 mesi persiste con un +25 pp e anche alla data attuale risulta con un aumento di +15 pp.

...per tipo di intervento

Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione ITS-IFTS-OSS con PSM

ITS-IFTS	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,35***	0,0220
Numero di osservazioni	2148	
Occupazione a 24 mesi	0,25***	0,0744
Numero di osservazioni	1534	
Occupazione attuale	0,15**	0,0640
Numero di osservazioni	2148	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Osservando i risultati degli interventi di **formazione d'inserimento** (voucher individuali), gli effetti di trattamento (ATET) in media misurano un aumento della probabilità di essere occupati di +10 pp nel lungo periodo e alla data attuale. Non si trovano differenze significative a 12 mesi tra coloro che hanno partecipato agli interventi e coloro che non l'hanno fatto.

Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) dei voucher individuali con PSM

Voucher individuali	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,04	0,0438
Numero di osservazioni	1539	
Occupazione a 24 mesi	0,10***	0,0346
Numero di osservazioni	1246	
Occupazione attuale	0,10**	0,0482
Numero di osservazioni	1539	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

In generale, anche le **work experience** mostrano (Tabella successiva) impatti positivi che aumentano la probabilità di occupazione dei destinatari degli interventi se confrontati con il gruppo dei non trattati. Nel dettaglio, a 12 mesi la probabilità cresce di +21 pp mentre a 24 mesi si mantiene statisticamente positiva ma cala +17 pp. Non si ravvisano impatti statisticamente significativi alla data attuale.

Gli impatti delle work experience

Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) delle Work Experience con PSM

Work Experience	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,21***	0,0336
Numero di osservazioni	2429	
Occupazione a 24 mesi	0,17***	0,0444
Numero di osservazioni	2056	
Occupazione attuale	0,04	0,0307
Numero di osservazioni	2429	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

...per
caratteristiche dei
destinatari

Se ci concentriamo sul **genere**, ritroviamo che gli impatti statisticamente positivi sono tutti trainati dalle sole donne e ciò porta a raggiungere la significatività statistica dei risultati ottenuti anche sull'*outcome* alla data attuale (+10 pp). Questo conferma la buona efficacia delle misure di politica attiva per il gruppo di **donne**; queste, infatti, trovano generalmente uno svantaggio nel mercato del lavoro rispetto agli uomini che sembra poter essere corretto attraverso l'utilizzo delle work experience. Ovvero, se le donne riescono a sfruttare l'opportunità di farsi personalmente conoscere dal datore di lavoro o comunque riescono ad accumulare esperienza lavorativa, queste avranno più probabilità di occupazione rispetto a quelle che non hanno usufruito di questa possibilità.

Inoltre, le work experience hanno maggiore impatto sugli **under 30** che sugli over 30 nel medio periodo (a 12 mesi) con valori che rispettivamente misurano +27 pp contro i +18 pp. Nel più lungo periodo, invece, si dissolve l'impatto che si annulla per entrambe i target.

Infine, se distinguiamo per **livello di istruzione** (terziaria vs fino a secondaria superiore), notiamo che per entrambi i gruppi si registrano effetti medi positivi nel lungo periodo (a 24 mesi) e con valori molto simili (+20 pp contro +19 pp). Mentre, nel medio periodo (12 mesi) l'unico impatto statisticamente positivo (+13 pp) si ravvisa per il gruppo con minore livello di istruzione raggiunto. Questo risultato è abbastanza in linea con la letteratura che vede i laureati essere il gruppo con maggior resilienza e più alte probabilità di occupazione anche in assenza di misure di policy specificatamente dedicate.

Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) delle Work Experience con PSM – per caratteristiche dei destinatari

Formazione	Uomini		Donne	
	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,30***	0,0806	0,20***	0,0234
Numero di osservazioni	1072		1546	
Occupazione a 24 mesi	0,08	0,0774	0,19***	0,0289
Numero di osservazioni	805		1200	
Occupazione attuale	0,10	0,0726	0,13***	0,0459
Numero di osservazioni	1072		1546	
Formazione	Under 30		Over 30	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,32***	0,0319	0,29***	0,0223
Numero di osservazioni	670		1939	
Occupazione a 24 mesi	0,09	0,1385	0,15*	0,0827
Numero di osservazioni	487		1510	
Occupazione attuale	0,14**	0,0673	0,09***	0,0237
Numero di osservazioni	670		1939	
Formazione	Fino Diploma Superiore		Laurea o più	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,20***	0,0232	0,29***	0,0994
Numero di osservazioni	1930		692	
Occupazione a 24 mesi	0,04	0,0420	0,14	0,1698
Numero di osservazioni	1482		526	
Occupazione attuale	0,20***	0,0420	0,15*	0,0872
Numero di osservazioni	1930		692	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Partiamo con le borse lavoro (tabella successiva) e per prima cosa osserviamo che gli effetti medi registrati in generale dalle work experience sono totalmente derivati dagli impatti delle borse lavoro. Infatti, su ciascun *outcome* analizzato le borse lavoro hanno determinato impatti positivi e statisticamente significativi. Nel dettaglio osserviamo che a 12 mesi la

...per tipo di intervento

probabilità di occupazione dei destinatari aumenta di 16 pp rispetto al gruppo di controllo, a 24 mesi cresce fino a +21 pp e nel settembre 2023 si attesta a +11 pp. Sebbene dai risultati lordi non emergesse, la stima PSM ci mostra come quest'intervento di policy abbia invece ottenuto un buon livello di efficacia grazie al passaggio fondamentale dell'abbinamento statistico.

Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) delle borse lavoro con PSM

Borse Lavoro	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,16***	0,0400
Numero di osservazioni	2334	
Occupazione a 24 mesi	0,21**	0,0945
Numero di osservazioni	1961	
Occupazione attuale	0,11***	0,0327
Numero di osservazioni	2334	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Ora, ci concentriamo sugli esiti ottenuti dai tirocini di inclusione sociale che coinvolgevano per lo più persone con svantaggi rilevanti. I risultati mostrati nella tabella successiva ci informano che non si hanno registrazioni di effetti diversi ottenuti a 12 o 24 mesi rispetto alle dinamiche occupazionali dei non trattati. Tuttavia, allo stato attuale (settembre 2023), quindi oltre i 24 mesi, si trova un effetto negativo sull'occupazione dei trattati, pari a -18 pp. Ciò conferma che anche i tirocini sociali abbiano avuto un certo grado di efficacia: infatti, se l'effetto negativo atteso dovuto agli svantaggi dei destinatari con i non trattati appare solo dopo i 24 mesi, fino ai 24 mesi la policy sembra aver annullato (o comunque attenuato) questo risultato.

Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) dei tirocini d'inclusione sociale con PSM

TIS	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,04	0,0392
Numero di osservazioni	854	
Occupazione a 24 mesi	0,08	0,0465
Numero di osservazioni	649	
Occupazione attuale	-0,18*	0,1015
Numero di osservazioni	854	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Gli interventi di **creazione d'impresa** hanno riscontrato i più grandi impatti medi sulle variabili occupazionali analizzate, se confrontate con le altre misure presentate finora. Infatti, per ciascun orizzonte temporale si registrano impatti statisticamente positivi e persistenti con valori che superano i 30 pp.

Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Creazione d'Impresa con PSM

Creazione d'impresa	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,35***	0,0460
Numero di osservazioni	1107	
Occupazione a 24 mesi	0,31***	0,0271
Numero di osservazioni	799	
Occupazione attuale	0,33***	0,0752
Numero di osservazioni	1107	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Volendo, infine, esaminare se e come questi impatti si distribuiscano tra i diversi gruppi target (vedi tabella successiva), possiamo in generale osservare che gli effetti sembrano per lo più trainati dalle donne trattate (rispetto a quelle non trattate) e dai destinatari che hanno al massimo completato il livello di studi secondari superiori.

Gli impatti della creazione d'impresa

...per caratteristiche dei destinatari

Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Creazione d'Impresa con PSM – per caratteristiche dei destinatari

Formazione	Uomini		Donne	
	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,30***	0,0806	0,20***	0,0234
Numero di osservazioni	1072		1546	
Occupazione a 24 mesi	0,08	0,0774	0,19***	0,0289
Numero di osservazioni	805		1200	
Occupazione attuale	0,10	0,0726	0,13***	0,0459
Numero di osservazioni	1072		1546	
Formazione	Under 30		Over 30	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,32***	0,0319	0,29***	0,0223
Numero di osservazioni	670		1939	
Occupazione a 24 mesi	0,09	0,1385	0,15*	0,0827
Numero di osservazioni	487		1510	
Occupazione attuale	0,14**	0,0673	0,09***	0,0237
Numero di osservazioni	670		1939	
Formazione	Fino Diploma Superiore		Laurea o più	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,20***	0,0232	0,29***	0,0994
Numero di osservazioni	1930		692	
Occupazione a 24 mesi	0,04	0,0420	0,14	0,1698
Numero di osservazioni	1482		526	
Occupazione attuale	0,20***	0,0420	0,15*	0,0872
Numero di osservazioni	1930		692	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Conclusioni

1. Quale è il contributo degli interventi realizzati con il FSE in termini di inserimento occupazionale?

Nonostante un contesto socio-economico caratterizzato da alcune debolezze, prima fra tutte la bassa domanda di lavoro, è possibile osservare come gli strumenti adottati dalla Regione abbiano mostrato una forte efficacia soprattutto sul versante dell'occupazione. Difatti, le analisi hanno messo in evidenza come la partecipazione agli interventi sia riuscita a produrre effetti positivi sul collocamento all'interno del mercato del lavoro dei vari destinatari, riuscendo ad aumentarne le probabilità di impiego sia nel breve che nel medio periodo. Nello specifico della formazione, la partecipazione ai corsi ha prodotto un impatto significativo in quanto questa misura è riuscita ad aumentare di 26 punti percentuali la loro probabilità dei corsisti di essere occupati - rispetto a coloro i quali non hanno intrapreso alcuna misura di politica attiva, mentre tale probabilità diminuisce, seppur di poco, a due anni dalla conclusione della misura, scendendo a 22 punti percentuali di differenza. Sul fronte della formazione di inserimento e ITS-IFTS-OSS, la probabilità di essere occupati a 12 mesi aumenta di 35 percentuali, mentre quella a 24 mesi è superiore di 25 punti percentuali rispetto al gruppo di controllo. Lo stesso andamento positivo lo si ha se ci si sposta sulle work experience, dove la probabilità di trovare un impiego a 12 mesi cresce di 21 punti percentuali mentre a 24 mesi è pari a 17 punti percentuali, e sulla creazione di impresa, che fa registrare la performance migliore in quanti sia a 12 che a 24 mesi le probabilità registrano valori superiori ai 30 punti percentuali.

2. Quali interventi e per quali target hanno funzionato meglio?

Le misure sulla formazione hanno prodotto effetti positivi a livello generale ma tali effetti sono stati trainati per lo più dagli impatti registrati tra le donne e tra gli under 30. Per le prime, se l'occupazione a 12 mesi registra effetti positivi per entrambi i generi, è solo per le donne che tale condizione trova una persistenza nel tempo, anche se tende ad abbassarsi rispetto alla probabilità di trovare un impiego calcolata a 12 mesi. Tale condizione la si nota anche tra i giovani, dove la probabilità a 24 mesi per gli under 30 è superiore di 14 punti percentuali rispetto a coloro i quali non hanno preso parte a corsi di formazione, mentre per gli under 30 a 24 mesi dalla misura il gap si assesta a +0,9 punti percentuali. Quanto appena descritto lo si ritrova se ci si sofferma sulle work experience. Donne e giovani fanno registrare gli impatti migliori nel breve e medio periodo, confermando la buona efficacia di questa misura di politica attiva per i gruppi più

vulnerabili. Sulle misure mirate alla creazione di impresa, infine, si osserva come i generali effetti positivi associati a tale misura siano per lo più trainati dalle donne e dai destinatari che hanno al massimo completato il livello di studi secondari superiori.

In definitiva, i risultati delle analisi indicano che, a fronte di un contesto socio-economico caratterizzato da forti shock e da carenza di domanda di lavoro, gli strumenti messi in campo dalla Regione Marche e analizzati in questo studio si sono mostrati molto efficaci, anche perché sono non solo riusciti ad agire sull'offerta di lavoro, ma a intercettare adeguatamente alcuni bisogni della domanda (per esempio creazione d'impresa e corsi di formazione). Per gli strumenti che al momento non sembrano essere stati efficaci, va ricordato che alcuni di essi si sono rivolti a categorie particolarmente deboli e i dati a disposizione non hanno consentito di poter tener conto di tutti i fattori di svantaggio nelle analisi di impatto.

Executive Summary (English)

Evaluation questions

The Placement 2023 report is aimed at examining the employment outcomes and the state of activation in the labor market of the recipients of the interventions financed by the POR ESF Marche 2014-2020 in the last years of implementation (from January 2019 to July 2022). The Report focuses on training interventions, job grants and internships, and business creation measures financed under investment priorities 8.i, 8.ii, 8.iv, 9.i, 10.iii and 10.iv.

The evaluation questions are as follows:

3. What is the contribution of the interventions implemented with the ESF in terms of employment inclusion?

4. Which interventions and for which targets worked best?

Methodology

At a methodological level, data collection was carried out through desk-type activities, integrated with primary information collection activities by the evaluator:

- desk analysis of planning and implementation documents, regulatory documents, and relevant studies.

- analysis of secondary statistical data (Eurostat, Istat, INPS, OpenCoesione, Labor Market Observatory of the Marche Region);

- analysis of POR monitoring data coming from the SIFORM2 system (universe of recipients) and coming from the SIL system of the JobAgency (universe of non-treated);

- direct survey carried out in September 2023 both on a proportionally stratified random sample of individuals treated by the ESF interventions and not treated but who signed the unemployment declaration (DID) in the same reference period at the Job Agencies.

The empirical analysis on the sample, however, is mainly based on a counterfactual approach capable of estimating the impacts of the interventions and correcting the problems of selection bias and maturation bias through the comparison between the employment situation of the people receiving the ESF interventions and that of a control group made up of unemployed people who did not receive interventions financed by the ESF and with socio-economic characteristics similar to the recipient group.

Furthermore, a direct survey allowed us to collect further information on treated and untreated people (not available from mere administrative data), analyse interventions on self-employment (not identifiable with administrative data) and obtain qualitative and subjective information on level of satisfaction of the people treated in relation to the FSE experience and the acquisition of transversal skills useful for job search.

The context: the regional labor market...

The labor market in the Marche region suffered a strong backlash following the covid-19 crisis, with employment dynamics fluctuating, but recovering from 2022.

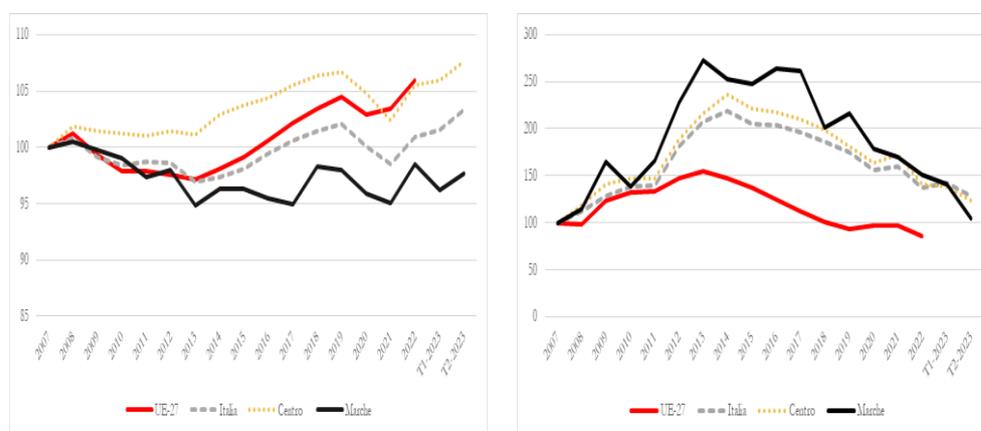
...employment

As regards the long-term employment dynamics, in the Marche the fall in the number of employed people in the first years of the crisis was more accentuated than that of the regions of Central Italy and the employment recovery was less robust and constant. In fact,

...unemployment

while between 2017 and 2018 there was a reversal and growth in employment was quite sustained (+22 thousand workers), this did not consolidate in 2019 and plummeted to over -2% in 2020. In the last period 2021-2023 (second quarter) on average per year there is growth of 0.5%, but a cyclical trend is recorded with positive peaks in 2022 (+3.63%) and in the second quarter of 2023 (+1.57%). Overall, between 2014 and 2023 (second quarter) the number of employed people increased by just under 10 thousand units, equal to 0.26%, with a dynamic in line with the trend of the other regions of the Center and the average national, albeit more modest, late and less stable. However, the quality of employment does not improve as much, because the favorable situation is driven by fixed-term workers, as is the full use of the workforce, since the positive boost comes from workers hired on part-time contracts. Furthermore, the vulnerabilities found in previous Evaluation Reports for the long-term unemployed remain, while for women and weaker young people, such as NEETs, slight improvements can be seen in the last year. In general, the number of unemployed has decreased, as has the unemployment rate, but more due to the increase in the discouragement effect and the slide towards inactivity than due to an improvement in the labor market, which has affected men more intensely than women, while NEETs decrease and reach on average 16% of the total young people.

Trend in the number of employed people (2007=100) - left and trend in the number of unemployed people (2007=100) - right



Scope of the assessment

The scope of evaluation takes into account only the courses started from January 2019 to July 2022 in order to have at least sufficient time, equal to at least 12 months from the intervention, to detect the recipient's employment status; the monitoring data were acquired in August 2023. A longer time is also considered (24 months) and in this case only recipients who started the process by July 2021 and who can be followed up to 24 months after completion are analysed. 'start. In fact, the literature agrees in indicating that training has positive effects mostly in the medium-long term, as in the short term lock-in effects may occur due to the fact that the person participating in the courses is less incentivized to look for work; secondly, the medium and long-term survey allows us to analyze the dynamics of insertion after the shock suffered by the labor market following the Covid-19 crisis.

The universe of ESF recipients of reference for our analysis consists of 8428 people and 4154 projects. The sampling took place through a random extraction of a number of users equal to the number of strata built on the basis of the following variables: type of intervention (training, job grants, internships, etc.); characteristics of the recipients, in particular gender, age, educational qualification. The sample size is equal to 1583 cases for the treaties with training, 1376 cases for the treaties with job grants and social inclusion internships, 90 cases for business creation and 1055 for the control group.

The reference literature:

According to the literature, for these types of active employment policies, the mechanisms that can contribute to achieving job placement can be of different types. Following (Becker G., 1962) the mechanism that should guarantee the success of these interventions, especially training ones, is the improvement of the human capital of the recipients. Another important mechanism acts on the mismatch between job supply and demand (Calmfors, 1994): that is, training experiences and above all work experiences should guarantee the acquisition of skills that are required and necessary for the entrepreneurial fabric. A further factor consists in the empowerment of the recipients; these should have full awareness of their possibilities, greater ability to read the opportunities available on the job market and/or

... factors that affect the results

to undertake research actions, greater contacts with important networks and relationships in order to facilitate their entry into the world of work. (Calmfors, 1994).

The literature, however, also highlights that other factors can operate in the opposite direction to those previously mentioned. Firstly, in the short term, training policies tend to be characterized by "lock-in" effects, that is, people included in active employment policy paths tend to be less active in looking for work during the implementation of training activities. and therefore, less possibility of obtaining entry into the labor market in the short term (Van Ours, 2004). Furthermore, in many programs there may be "implicit" but necessary requirements for effective participation in training activities (for example soft skills, such as self-discipline, self-control, a positive attitude). Therefore, the policy maker selection process should be guided by criteria of greater equity and the widest possible participation; however, it is expected that the effects (positive returns) of the interventions will not be achieved by the entire audience of participants, but only by a part of them. We must also consider the risk that there is a distorted use of active labor policy instruments: for example, work experiences (job grants and internships) can be used by companies more for reasons of reducing labor costs than for the need to find and train new professional resources. Finally, especially for young people, repeated experiences in active policy interventions could give a non-positive "signal" to potential employers, i.e. that of people trapped in training experiences ("scarring effect"), who therefore become unattractive to hire. (Cerulli-Harms, 2017).

... aspects emerging from empirical analyses

In summary, some transversal evidence has emerged from various meta-analyses and specific studies and policy evaluations:

- in the short term, active labor policy interventions do not have positive effects, due to lock-in effects. The results of the national literature and those emerging from various meta-analyses agree on this, highlighting that before 12 months training interventions tend to have null or negative effects;

- the heterogeneity of the effects (for whom and what works best) varies considerably from study to study; the understanding of this aspect, therefore, can only be the subject of detailed empirical verification;

- in the studies analysed, especially at a national level, there appears to be a greater effectiveness of interventions that allow the training element to be integrated with that of work experience, compared to training alone.

Characteristics of recipients and pre-matching control group

From the analysis of the data emerging from the direct survey, the main characteristics detected by the sample before statistical matching are described below, by type of intervention and control group. Each group is made up mostly of women, with a clear prevalence of the latter especially for grants and social internships, where they represent around 80%. With respect to age, the control group has a significant percentage of young individuals (under 30), a percentage that decreases when we move on to the recipients of regional interventions. On the contrary, among the recipients there is a strong presence of individuals with a tertiary qualification, especially among those who have received work experience (around 50%), while within the control group, individuals with a medium-low educational qualification. Furthermore, the presence of foreigners in this group is higher than the recipients of ESF interventions, and among the latter the presence of foreigners is almost nil among those who have participated in internships or have benefited from job grants. The rate of people currently employed among the various measures shows a positive trend compared to the control group, especially when moving towards business creation interventions, where 8 out of 10 recipients declare they are currently employed. These values are partly driven by data on previous employment, which showed a rate of around 70% for all types of intervention - and therefore for the various recipients. On the unemployment side, it is possible to appreciate how, compared to the control group, the short-term unemployment rate remains lower, but the data relating to long-term unemployment is less encouraging, which appears particularly high for those who have been recipients of work grants and internships (50%).

Main pre-treatment characteristics, recipients and control group

Caratteristiche	Creazione di impresa	Formazione	Borse-tirocini	Gruppo controllo prima del matching
% Donne	55,6%	62,2%	78,6%	55,0%
% Under 30	24,4%	23,1%	24,3%	31,2%
Laurea o più	43,3%	35,6%	49,9%	13,5%
% Stranieri	2,2%	9,0%	1,6%	17,1%
AN	20%	26,5%	25,1%	26,7%
MC	23,2%	20,2%	23,2%	15,6%
AP	21,1%	15,8%	24,1%	11,3%
FM	17,8%	10,7%	11,8%	13,6%
PU	16,7%	23,8%	15,6%	31,1%
Altro	1,1%	3,0%	0,1%	1,7%
Attualmente occupati	80%	68,5%	60,6%	48,1%
Precedentemente occupati	66,7%	73,9%	69,1%	82,3%
Disoccupato da < 1 anno	51,7%	43,5%	37,6%	77,5%
Disoccupato da > 1 anno	26,6%	29,3%	49,8%	22,5%
Alla ricerca del primo lavoro	2,8%	39,1%	40,3%	17,8%
Non so / non ricordo	21,7%	27,1%	12,6%	0,0%
Casi	90	1583	1376	1055

Gross employment outcomes 12, 24 months after interventions and the current situation

The following table shows the average gross employment outcomes at 12 months, 24 months and at present (September 2023) achieved by the recipients of the interventions and the control group respectively. At 12 months, the highest employment rates occur in interventions aimed at business creation (52.3%), with a significantly higher trend than that recorded for interventions aimed at training (training projects and vouchers, 44.7%) and scholarships and internships (34.2%). The situation improves when the survey focuses on what happens two years later; in fact, employment among recipients of training interventions increases by approximately 9 percentage points, for those relating to business creation by 5 percentage points and for recipients of work experience measures it increases by over 14 percentage points. The performance is however superior, at an aggregate level, compared to what was recorded within the control group, where there is still an improvement but with a lower starting point (12-month employment equal to 31.6%).

Gross employment outcomes, recipients and control group

Situazione Occupazionale	Formazione	Creazione d'impresa	Work experience	di cui solo tirocini	Gruppo controllo – tutti i controlli prima del matching
A 12 mesi	44,7%	52,3%	34,2%	12,6%	31,6%
A 24 mesi	53,2%	57,1%	48,5%	17,9%	42,3%
Attuale	68,5%	80%	60,6%	27,4%	48,1%

Given the unfavorable economic phase during which the interventions analyzed took place and since they themselves were implemented at different times throughout the time period being analyzed (January 2019-July 2022), it is important to analyze the temporal dynamics recorded by the rates of gross employment at 12 and 24 months.

For 12-month rates, in general, a better performance is highlighted for ITS-IFTS-OSS training courses and business creation. For the latter, however, there are decreasing rates for interventions started in the third and fourth quarters of 2021, compared to the previous ones. Furthermore, it is important to note that for all the trends analyzed there was a decline in the 2nd quarter of 2021, indicating that the interventions activated during the acute phase of the Covid-19 pandemic (2nd quarter of 2020) performed worse on average and perhaps they suffered from the restrictions with which the measures were implemented, except for individual vouchers. The job exchanges show a trend in line with what was achieved by the control group, highlighting their nature closely linked to the entrepreneurial reality and the demand for work existing at a local level. Finally, social inclusion internships also show the worst performance in terms of dynamics.

For 24-month rates, on average, there is an increase in the employment rate for all categories analyzed, with the exception of social internships. The negative effect of the interventions activated during the Covid-19 pandemic (2nd quarter 2022) persists, which sees a contraction in rates recorded everywhere. Finally, the evidence observed previously is confirmed, which suggests a persistence of the results obtained. It should be noted, however, that the 24-month ITS-IFTS-OSS are deprived of the very positive effects recorded by the interventions activated in 2022 and which appear to have achieved better

The counterfactual estimate

results; however, the interventions activated by 2021 show that the outcomes achieved at 12 months will remain stable over time.

The impacts of training ...

Gross rates do not represent the impacts of interventions; to this end we estimated the average effects on those treated (ATET) using the counterfactual approach of Propensity Score Matching (PSM) and comparing the employment rates of those treated with the ESF and a control group. To calculate the Propensity Score, a logistic regression model was estimated with a vector of covariates (X_i) defined by: gender, age, educational qualification, citizenship, previous unemployment history (less than one year, more than one year, looking for their first job), having previously attended training activities, having already worked in the past, benefiting from income subsidies or allowances at the initial time, having their own home (or being in rent or live in a public house or house owned by others), the number of children, for each parent the level of education, employment status and type of job carried out at the initial time are identified. Fixed effects are controlled for the provinces of residence (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno and outside the region) and time dummies relating to the quarters and years starting from the date of start of intervention for the treated and of registration with the DID for the untreated.

In general terms, training as a whole (analyzing the different types of training interventions together) produces a significant impact on the probability of employment for those who have benefited from the intervention for all three time horizons analysed. Specifically, compared to the unemployed who have not undertaken active policy measures, recipients on average increase their probability of being employed by 26 pp 12 months after the activation of the policy, by 22 pp at 24 months and by 9 pp when we measure the impact in September 2023. The greater impact achieved at 12 months appears to persist over time, although the effects reduce in value.

Estimates of the average effects on the treated (ATET) of Training with PSM

Formazione	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,26***	0,0214
Numero di osservazioni	2633	
Occupazione a 24 mesi	0,22***	0,0515
Numero di osservazioni	2016	
Occupazione attuale	0,09***	0,0210
Numero di osservazioni	2633	

... by characteristics of the recipients

Notes: * statistical significance at 10%; ** statistical significance at 5%; *** statistical significance at 1%.

The effects of the training interventions are also distinguished between the different types of recipients (next table).

Estimates of the average effects on the treaties (ATET) of Training with PSM - by characteristics of the recipients

Formazione	Uomini		Donne	
	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,30***	0,0806	0,20***	0,0234
Numero di osservazioni	1072		1546	
Occupazione a 24 mesi	0,08	0,0774	0,19***	0,0289
Numero di osservazioni	805		1200	
Occupazione attuale	0,10	0,0726	0,13***	0,0459
Numero di osservazioni	1072		1546	
Formazione	Under 30		Over 30	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,32***	0,0319	0,29***	0,0223
Numero di osservazioni	670		1939	
Occupazione a 24 mesi	0,09	0,1385	0,15*	0,0827
Numero di osservazioni	487		1510	
Occupazione attuale	0,14**	0,0673	0,09***	0,0237
Numero di osservazioni	670		1939	
Formazione	Fino Diploma Superiore		Laurea o più	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,20***	0,0232	0,29***	0,0994
Numero di osservazioni	1930		692	
Occupazione a 24 mesi	0,04	0,0420	0,14	0,1698
Numero di osservazioni	1482		526	
Occupazione attuale	0,20***	0,0420	0,15*	0,0872
Numero di osservazioni	1930		692	

... by type of intervention

Notes: * statistical significance at 10%; ** statistical significance at 5%; *** statistical significance at 1%.

In relation to gender, it is observed that if for employment in 12 months both genders record positive and statistically significant effects, equal to +30 pp for men versus +20 pp for women, only for the latter is there persistence in the time (24 months and September 2023) of this effect, which decreases in value but remains positive, against an earlier dissipation of the impact for men.

If we stratify the participants and non-participants by age, in particular on the differences between young people under 30 and those over 30, we obtain statistically positive and similar impacts between them, with a greater value for those under 30: in fact, there is a +29 pp a 12 months and + 0.9 pp at the current date for the over 30s, compared respectively to +32 pp and +14 pp for the under 30s. However, for the over 30s there is a persistence of the effect at 24 months (+15 pp with a statistical significance level of 10%), which is instead lost for the younger ones.

Finally, if we look at the qualifications, for those who have obtained a high school diploma or lower levels, the interventions do not seem to have had significant effects that were too different from each other: both for graduates (or holders of a post-graduate qualification) and for those who at most have a high school diploma, the positive impacts of the policy are observed after 12 months and at the current date. The first impacts are stronger for graduates (+29 pp against +20 pp for graduates at most) while the scenario is reversed at the current date (high school graduates remain with a positive impact of +20 pp while that of graduates drops to +15 pp).

Distinguishing by type of interventions, observing the ITS-IFTS-OSS, we have statistically positive impacts for all three estimated outcomes which record higher values than those found in more general training. In fact, at 12 months the probability of employment increases by +35 pp for recipients of training courses compared to the control group, at 24 months it persists with a +25 pp and even at the current date it shows an increase of +15 pp.

The impacts of work experiences

Estimates of the average treaty effects (ATET) of ITS-IFTS-OSS Training with PSM

ITS-IFTS	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,35***	0,0220
<i>Numero di osservazioni</i>	2148	
Occupazione a 24 mesi	0,25***	0,0744
<i>Numero di osservazioni</i>	1534	
Occupazione attuale	0,15**	0,0640
<i>Numero di osservazioni</i>	2148	

Notes: * statistical significance at 10%; ** statistical significance at 5%; *** statistical significance at 1%.

... by
characteristics
of the recipients

Observing the results of the insertion training interventions (individual vouchers), the treatment effects (ATET) on average measure an increase in the probability of being employed by +10 pp in the long term and at the current date. No significant differences were found at 12 months between those who participated in the interventions and those who did not.

Estimates of the average treaty effects (ATET) of individual vouchers with PSM

Voucher individuali	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,04	0,0438
<i>Numero di osservazioni</i>	1539	
Occupazione a 24 mesi	0,10***	0,0346
<i>Numero di osservazioni</i>	1246	
Occupazione attuale	0,10**	0,0482
<i>Numero di osservazioni</i>	1539	

Notes: * statistical significance at 10%; ** statistical significance at 5%; *** statistical significance at 1%.

In general, work experiences also show (next table) positive impacts that increase the probability of employment of the recipients of the interventions when compared with the untreated group. In detail, at 12 months the probability grows by +21 pp while at 24 months it remains statistically positive but drops +17 pp. No statistically significant impacts have been identified at the current date.

Estimates of the average effects on treaties (ATET) of Work Experiences with PSM

Work Experience	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,21***	0,0336
<i>Numero di osservazioni</i>	2429	
Occupazione a 24 mesi	0,17***	0,0444
<i>Numero di osservazioni</i>	2056	
Occupazione attuale	0,04	0,0307
<i>Numero di osservazioni</i>	2429	

Notes: * statistical significance at 10%; ** statistical significance at 5%; *** statistical significance at 1%.

If we focus on gender, we find that the statistically positive impacts are all driven by women alone and this leads to reaching the statistical significance of the results obtained also on the outcome at the current date (+10 pp). This confirms the good effectiveness of active policy measures for the group of women; these, in fact, generally find a disadvantage in the job market compared to men which seems to be able to be corrected through the use of work experience. That is, if women manage to take advantage of the opportunity to make themselves personally known by the employer or in any case manage to accumulate work experience, they will have a greater chance of employment than those who have not taken advantage of this opportunity.

Furthermore, work experiences have a greater impact on those under 30 than on those over 30 in the medium term (12 months) with values measuring +27 pp versus +18 pp respectively. In the longer term, however, the impact dissolves and is canceled out for both targets.

Finally, if we distinguish by level of education (tertiary vs. up to upper secondary), we note that for both groups positive average effects are recorded in the long term (at 24 months) and with very similar values (+20 pp vs. +19 pp). While, in the medium term (12 months) the only statistically positive impact (+13 pp) is seen for the group with the lowest level of education achieved. This result is quite in line with the literature which sees graduates as

... by type of intervention

the group with the greatest resilience and highest probability of employment even in the absence of specifically dedicated policy measures.

Estimates of the average effects on treaties (ATET) of Work Experiences with PSM - by characteristics of the recipients

Formazione	Uomini		Donne	
	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,30***	0,0806	0,20***	0,0234
Numero di osservazioni	1072		1546	
Occupazione a 24 mesi	0,08	0,0774	0,19***	0,0289
Numero di osservazioni	805		1200	
Occupazione attuale	0,10	0,0726	0,13***	0,0459
Numero di osservazioni	1072		1546	
Formazione	Under 30		Over 30	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,32***	0,0319	0,29***	0,0223
Numero di osservazioni	670		1939	
Occupazione a 24 mesi	0,09	0,1385	0,15*	0,0827
Numero di osservazioni	487		1510	
Occupazione attuale	0,14**	0,0673	0,09***	0,0237
Numero di osservazioni	670		1939	
Formazione	Fino Diploma Superiore		Laurea o più	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,20***	0,0232	0,29***	0,0994
Numero di osservazioni	1930		692	
Occupazione a 24 mesi	0,04	0,0420	0,14	0,1698
Numero di osservazioni	1482		526	
Occupazione attuale	0,20***	0,0420	0,15*	0,0872
Numero di osservazioni	1930		692	

Notes: * statistical significance at 10%; ** statistical significance at 5%; *** statistical significance at 1%

Let's start with the job grants (next table) and first observe that the average effects recorded in general by work experiences are totally derived from the impacts of the job grants. In fact, on each outcome analyzed the job grants had positive and statistically significant impacts. In detail we observe that at 12 months the probability of employment of the recipients increases by 16 pp compared to the control group, at 24 months it grows to +21 pp and in September 2023 it stands at +11 pp. Although it did not emerge from the gross results, the PSM estimate shows us how this policy intervention has instead achieved a good level of effectiveness thanks to the fundamental step of statistical matching.

Estimates of the average treaty effects (ATET) of labor grants with PSM

Borse Lavoro	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,16***	0,0400
Numero di osservazioni	2334	
Occupazione a 24 mesi	0,21**	0,0945
Numero di osservazioni	1961	
Occupazione attuale	0,11***	0,0327
Numero di osservazioni	2334	

The impacts of business creation

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Now, we focus on the outcomes obtained from social inclusion internships which mostly involved people with significant disadvantages. The results shown in the following table inform us that there are no records of different effects obtained at 12 or 24 months compared to the employment dynamics of the untreated. However, at present (September 2023), therefore beyond 24 months, there is a negative effect on employment of the treaties, equal to -18 pp. This confirms that the social internships also had a certain degree of effectiveness: in fact, if the expected negative effect due to the disadvantages of the recipients with those not treated appears only after 24 months, up to 24 months the policy seems to have canceled (or however attenuated) this result.

... by characteristics of the recipients

Estimates of the average effects on the treaties (ATET) of social inclusion internships with PSM

TIS	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,04	0,0392
Numero di osservazioni	854	
Occupazione a 24 mesi	0,08	0,0465
Numero di osservazioni	649	
Occupazione attuale	-0,18*	0,1015
Numero di osservazioni	854	

Notes: * statistical significance at 10%; ** statistical significance at 5%; *** statistical significance at 1%

The business creation interventions found the largest average impacts on the employment variables analyzed, when compared with the other measures presented so far. In fact, for each time horizon, statistically positive and persistent impacts are recorded with values exceeding 30 pp.

Estimates of the average effects on the treaties (ATET) of Business Creation with PSM

Creazione d'impresa	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,35***	0,0460
Numero di osservazioni	1107	
Occupazione a 24 mesi	0,31***	0,0271
Numero di osservazioni	799	
Occupazione attuale	0,33***	0,0752
Numero di osservazioni	1107	

Notes: * statistical significance at 10%; ** statistical significance at 5%; *** statistical significance at 1%

Finally, wanting to examine whether and how these impacts are distributed among the different target groups (see next table), we can generally observe that the effects seem mostly driven by treated women (compared to untreated ones) and by recipients who have at most completed upper secondary education level.

Estimates of the average effects on the treaties (ATET) of Business Creation with PSM - by characteristics of the recipients

Formazione	Uomini		Donne	
	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,30***	0,0806	0,20***	0,0234
Numero di osservazioni	1072		1546	
Occupazione a 24 mesi	0,08	0,0774	0,19***	0,0289
Numero di osservazioni	805		1200	
Occupazione attuale	0,10	0,0726	0,13***	0,0459
Numero di osservazioni	1072		1546	
Formazione	Under 30		Over 30	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,32***	0,0319	0,29***	0,0223
Numero di osservazioni	670		1939	
Occupazione a 24 mesi	0,09	0,1385	0,15*	0,0827
Numero di osservazioni	487		1510	
Occupazione attuale	0,14**	0,0673	0,09***	0,0237
Numero di osservazioni	670		1939	
Formazione	Fino Diploma Superiore		Laurea o più	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,20***	0,0232	0,29***	0,0994
Numero di osservazioni	1930		692	
Occupazione a 24 mesi	0,04	0,0420	0,14	0,1698
Numero di osservazioni	1482		526	
Occupazione attuale	0,20***	0,0420	0,15*	0,0872
Numero di osservazioni	1930		692	

Notes: * statistical significance at 10%; ** statistical significance at 5%; *** statistical significance at 1%

Conclusions

1. What is the contribution of the interventions implemented with the ESF in terms of employment inclusion?

Despite a socio-economic context characterized by some weaknesses, first of all the low demand for work, it is possible to observe how the tools adopted by the Region have shown

strong effectiveness, especially on the employment front. In fact, the analyzes have highlighted how participation in the interventions managed to produce positive effects on the placement within the labor market of the various recipients, managing to increase their chances of employment both in the short and medium term. Specifically regarding training, participation in the courses produced a significant impact as this measure managed to increase the participants' probability of being employed by 26 percentage points - compared to those who did not undertake any active policy measures, while this probability decreases, albeit slightly, two years after the conclusion of the measure, dropping to 22 percentage points of difference. In terms of insertion training and ITS-IFTS-OSS, the probability of being employed at 12 months increases by 35 percentages, while that at 24 months is 25 percentage points higher than in the control group. The same positive trend occurs if we move on to work experiences, where the probability of finding a job in 12 months grows by 21 percentage points while at 24 months it is equal to 17 percentage points, and on business creation, which records the best performance in those both at 12 and 24 months the probabilities record values higher than 30 percentage points.

2. Which interventions and for which targets worked best?

The training measures produced positive effects on a general level but these effects were mostly driven by the impacts recorded among women and those under 30. For the former, if employment in 12 months records positive effects for both genders, it is only for women that this condition persists over time, even if it tends to lower compared to the probability of finding a job calculated at 12 months. This condition is also noted among young people, where the probability at 24 months for those under 30 is 14 percentage points higher than for those who have not taken part in training courses, while for those under 30 at 24 months from the measurement the gap stands at +0.9 percentage points. What has just been described can be found if we focus on work experiences. Women and young people record the best impacts in the short and medium term, confirming the good effectiveness of this active policy measure for the most vulnerable groups. Finally, regarding measures aimed at business creation, it is observed that the general positive effects associated with this measure are mostly driven by women and recipients who have at most completed upper secondary education.

Ultimately, the results of the analyzes indicate that, in the face of a socio-economic context characterized by strong shocks and a lack of job demand, the tools implemented by the Marche Region and analyzed in this study have proven to be very effective, even because they have not only managed to act on the job offer, but to adequately intercept some demand needs (for example business creation and training courses). For the tools that do not appear to have been effective at the moment, it should be remembered that some of them were aimed at particularly vulnerable categories and the available data did not allow all the disadvantage factors to be taken into account in the impact analyses.

Introduzione

Il *Il rapporto di Placement 2023* è un prodotto del servizio di “valutazione del POR FSE 2014-2020” della Regione Marche. Il Rapporto è finalizzato ad esaminare gli esiti occupazionali (e lo stato di attivazione nel mercato del lavoro) dei destinatari degli interventi finanziati dal POR FSE Marche negli ultimi anni di attuazione (da gennaio 2019 a luglio 2022) del programma; esso si configura come il seguito del *I rapporto di Placement 2019* che aveva investigato fino all'anno 2018.

In particolare, in accordo con l'AdG del programma, in questo primo rapporto si è concentrata l'attenzione sugli interventi di formazione, sulle borse lavoro e tirocini sociali e sulle misure di creazione d'impresa, erogati dalla Regione e finanziati a valere sulle priorità di investimento 8.i, 8.ii, 8.iv, 9.i, 10.iii e 10.iv. Il periodo di osservazione fino a luglio 2022 è stato scelto al fine di avere un minimo lasso di tempo per il manifestarsi degli effetti degli interventi, almeno pari a 12 mesi. Si è poi analizzato un arco temporale più lungo (fino a 24 mesi) in quanto gli effetti di questo tipo di interventi tendono a manifestarsi nel lungo periodo, e si è voluto investigare anche l'effetto attuale ottenuto (settembre 2023).

L'analisi si basa su un approccio di tipo controfattuale, in grado di stimare “cosa sarebbe successo in assenza di intervento”, attraverso il confronto tra quanto successo alle persone destinatarie degli interventi FSE e ad un gruppo di confronto (controllo) composto da persone disoccupate che non hanno ricevuto interventi finanziati con il FSE e con caratteristiche socio-economiche simili al gruppo dei destinatari. Lo studio si basa su diverse tipologie di dati amministrativi messi a disposizione dalla Regione Marche e aggiornati ad agosto 2023: dati relativi agli interventi finanziati sulla base dei dati di monitoraggio del POR (SIFORM), dati amministrativi relativi agli iscritti ai Centri per l'impiego (JobAgency) che hanno sottoscritto la propria dichiarazione di disoccupazione (DID) e che sono, quindi, in cerca di occupazione (gruppo di controllo). Inoltre, su un campione di persone che hanno usufruito degli interventi FSE e su un campione di persone che nello stesso periodo si erano iscritte ai Centri per l'impiego ma che non hanno ricevuto alcun supporto dal FSE dall'avvio del loro stato di disoccupazione dichiarata (DID), è stata realizzata un'*indagine diretta*, con la finalità di stimare gli impatti degli interventi, sfruttando le informazioni sulle persone trattate e non trattate necessarie all'applicazione della metodologia controfattuale e per verificare alcuni elementi di soddisfazione delle persone destinatarie. Infine, grazie alla disponibilità di dati sull'occupazione in tre momenti distinti nel tempo dopo l'intervento, sono state studiate anche le transizioni lavorative, un aspetto nuovo rispetto alle analisi del precedente rapporto.

Il rapporto si struttura in otto capitoli: il capitolo 1 descrive la finalità dell'analisi e le domande di valutazione. Il capitolo 2 descrive brevemente l'evoluzione del contesto del mercato del lavoro regionale negli ultimi anni, al fine di inquadrare meglio i risultati che emergono dalle analisi. Il capitolo 3 definisce il campo di valutazione e gli interventi sottoposti ad analisi. Il capitolo 4 illustra la metodologia, mentre il capitolo 5 sintetizza quanto emerge dalla letteratura relativa ad analisi di impatto di interventi simili, in particolar modo dagli studi di impatto relativi al contesto nazionale. Il capitolo 6 riporta i risultati delle analisi descrittive relative ai risultati emersi dall'indagine diretta, mentre il capitolo 7 illustra gli esiti occupazionali e gli impatti degli interventi. Infine, il capitolo 8 offre spunti di riflessione conclusivi.

Il Rapporto è stato curato da Isabella Giorgetti (Università Politecnica delle Marche e membro del team Ismeri Europa) e Carlo Miccadei (Ismeri Europa).

1. Obiettivo dell'analisi e domande di valutazione

Il Rapporto di Placement previsto per il 2023 è la seconda indagine di placement sul periodo di programmazione POR FSE 2014-2020, come previsto da Piano di Valutazione, dopo quella realizzata nel 2019.

L'obiettivo principale di questa valutazione è analizzare la condizione occupazionale a 12 mesi e a 24 mesi dagli interventi delle persone che hanno completato un percorso di politica attiva

del lavoro finanziato dal POR FSE 2014-2020 della Regione Marche. Si vuole inoltre mostrare quali esiti occupazionali siano stati rilevati allo stato attuale (settembre 2023). In particolare, per questa analisi la richiesta era quella di concentrarsi su tre tipi di interventi, la formazione, le work experience (borse lavoro e tirocini d'inclusione sociale) e le misure volte alla creazione d'impresa.

L'analisi degli effetti occupazionali è uno dei temi previsti dal Disegno di valutazione ed anche uno dei temi segnalato come prioritario dagli stakeholder consultati per la definizione del Disegno. Più nello specifico, le domande di valutazione concordate con l'AdG del POR per questa seconda analisi di Placement sono due:

- 1. Qual è il contributo degli interventi realizzati con il FSE in termini di inserimento occupazionale?**
- 2. Quali interventi e per quali target hanno funzionato meglio?**

Per rispondere alla prima domanda, l'indagine prevista ha inteso rilevare in maniera diretta la condizione occupazionale dei destinatari e dei non destinatari in un arco di tempo ampio (12, 24 mesi e alla data dell'intervista, settembre 2023) e approfondire elementi qualitativi sulle loro caratteristiche e i loro comportamenti nel mercato del lavoro. L'indagine, inoltre, intende "stimare" il peso del lavoro autonomo tra gli occupati, aspetto che non sarebbe possibile analizzare ricorrendo ai soli archivi regionali delle Comunicazioni Obbligatorie (COB).

La seconda domanda mira a comprendere se gli effetti siano stati diversi per i diversi target raggiunti. Ci focalizziamo in particolare sulle seguenti caratteristiche: sesso, età, titolo di studio e ove possibile cittadinanza. Inoltre, s'intende comprendere se vi siano state rilevanti differenze di efficacia tra gli strumenti di politica attiva finanziati dal POR, in particolare tra interventi formativi, tirocini sociali/borse di lavoro e creazione d'impresa. Questi strumenti hanno l'obiettivo comune dell'inserimento lavorativo, ma si differenziano per la logica con cui sono stati definiti. Ad esempio, gli interventi formativi puntano alla formazione di competenze tecnico-specialistico come leva per favorire l'inserimento lavorativo, mentre le work experience (borse lavoro e tirocini d'inclusione sociale) e la creazione d'impresa si focalizzano sull'inserimento diretto nei contesti lavorativi agevolando l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Le analisi di impatto approfondiscono, ove possibile data la numerosità dei destinatari, gli effetti dei diversi tipi di intervento. Eventuali differenze in termini di maggiore o minore efficacia di questi strumenti, possono costituire un elemento importante di riflessione per la Regione Marche in merito a quali tipologie di attività privilegiare, con quante risorse e/o quali tipologie di intervento migliorare.

Un ultimo obiettivo della seconda indagine di Placement è analizzare l'influenza della pandemia Covid-19 sugli effetti occupazionali degli interventi da un lato e riuscire a depurarne l'effetto sulle analisi di impatto dall'altro lato. L'analisi, infatti, si basa, come detto, su dati aggiornati ad agosto 2023 e, considerando un arco temporale sino a 24 mesi dall'avvio del trattamento, osserva i destinatari coinvolti sino all'annualità 2022.

2. Il mercato del lavoro regionale negli ultimi anni

Il Capitolo presenta approfondimenti analitici ed informativi sui fatti stilizzati del mercato del lavoro marchigiano, comparandoli con quelli italiani ed europei quando possibile. L'obiettivo non è quello di ricostruire esaustivamente le dinamiche del contesto socio-economico regionale e le sue criticità,¹ ma piuttosto quello di indicare le variazioni dell'occupazione e della disoccupazione con particolare attenzione al periodo di riferimento della nostra analisi (2019 - secondo trimestre 2023). Le fonti principali dei dati utilizzate sono Istat, Eurostat e le analisi dell'Osservatorio Regionale del Lavoro.

In generale, nel 2022 il PIL in volume dell'Italia è cresciuto dello 3,7%, in rallentamento rispetto al +6,6% del 2021. L'Italia conferma una crescita più intensa a paragone sia dell'area dell'Euro (+3,1%), sia del prodotto mondiale (+3,2%), entrambi in rallentamento rispetto al 2021.

Anche nelle Marche la ripresa dei livelli di attività che si era avviata nel 2021 è proseguita nel 2022, sebbene l'acuirsi dei rincari energetici nel terzo trimestre ha però contribuito ad un progressivo deterioramento del quadro congiunturale, alimentando il clima di incertezza e condizionando le attese sulle prospettive almeno del 2023. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) di Banca d'Italia (Banca d'Italia, giugno 2023) il prodotto marchigiano nel 2022 sarebbe cresciuto del 3,5%, sostanzialmente in linea con il dato nazionale (3,7%), completando il recupero dei livelli pre-pandemia.

Va ricordato che la Regione Marche aveva impostato la propria strategia del POR FSE 2014-2020 in una fase duramente colpita dalla crisi socio-economica del 2008 che aveva registrato una forte contrazione occupazionale. Questa dinamica negativa colpiva soprattutto alcuni target, quali i giovani ma anche gli uomini occupati nel settore manifatturiero; si ampliava inoltre il bacino dei disoccupati di lunga durata e crescevano le percentuali di famiglie e persone in povertà. La perdita di occupazione nel settore industriale era in parte legata alla crisi, in parte interessata da debolezze di carattere strutturale (bassa propensione alla R&S, una forza lavoro con minore capitale umano, la specializzazione in settori a bassa intensità di capitale, la prevalenza della piccola dimensione di impresa, la perdita di competitività del sistema distrettuale). Sul mercato del lavoro rimanevano divari di genere consistenti e si intensificavano alcuni fenomeni già presenti da anni, come la precarizzazione del lavoro e la riduzione del lavoro indipendente. Nel 2016, inoltre, il sisma aveva ancora di più scosso il sistema economico regionale, rischiando di frenarne la ripresa e le prospettive di crescita. Il 2020, infine, è iniziato con il protrarsi della pandemia da Covid-19 che ha generato nuove criticità socio-economiche derivate dall'emergenza socio-sanitaria.

In questo quadro la Regione Marche a gennaio 2021 ha deliberato quindi una MODIFICA DEL POR FSE 2014/20 (ai sensi dell'art. 30, comma 2, del REGOLAMENTO UE 1303/2013) al fine di affrontare in modo più mirato le vecchie e le nuove difficoltà socio-economiche di cui il territorio soffre.

I paragrafi successivi aggiornano l'analisi strutturale e congiunturale di molti indicatori del mercato del lavoro per spiegare il substrato su cui gli interventi analizzati in questo rapporto di Placement hanno operato e per definire alcune criticità rilevate in vista della nuova strategia POR FSE 2021-2027.

2.1. La dinamica dell'occupazione

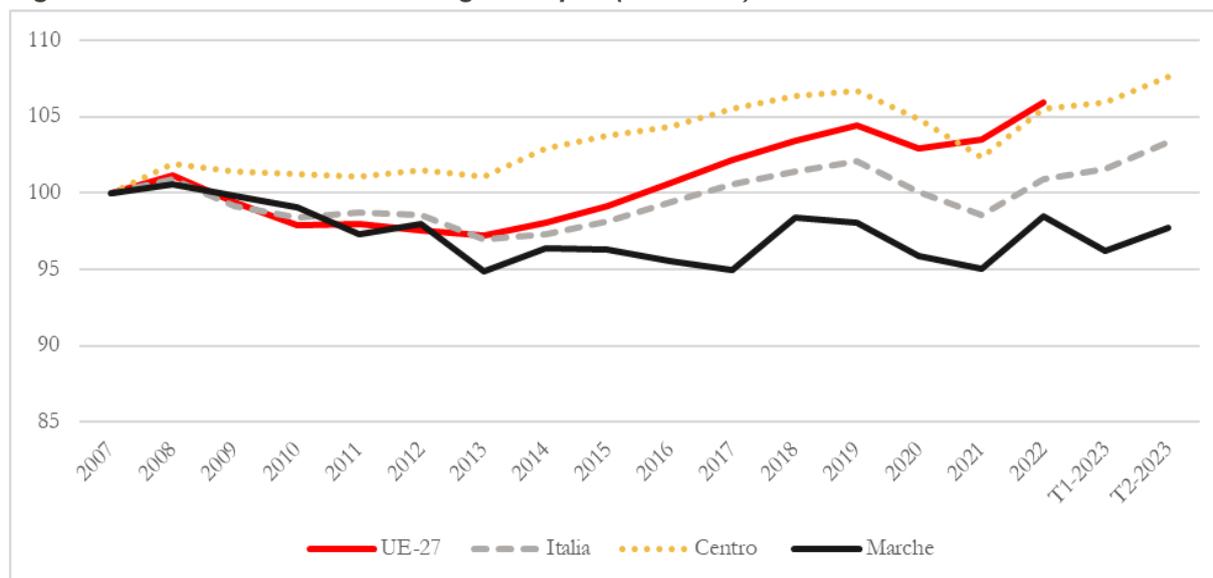
Alla fine del 2019 il numero degli occupati regionali ammonta a 636 mila persone, un dato in lieve flessione rispetto a quello del 2018, anno in cui l'occupazione era cresciuta ad un ritmo tra i più elevati (+3,6%) registrati nelle regioni europee. Nel 2020 gli occupati sono calati a 622 mila, nel 2021 a 617 mila. Un forte recupero si è comunque registrato nel 2022, con livelli che toccano i 639 mila occupati (maggiori anche al picco del 2018). Il 2023 soffre del progressivo

¹ Per approfondimenti più dettagliati sul contesto socio-economico si suggerisce la lettura del Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2022) del POR FSE 2014-2020 della Regione Marche da cui questo Capitolo riprende la linea. Inoltre, in questo Capitolo si presentano le serie dei dati aggiornate e si sono effettuati alcuni approfondimenti ritenuti necessari all'analisi del mercato del lavoro regionale.

deterioramento del quadro congiunturale e non conferma la stabilità della crescita occupazionale che raggiunge un valore di 634 mila occupati a giugno. Nello specifico, il primo trimestre fa registrare un calo di circa 15 mila unità di occupati di cui 10 mila sono stati recuperati nel secondo trimestre.

In generale, possiamo riconoscere che ad oggi la Regione Marche ha recuperato e superato le perdite occupazionali dovute alla crisi da Covid-19 (+2mila unità dal 2019), tuttavia non sono state ancora riassorbite le cadute registrate dopo il 2007 (circa -15 mila unità). La figura successiva evidenzia infatti come nelle Marche **la caduta del numero degli occupati** nei primi anni della crisi sia stata più accentuata di quella delle regioni del Centro Italia e la ripresa occupazionale, avvenuta dopo il 2013, sia stata meno robusta e costante.

Figura 1 Andamento del numero degli occupati (2007=100)



Nota: i dati Eurostat sono disponibili fino al 2022

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati Eurostat (lfst_r_lfe2emp) e dati Istat (Rilevazioni forze di lavoro)

Analizzando più nel dettaglio l'andamento occupazionale nel periodo 2014-2023 (secondo trimestre) si osserva come i primi tre anni di questo periodo, coincidenti con l'avvio dell'implementazione del POR FSE 2014-2020, siano stati caratterizzati da performance negative (-9 mila lavoratori nel complesso), mentre tra il 2017 ed il 2018 si registra un'inversione e la crescita degli occupati diventa piuttosto sostenuta (+22 mila lavoratori), per poi ridursi ancora, sebbene di poco nel 2019. Il 2020 segna un'ulteriore contrazione degli occupati che scendendo di oltre il 2% (Tabella 1). Nell'ultimo periodo 2021-2023 (secondo trimestre) in media all'anno si avvisa una crescita dello 0,5%, ma si registra un andamento ciclico con picchi positivi nel 2022 (+3,63%) e nel secondo trimestre del 2023 (+1,57%). Nel complesso, tra il 2014 ed il 2023 (secondo trimestre) il numero degli occupati è **umentato di poco meno che 10 mila unità**, pari a 0,26%, con una dinamica in linea con la tendenza delle altre regioni del Centro e alla media nazionale, seppur più modesta, tardiva e meno stabile.

Tabella 1 Variazione dei trend occupazionali, andamenti tendenziali e congiunturali per Italia, Centro e Marche (%)

	Var 2007-2013	Var 2014-2023*	Var 2019-2020	Var 2021-2023*
Italia	-0.36%	0.54%	-1.95%	0.81%
Centro	0.28%	0.53%	-1.76%	0.67%
Marche	-0.60%	0.26%	-2.22%	0.50%

Nota: * i dati sono aggiornati al 2 trimestre 2023

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat (Rilevazione forze di lavoro) fino a 2 trimestre 2023

In termini di tipologia e caratteristiche dell'occupazione, la tabella successiva ci informa di come la contrazione occupazione del periodo 2014-2020 si sia concentrata sui posti di **lavoro indipendenti**, che strutturalmente costituiscono circa il 24% dell'occupazione totale (quota

superiore alla media sia nazionale che europea) e ne definiscono una precisa peculiarità regionale. Questi lavoratori sono calati del 3,8%, come già era avvenuto nel periodo della grande recessione del 2008-2013 (-7,2%). L'emergenza Covid-19 ha peggiorato la situazione con ulteriori contrazioni degli indipendenti pari a 13 mila unità (-3,7%) nel 2020 e di oltre 1000 unità nel 2021. Solo nel 2022 si è invertita la tendenza e si è registrato un aumento di posti pari a +8 mila unità, circa un +2%, rispetto al 2020.

In contropartita, nel periodo 2014-2019, si è ravvisata una crescita del lavoro dipendente del 2,4%, aumento frenato nel 2020 e 2021 con una perdita complessiva di 5 mila lavoratori dipendenti. Il 2022 segna uno sviluppo intenso che vede un aumento dei posti di lavoro dipendente di +9 mila unità nel periodo 2019-2022 (e un aumento di 20 mila posti nel periodo complessivo 2014-2022). Questa dinamica è principalmente spiegata dall'espansione dell'occupazione a tempo determinato: +2% segna la quota di lavoratori dipendenti a tempo determinato sul totale dell'occupazione nel 2014-2022, grazie ad un aumento medio del 19,2%, sebbene il periodo pandemico abbia comunque impattato fortemente questa categoria. Inoltre, si segnala anche una crescita, seppur più modesta e che non ha inciso sulla quota che questi hanno sull'occupazione totale, del numero di occupati a tempo indeterminato dell'1,8%, iniziata nel 2020 ed intensificata nel 2022.

Tabella 2 Occupazione nelle Marche (15 anni e più), per tipologia di lavoro e per caratteristiche. Vari indicatori

	2014 - numero	2019 - numero	2020 - numero	2022 - numero	Var. 19/14	Var. 20/19	Var. 22/20	Var. 22/14	Peso % 2014	Peso % 2022
Marche	625	636	622	639	1.7%	-2.2%	2.8%	2.2%		
Dipendenti	466	477	476	486	2.4%	-0.2%	2.2%	4.4%	75%	76%
Indipendenti	159	159	146	153	-0.2%	-8.2%	4.7%	-4.0%	25%	24%
<i>Tempo indeterminato</i>	396	391	396	403	-1.3%	1.2%	1.8%	1.8%	63%	63%
<i>Tempo determinato</i>	70	83	73	83	18.3%	-11.5%	13.7%	19.2%	11%	13%
Full-time	505	523	513	523	3.5%	-1.9%	1.8%	3.4%	81%	82%
Part-time	120	113	109	116	-5.8%	-3.8%	7.2%	-2.8%	19%	18%
<i>Femmine</i>	274	281	272	283	2.2%	-3.0%	3.8%	3.0%	44%	44%
<i>Maschi</i>	351	356	350	357	1.3%	-1.6%	1.9%	1.6%	56%	56%
15-24 anni	25	28	24	30	13.9%	-15.4%	28.0%	23.3%	4%	5%
25-34 anni	122	111	109	110	-9.2%	-1.6%	1.3%	-9.5%	19%	17%
35-44 anni	179	162	156	149	-9.4%	-3.8%	-4.5%	-16.7%	29%	23%
45-54 anni	184	192	194	192	4.2%	1.0%	-0.7%	4.5%	29%	30%
55-64 anni	102	125	123	136	22.2%	-1.5%	10.1%	32.5%	16%	21%
over 65	14	19	17	22	36.7%	-10.0%	29.8%	59.7%	2%	3%
<i>Scuola primaria</i>	202	191	182	188	-5.4%	-5.2%	3.7%	-7.0%	32%	29%
<i>Scuola secondaria</i>	298	291	283	295	-2.2%	-2.8%	4.3%	-0.8%	48%	46%
<i>Università o più</i>	125	150	147	156	19.6%	-1.6%	5.7%	24.4%	20%	24%

Nota: i dati Eurostat vengono utilizzati nella disaggregazione per età

Fonte: Elaborazioni Iseri Europa su dati Istat (Rilevazioni forze di lavoro) e Eurostat [LFST_R_LFE2EMP]

In termini di pieno utilizzo della forza lavoro, il lavoro a tempo pieno è cresciuto con un tasso medio annuo del 3,4% nel periodo 2014-2022, sebbene si registri una inversione del trend (-1,8%) nel 2020 quasi completamente recuperata nel 2022; il part-time, invece, si è ridotto in media del 2,8% contando una riduzione assoluta di 4 mila occupati nel periodo 2014-2022 dovuta al forte calo registrato fino al 2019 e nel 2020, mentre si ravvisa una ripresa (7,2%) dal 2020 al 2022.

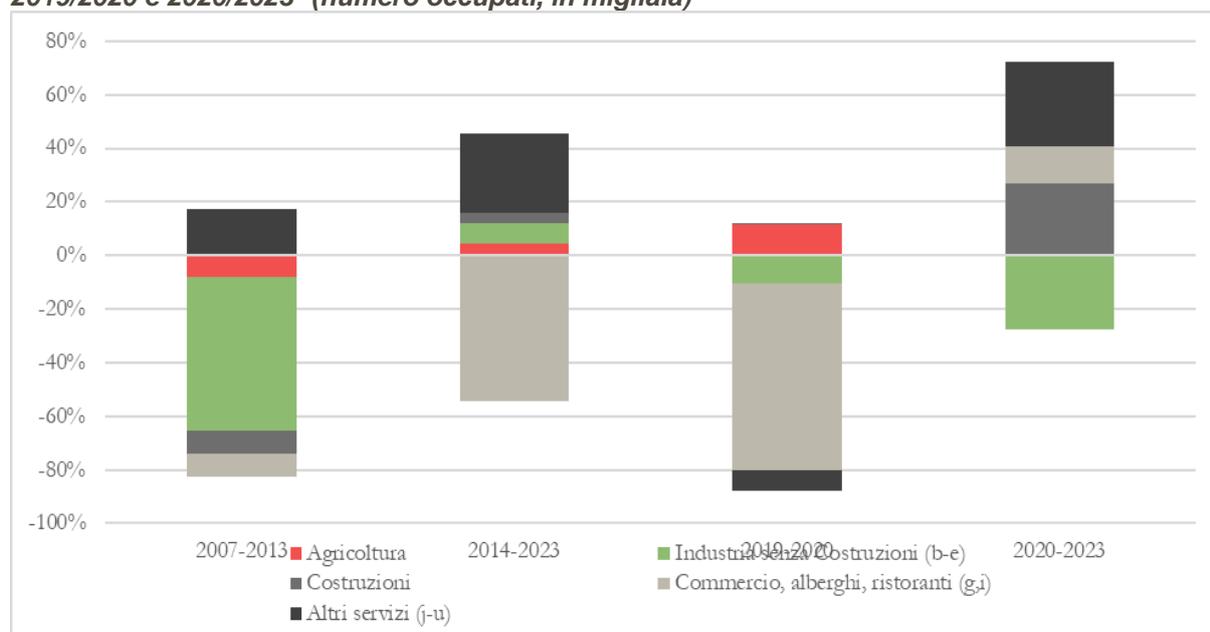
In termini di genere, nel periodo tra il 2014 ed il 2019 si era registrata una crescita occupazionale che aveva riguardato sia le donne (+2,2%) che gli uomini (+1,3%), ma la tendenza si è ribaltata con l'attuale crisi pandemica tanto da invertire il trend tendenziale, con maggior peso per le donne sia in termini relativi che assoluti (un -3% pari a -9 mila posti di lavoro contro un -1,6% pari a -6 mila, rispettivamente). Nel 2022 però si è assistito ad una ripresa delle donne occupate con tasso di crescita doppio rispetto a quanto avvenuto per gli uomini (3,8% contro 1,9% negli anni 2022-2020).

Oltre alle donne, anche per i **giovani** dal 2014 al 2019 si era vista una dinamica di crescita in termini di occupazione anche se questo trend non era riuscito ancora a rimpiazzare la forte contrazione registrata negli anni della recessione che vedeva il numero di occupati a 48 mila unità nel 2007. Inoltre, la crisi pandemica aveva colpito fortemente gli occupati della fascia di età 15-24 (-15,4%), tuttavia la congiuntura del periodo 2020-2022 segna un totale recupero (+28%) e riporta il valore assoluto degli occupati a quota 30 mila unità (+5 mila dal 2014). Presentano peggiori tendenze negative i trend occupazionali 2014-2022 riferiti alle coorti d'età 25-34 e 35-44, rispettivamente pari a -9,5% e -16,7%. A differenza degli occupati più giovani, queste categorie sono state colpite dalla crisi pandemica in modo meno forte, ma negli anni non hanno mai invertito la rotta né recuperato il terreno perso. Questo quadro ci suggerisce che a giustificazione di queste dinamiche non entrano l'allungamento degli anni per la formazione individuale, bensì la tipologia di contratti stipulati tra le classi di età più giovani e quelle meno giovani.

Infatti, le fasce di età 45-54 e 55-65 continuano a crescere del 4,5% e del 32,5% negli anni 2014-2022: ciò rafforza la loro resistenza a non essere intaccate dalle congiunture sfavorevoli avvicendatesi negli anni, né tanto meno o molto poco da quest'ultima, grazie anche alla qualità più sicura dei contratti di lavoro. Infine, gli over 65 mostrano una forte contrazione dovuta alla pandemia del 2020 di circa il 10% ma nel biennio successivo hanno recuperato e superato le perdite avute al tasso del 30% circa e un +8 mila occupati del 2022 rispetto al 2014.

Guardando i titoli di istruzione, si riscontra una crescita occupazionale concentrata sulle persone con **titoli di studio elevati**, pari alla laurea o più. Queste persone erano state le uniche a mostrare resilienza durante il periodo della crisi, attestando una crescita del 24%, tra il 2007 ed il 2013, e hanno confermato il trend anche per gli anni 2014-2022 con un +24,4%.

Figura 2 Andamento dell'occupazione nei diversi settori nelle Marche – 2007/2013, 2014/2023*, 2019/2020 e 2020/2023* (numero occupati, in migliaia)



Nota: * i dati sono aggiornati al 2 trimestre 2023

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat (Rilevazione delle forze di lavoro)

In termini di settori economici, il **settore industriale** (Figura precedente e Tabella successiva), in crescita dal 2016 al 2018, nel 2021 è tornato ai livelli del 2014 ed è cresciuto in termini di occupazione nel biennio 2022-23, ma non ha ancora rimpiazzato il numero di posti di lavoro persi in seguito alla crisi: il numero degli occupati nel settore industriale al secondo trimestre del 2023 (171 mila persone) è circa l'85% del livello registrato nel 2008. Va detto in ogni caso che le Marche, insieme a Veneto ed Emilia Romagna, è una delle regioni in cui il settore industriale assorbe la più alta percentuale di occupati, con quote che oscillano tra il 27 ed il 30%, anche se le tendenze evidenziano anche nelle Marche un processo strutturale di terziarizzazione dell'economia. Il settore delle costruzioni, al contrario, ha continuato a contrarsi perdendo circa il 9% degli addetti (pari a 10 mila unità) dal 2014 al 2020, ma grazie ai bonus edilizi erogati a livello nazionale dal 2020 al 2023 recupera e supera le perdite di 3 mila unità. Particolarmente colpito dalla crisi economica da Covid-19 si attesta il settore commercio, strutture ricettive che perde il 18% dell'occupazione nel 2020, e segna un calo tendenziale negli anni 2014-2020 dell'11% (pari a -50 mila addetti). Nel biennio post-pandemico si avverte una ripresa più forte nel 2022 e più contenuta nel 2023 (anche a seguito delle dichiarazioni di terminare le misure di incentivo nazionale) che fa toccare i 121 mila addetti nel secondo trimestre di quest'anno.

Tabella 3 Occupati nelle Marche per settore di attività economica e posizione (in migliaia) – anni 2007-2023*

Anno	Settore					
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Commercio	Servizi	Totale
2007	21	191	47	167	243	668
2008	19	202	45	163	242	670
2009	20	196	46	159	242	664
2010	22	190	50	158	245	665
2011	20	176	48	165	252	660
2012	18	174	45	167	251	654
2013	17	168	43	164	250	642
2014	17	165	40	164	255	641
2015	18	160	38	163	257	635
2016	18	162	38	165	260	643
2017	16	164	38	171	265	654
2018	16	192	35	125	264	632
2019	18	188	30	133	265	632
2020	21	185	30	114	263	612
2021	22	169	31	114	279	617
2022	24	181	36	123	275	639
T2-2023	21	171	43	121	278	634

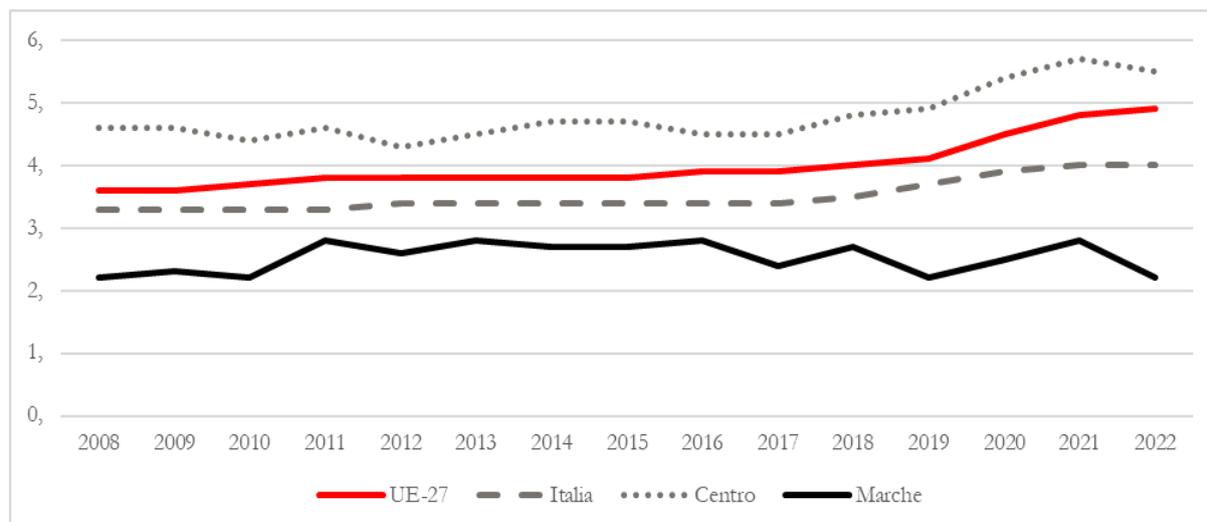
Nota: * i dati sono aggiornati al 2 trimestre 2023

Fonte: dati Istat (Rilevazione Forze Lavoro)

In aggiunta a quanto descritto, è importante ricordare una criticità che caratterizza il tessuto economico della Regione Marche, ovvero una bassa incidenza degli occupati in settori high-tech nella manifattura e anche nei servizi (sempre al di sotto del 3%) che risulta essere inferiore rispetto alla media delle regioni del Centro, all'Italia e dell'Europa, come si vede dalla Figura successiva; nel tempo non sembrano peraltro evidenziarsi sostanziali variazioni in questo aspetto.²

² Per ulteriori approfondimenti si rimanda la lettura delle conclusioni elaborate dagli esperti nel Focus Group organizzato per la stesura del RAV 2022 su POR FSE 2014-2020 della Regione Marche.

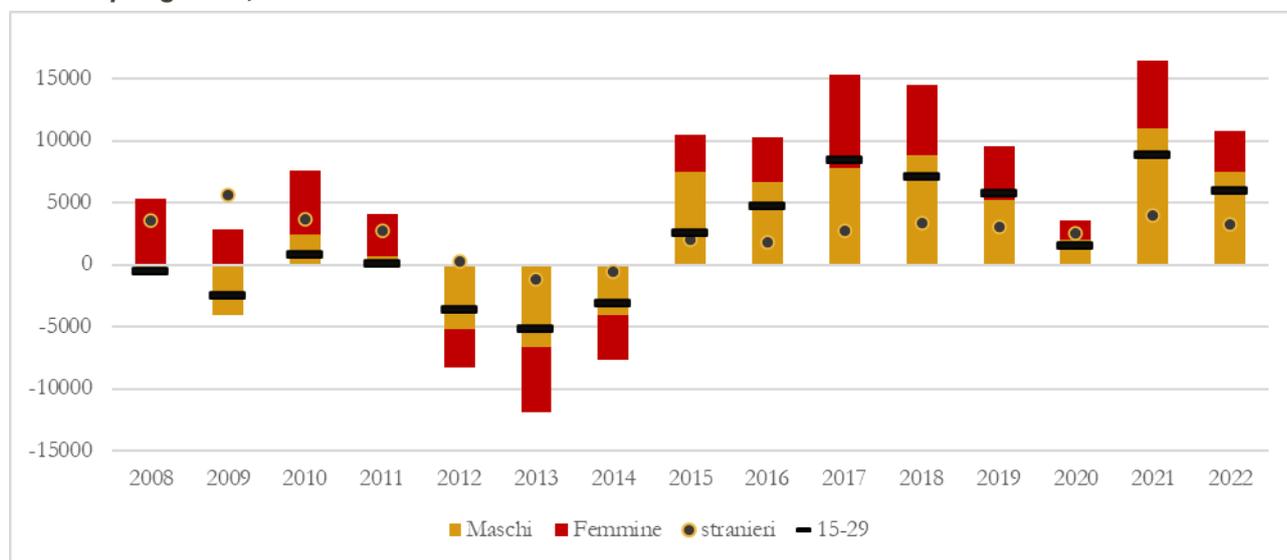
Figura 3 Peso % degli occupati in settori High-tech manifatturieri e ad alta intensità di conoscenza nei servizi



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Eurostat (htec_emp_reg2)

I dati dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro³ evidenziano in parte le stesse dinamiche riscontrate con i dati ISTAT (Tabella 29 in Appendice A2). La Figura successiva ci informa sulle dinamiche annuali dei saldi tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro distinguendo le categorie per genere, per cittadinanza e per età. Si conferma che la crisi da covid-19 sia stata riassorbita dal mercato e si evidenzia in termini di differenze di genere come i saldi siano ancora per 2/3 rappresentati dagli uomini e 1/3 dalle donne, sebbene una lenta riduzione si stia registrando negli anni. Per gli stranieri si osserva una minore ciclicità e quindi sembrano essere stati colpiti meno dalla recente crisi, pur pesando per poco più di 1/4 sul totale. In contropartita, la fascia di età 15-29 mostra la maggiore ciclicità dovuta alle forme di contratti di lavoro flessibili che li privilegiano e li rendono più vulnerabili agli shock.

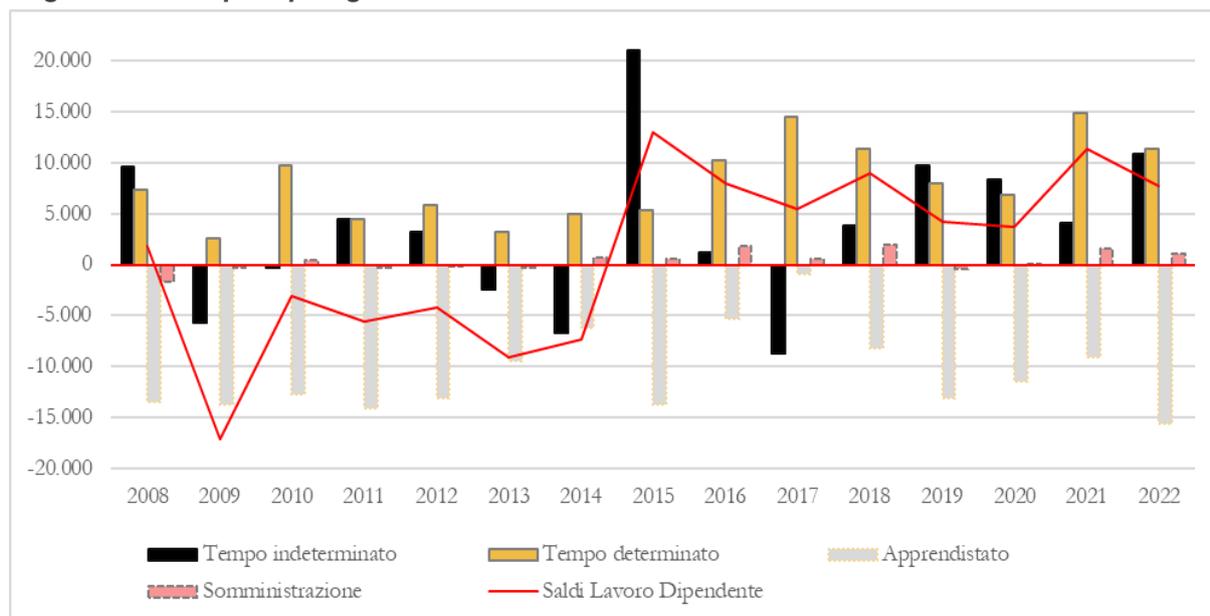
Figura 4 Saldi netti tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro (in migliaia) nella Regione Marche per genere, cittadinanza ed età 15-29 – anni 2008-2022



Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

³ (Regione Marche - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro, 2017) e (Regione Marche - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro, 2018), (Regione Marche - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro, 2019) (Lavoro, 2021), (Regione Marche - Osservatorio regionale del mercato del Lavoro, 2021), (Regione Marche - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, 2021), (Regione Marche - osservatorio Regionale Mercato del Lavoro, Marzo 2022) e (Regione Marche - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro, 2023).

Figura 5 Saldi netti tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente (in migliaia) nella Regione Marche per tipologia di contratto 15-29 – anni 2008-2022

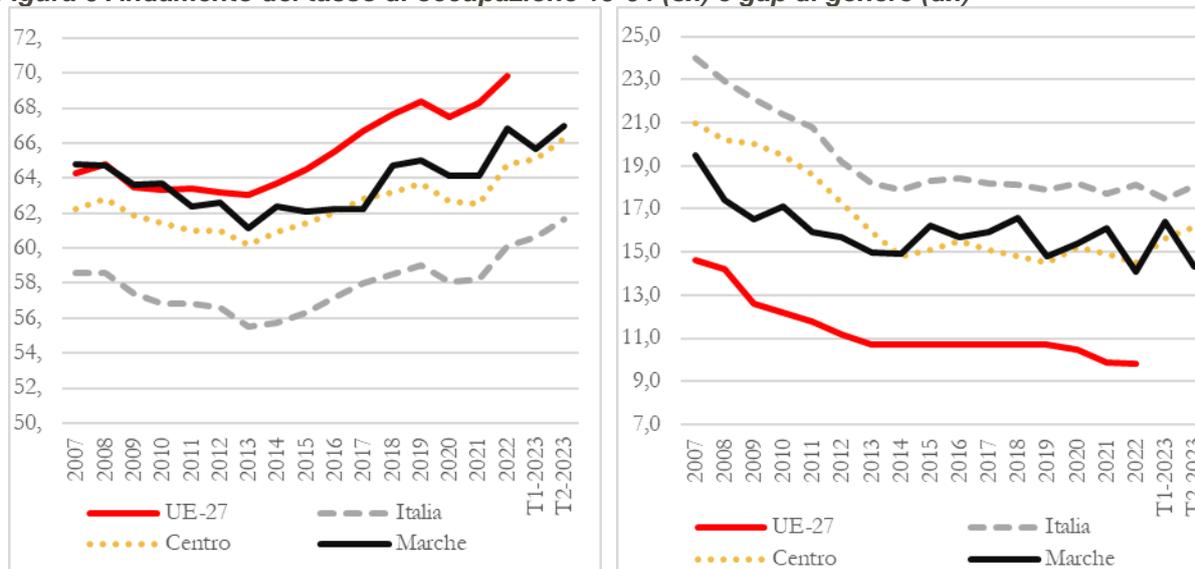


Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Infine, in termini di saldi netti del lavoro dipendente (Figura precedente), dal 2015 si ribalta il ciclo negativo osservato nel precedente settennio, ma non si nota una robusta crescita fino al 2022: ovvero, sebbene siano positivi i saldi totali e di tutte le categorie (ad eccezione dei tirocini, che si trasformano in altri contratti di lavoro dipendente per circa 1/3 dei casi in media annua), i trend sono discontinui negli anni. Unica eccezione che tiene un saldo consistentemente positivo e più stabile sembrano essere i contratti di determinato, mentre un segnale positivo sembra anche arrivare dalle trasformazioni in contratto a tempo indeterminato dal 2019, il che fa desumere che l'effetto Job Act sia stato ormai riassorbito dal mercato.

Ora ci dedichiamo all'analisi del **tasso di occupazione** 15-64. Questo nel secondo trimestre del 2023 è pari al 67% (Figura successiva) ed è salito di 2,9 punti percentuali (pp) rispetto al 2021 e di 2 pp rispetto al 2019; nel 2022 si attestava al 66,8%, circa 3 pp più basso di quello della media europea. L'andamento dal 2008 è simile a quello del tasso di occupazione delle regioni del Centro Italia, anche se nelle Marche il recupero degli ultimi anni, come per l'occupazione, è stato ritardato, partendo dopo il 2017 e con un'ulteriore spinta nel 2022.

Figura 6 Andamento del tasso di occupazione 15-64 (sx) e gap di genere (dx)



Nota: per UE27 dati non aggiornati al 2023

Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati Istat (Rilevazione forze di lavoro) e Eurostat (lfst_r_lfe2emprtn)

Il **tasso di occupazione femminile** del 2023 (secondo trimestre) è pari al 59,8%, un valore corrispondente all'81% del tasso di occupazione maschile (di 74,2%); a caratterizzare le Marche è una certa tendenza alla stabilizzazione della differenza tra tasso di occupazione 15-64 maschile e femminile, diversamente da quanto avviene a livello europeo e nelle altre regioni del Centro Italia. Rispetto a queste ultime, se fino al 2014 nelle Marche si osservava una inferiore disparità di genere, l'opposto è vero per gli ultimi anni, anche se dal 2019 il gap di genere è tornato ai livelli delle regioni del Centro Italia, sebbene con maggiori oscillazioni rispetto alla tendenza media.

Per meglio comprendere quanto mostrato finora, risulta necessario un approfondimento relativo al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione regionale e le sue ripercussioni sui calcoli dei tassi dell'offerta di lavoro. Come sintetizzato dalla Tabella successiva, per le Marche il miglioramento del tasso di occupazione riscontrato dal 2014 al 2020 è dipeso soprattutto dalla contrazione della popolazione in età di lavoro, che ha contribuito per i 3/4 della variazione totale, contro 1/3 nel caso delle regioni centrali italiane e solo il 17% nel caso della media dell'Unione Europea. Mentre nel periodo 2020-2022 l'aumento del tasso è per metà dovuto alla ripresa dell'occupazione e per l'altra alla riduzione della popolazione in età da lavoro, componente questa che spiega la migliore performance registrata dalla regione rispetto alle medie registrate dalle regioni del Centro, dell'Italia e dell'Unione Europea.

Tabella 4 Scomposizione della variazione del tasso di occupazione 15-64 in variazione degli occupati ed in variazione della popolazione

	2007-2013			2014-2020			2020-2022		
	Var.	Var.	Var.	Var.	Var.	Var.	Var.	Var.	Var.
	Tasso occupazione	Occupati 15-64	Pop.	Tasso occupazione	Occupati 15-64	Pop.	Tasso occupazione	Occupati 15-64	Pop.
	A=B-C	B	C	A=B-C	B	C	A=B-C	B	C
UE-27	-1.9	-3.1	-1.2	5.8	4.3	-1.5	3.5	2.8	-0.7
Italia	-5.3	-3.4	1.9	4.2	1.9	-2.3	3.5	0.9	-2.6
Centro	-3.3	0.9	4.2	2.9	0.9	-2.0	3.2	0.6	-2.5
Marche	-5.8	-5.3	0.5	2.6	-1.0	-3.6	4.4	2.0	-2.2

Nota: Considerato che il tasso di occupazione è calcolato come $\frac{Occ15-64}{Pop15-64}$, la variazione del tasso di occupazione è approssimativamente uguale a $\Delta_{occ15-64} = \frac{\Delta_{occ15-64} \cdot Pop15-64 - Occ15-64 \cdot \Delta_{pop15-64}}{Pop15-64^2}$
 Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Eurostat (lfst_r_lfsd2pwn, lfst_r_lfe2emp, lfst_r_lfe2emprtn)

L'andamento del **tasso di occupazione per età** (tabella successiva con dati disponibili al 2022) riflette quanto riscontrato sopra per l'andamento del numero degli occupati: le classi giovanili, 15-24 anni, hanno visto quasi dimezzato il tasso di occupazione dal 2007 al 2014 (dal 33% al 17%), per poi risalire fino al 20% nel 2019. Infine, la pandemia lo ha fatto precipitare di nuovo al 16,7%, meno 0,3 pp rispetto al 2014. Sia nel 2021 che nel 2022 questo è poi ricresciuto intensamente toccando rispettivamente i livelli di 20,7% e 21,5%, ma è ancora lontano dal 33,4% del 2007.

I tassi di occupazione delle classi centrali, soprattutto tra 35 e 54 anni, sono tornati dal 2019 ai livelli pre-crisi e su valori simili a quelli delle altre regioni del Centro Italia, restando abbastanza stabili nel 2020 e recuperando nel 2022 all'incirca i livelli del 2002. Il guadagno più sostanzioso arriva dagli over 55, che hanno raggiunto un tasso di occupazione del 61,1% nel 2022 (era il 36% nel 2007) pur avendo accusato un'ampia contrazione nel 2020 arrivando a raggiungere un tasso del 55,6%.

Infine, se si considera il tasso di occupazione 20-64, utilizzato come indicatore per gli obiettivi della strategia UE2020 si nota che i livelli raggiunti nel 2020 certificano il raggiungimento degli obiettivi nazionali (67-69%) su questo aspetto e nel 2022 accorciano la distanza dall'obiettivo del 75% della strategia, raggiungendo il livello del 72%.

Tabella 5 Tassi di occupazione per fasce di età. Marche, 2007-2022

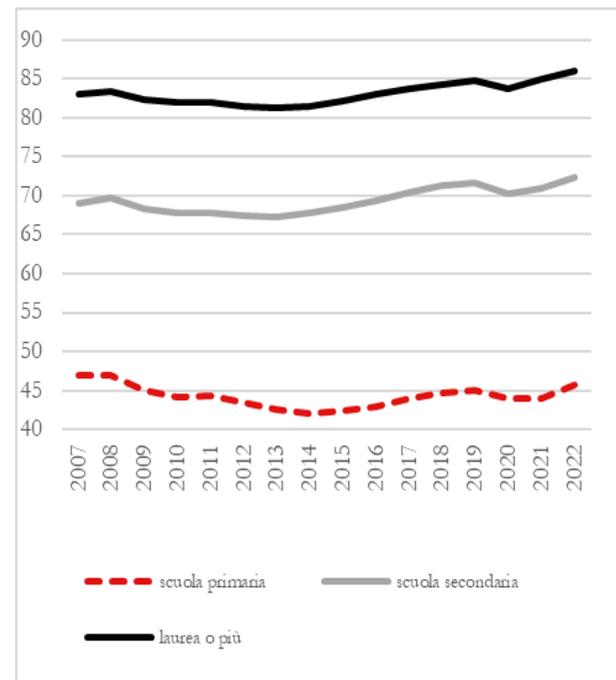
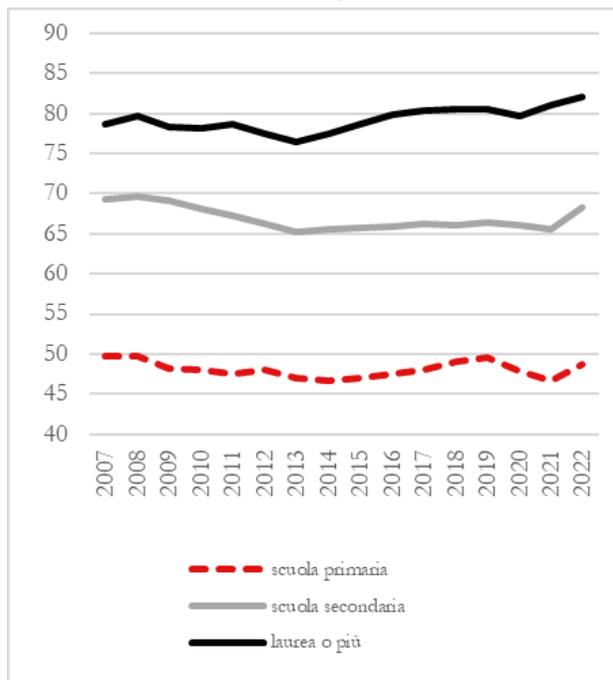
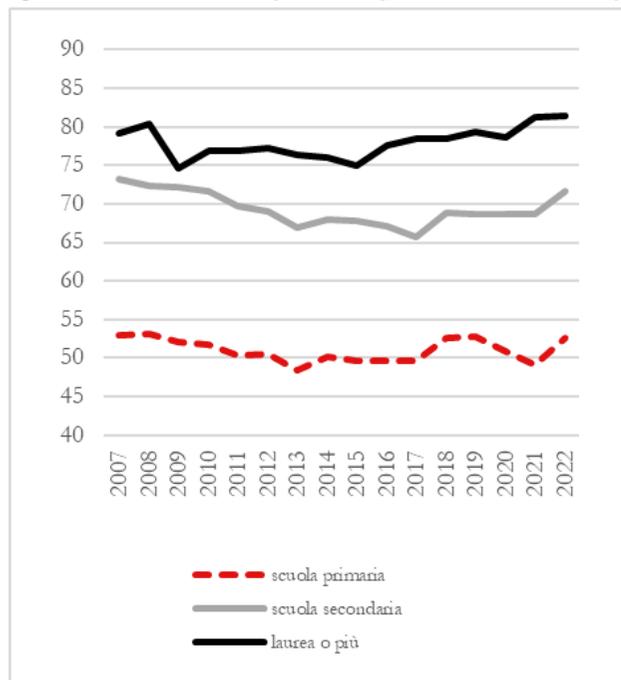
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale – 15-64	64.8	64.7	63.6	63.7	62.4	62.6	61.1	62.4	62.1	62.2	62.2	64.3	64.9	63.4	64.1	66.8
15-24 anni	33.4	29.3	25.6	24.7	20.5	21.4	17.7	17.0	18.9	19.9	21.5	20.1	19.6	16.7	20.7	21.5
25-34 anni	76.7	76.9	73.9	74.0	73.2	71.3	70.0	70.9	68.2	66.0	66.7	71.3	70.6	69.6	70.0	74.1
35-44 anni	82.4	84.3	82.9	81.8	82.0	81.5	77.4	77.2	77.6	80.2	79.5	80.0	80.6	80.1	79.8	83.0
45-54 anni	79.6	80.6	79.9	79.8	78.0	77.6	76.3	77.8	75.9	76.0	75.1	78.4	79.9	80.5	80.6	82.5
55-64 anni	36.4	35.3	38.5	41.4	41.1	44.2	47.2	52.3	54.0	52.7	53.2	57.1	58.8	55.6	56.9	61.1
20-64 anni	68.9	69.1	68.1	68.2	66.9	67.0	65.4	67.0	66.6	66.7	66.5	69.1	69.7	68.2	68.9	72.0

Nota: * i dati sono aggiornati al 2022 per le coorti di età

Fonte: dati Istat (Rilevazione Forze Lavoro)

Le persone con titoli di studio più elevati (laurea o più) hanno un tasso di occupazione pari a oltre l'81% al 2022; il dato è in linea con quello medio nazionale e delle regioni del Centro Italia, leggermente inferiore a quello della media europea (pari a 86%). Comunque mentre per le Marche si osserva una certa stabilità del tasso nel tempo, fatta eccezione per la parziale ripresa del 2021, nelle altre aree si assiste ad una lieve crescita tendenziale. Questo potrebbe denotare una criticità dell'economia regionale nel creare occupazione in settori e occupazioni che richiedono un elevato capitale umano. I tassi di occupazione delle persone con bassa o intermedia istruzione sono diminuiti in seguito alla crisi 2008-2013, ma hanno evidenziato una crescita tra il 2017 e il 2018, più per effetto di una riduzione della popolazione con bassi titoli di studio che per effetto di un aumento del numero degli occupati. Inoltre, da segnalare una più lenta ripresa degli occupati con bassi livelli di istruzione dopo la crisi Covid-19: la ripresa, infatti, fa tornare ai tassi del 2019 (pari a circa il 53%) solo nel 2022, con un valore superiore rispetto alla media europea, nazionale e del Centro Italia, rispettivamente pari a 46%, 44% e 49% circa.

Figura 7 Tassi di occupazione per titoli di studio (Marche, Centro Italia e UE-27)



Nota: i dati Eurostat sono disponibili fino al 2022
 Fonte: Elaborazione Iseri Europa su dati Eurostat (lfst_r_lfe2emprtn)

Box - L'uso della Cassa Integrazione come misura straordinaria in contrasto all'emergenza da Covid-19 per gli anni 2020 e 2021

Nel 2019 le ore di cassa integrazione guadagni complessivamente autorizzate dall'Inps per le Marche ammontavano a quasi 14,4 milioni con un incremento rispetto al 2018 pari al 35,7%. In Italia la stessa dinamica risultava più contenuta poiché il monte ore cresceva del 20% circa (Regione Marche - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, 2021).

Nel 2020, con l'insorgere dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, il blocco dei licenziamenti decretato dal governo Conte e l'introduzione della Cassa integrazione guadagni in deroga per Covid-191 (CIG-C19) come misura di sostegno all'occupazione, si è visto lievitare del 610% il monte ore di CIG complessive nelle Marche, a fronte di un aumento ancora più consistente per l'Italia (+1040%). Si arriva così nel 2020 con un'approvazione di oltre 100 milioni di ore per le Marche e di quasi 3 miliardi in tutto il territorio nazionale.

Sono aumentate tutte le tipologie di CIG disponibili, ad eccezione per la straordinaria nella regione Marche (-67%). La congiuntura sfavorevole comunque sembra essere più marcata quando guardiamo il trend nazionale, piuttosto che quello della regione.

Tabella 6 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà (migliaia di ore) – anni 2020-2021

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Agricoltura	27	4	618	263	645	266
Industria in senso stretto	70.485	38.893	2.608	3.246	73.093	42.139
Estrattive	226	54	–	–	227	54
Legno	1.598	396	8	36	1.606	432
Alimentari	923	508	19	8	942	516
Metallurgiche	11.208	2.875	198	11	11.405	2.885
Meccaniche	11.406	6.165	717	974	12.123	7.139
Tessili	784	511	26	22	810	533
Abbigliamento	5.143	5.251	189	397	5.331	5.648
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	5.698	2.851	28	34	5.726	2.885
Pelli, cuoio e calzature	12.562	11.242	779	522	13.341	11.764
Lavorazione minerali non metalliferi	1.324	471	165	80	1.489	551
Carta, stampa ed editoria	2.324	1.134	51	417	2.376	1.550
Macchine e apparecchi elettrici	6.404	2.582	175	590	6.579	3.172
Mezzi di trasporto	2.344	655	4	–	2.348	655
Mobili	8.160	4.088	232	148	8.392	4.236
Varie	382	111	16	7	398	118
Edilizia	5.372	1.434	197	21	5.569	1.456
Trasporti e comunicazioni	2.045	810	1.680	1.440	3.726	2.250
Commercio, servizi e settori vari	1.926	822	17.248	12.885	19.174	13.707
Totale Cassa integrazione guadagni	79.856	41.963	22.351	17.856	102.206	59.818
Fondi di solidarietà					26.121	17.710
Totale					128.328	77.528

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Inps

Infine, come mostrato dalla Tabella 6, nel corso del 2021 le ore di cassa integrazione hanno subito una diminuzione del 41,5% rispetto al 2020, passando da 102 milioni a 60 milioni circa. La flessione è attribuibile sia alla componente ordinaria (-47,5%), passata da 80 milioni di ore del 2020 a 42 milioni di ore del 2021, sia alla componente straordinaria (-13,1%), passata da 3,1 milioni di ore del 2020 a 2,7 milioni di ore del 2021, e sia a quella in deroga (-21,3%), passata da 19,2 milioni di ore del 2020 a 15,1 milioni di ore del 2021.

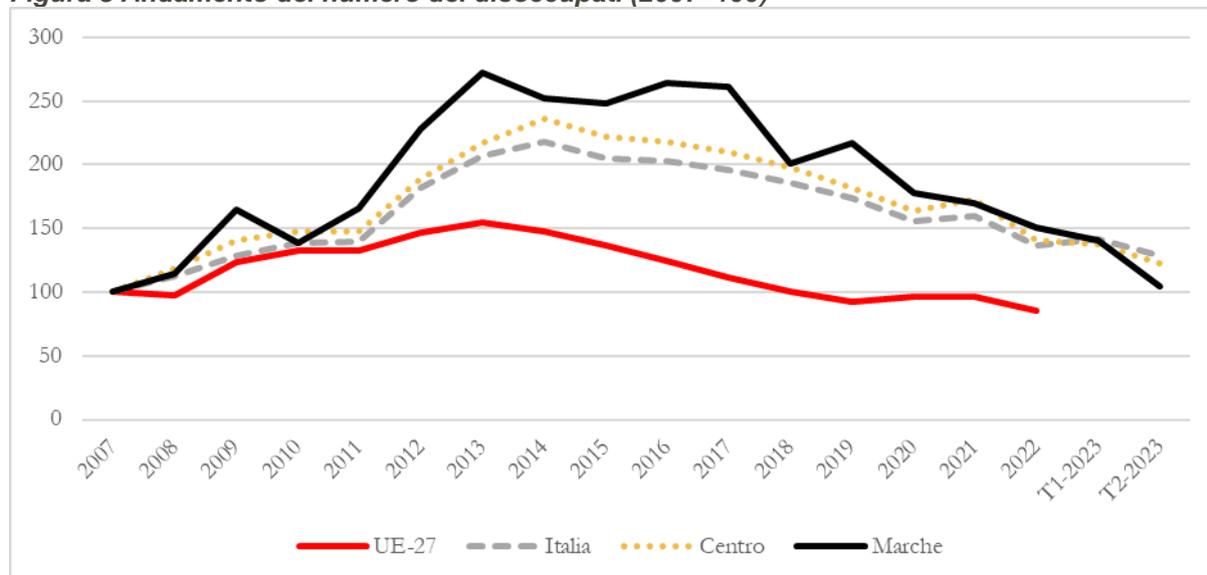
Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge che la diminuzione ha interessato sia l'industria (-43,5%), passata da 78 milioni di ore a 44 milioni di ore circa, sia l'edilizia (-73,6%), passata da 5 a 1,3 milioni di ore, sia il commercio (-23,9%), passato da 18 milioni di ore a 13,7 milioni di ore. A livello provinciale, nel 2021 si è registrata una flessione generalizzata delle ore complessive autorizzate, attribuibile a tutte le componenti: Ancona (-44,4%), Ascoli Piceno (-27,2%), Macerata (-35,3%), Pesaro Urbino (-53,9%).

2.2. La dinamica della disoccupazione

Nel periodo 2014-2017 il numero dei **disoccupati** a livello regionale si è mantenuto su livelli medi superiori a 70 mila persone e solo nel 2018 il numero è sceso a 56 mila, un livello comunque doppio rispetto a quello pre-crisi che nel 2007 era pari a circa 28 mila (Figura 8). Il 2019 segna una nuova crescita dei disoccupati che raggiungono oltre i 60 mila, mentre il 2020 vede un calo delle persone in cerca di lavoro (persone che diventano inattive) e ciò traina la discesa fino a quota 50 mila unità, come effetto di scoraggiamento delle persone a seguito della contrazione della domanda dovuta alla pandemia da Covid-19 (Regione Marche – Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche, 2022b). Questo trend, tuttavia, si conferma nel biennio successivo tanto che al secondo trimestre del 2023 il numero di disoccupati nella regione si attesta al valore di 29 mila unità (simile solo al valore di 28 mila segnato nel 2007).

La tendenza alla diminuzione del numero di disoccupati sembra ormai sostenuta e simile alle altre regioni italiane e del Centro, sia in termini tendenziali che congiunturali, ed appare anche migliore nel 2023. La riduzione ha riguardato sia il genere femminile che quello maschile con un lieve miglioramento per le prime tanto da ridurre nel periodo 2019-2023 la differenza di genere di 1 pp: infatti, nel 2019 le donne rappresentavano mentre nel 2023 sono il 55%.

Figura 8 Andamento del numero dei disoccupati (2007=100)



Nota: per UE27 dati non aggiornati al 2023

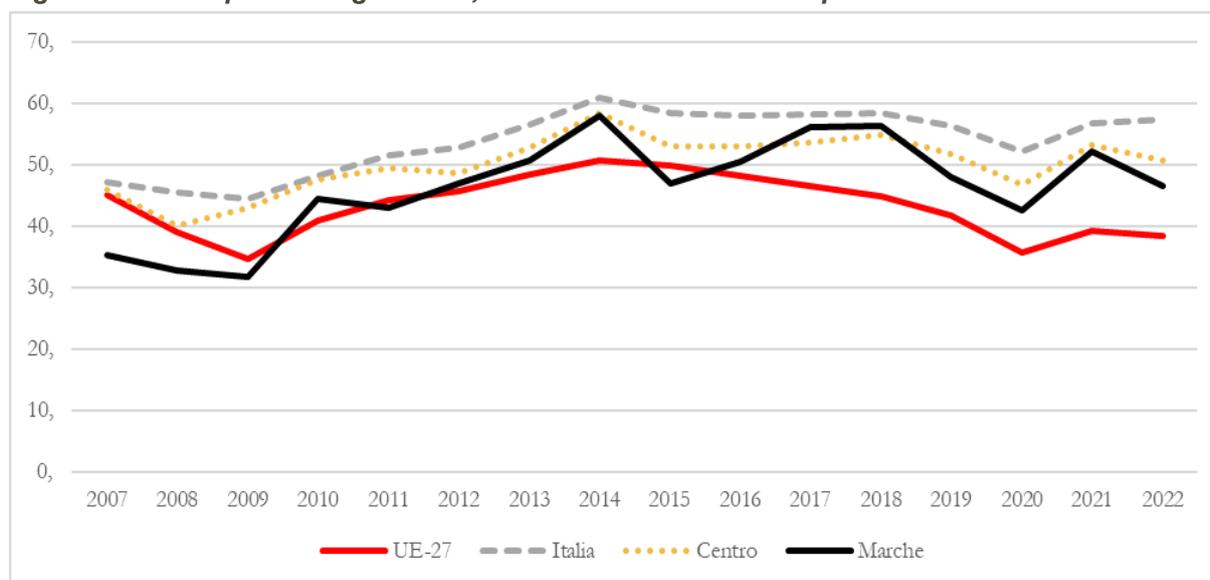
Fonte: Elaborazioni Ismeri Europa su dati Eurostat (lfst_r_lfu3pers)

Nel 2019, dei 60 mila disoccupati, il 48%, era un **disoccupato di lunga durata**, un valore di circa 13 pp superiore alla situazione pre-crisi (anno 2007). Tuttavia, e contrariamente alle aspettative, nel 2022 alla riduzione nel numero dei disoccupati (42 mila totali) si attesta anche una riduzione della quota dei disoccupati di lunga durata pari al 46,5% del totale (-1.4 pp). In termini relativi, il miglioramento di questo aspetto è superiore alle altre regioni del Centro, alla

media nazionale e quella europea, ma ad oggi resta un aspetto solo congiunturale segnato dal dato del 2022.

In termini tendenziali, infatti, sappiamo che la Regione Marche negli anni ha subito un aggravamento dell'incidenza dei disoccupati di lunga durata sul fenomeno di disoccupazione più marcato se confrontato con le altre dinamiche nazionali ed europea (figura successiva). Infatti, se nel 2007 il fenomeno era relativamente circoscritto (il 35% dei disoccupati totali era di lunga durata) e con un peso inferiore anche al dato europeo, successivamente la crescita è stata più intensa che altrove. Comunque, è da segnalare una diminuzione della quota nel 2019 che fa passare la quota dal 55% al 48% con ritmo più forte che in Italia, nel Centro e in Europa: ma l'effetto era dovuto a una combinazione tra la riduzione in valore assoluto dei disoccupati di lunga durata (-1,3 mila) e un aumento registrato dei disoccupati totali (+4,2 mila). La riduzione del 2022, invece, appare essere un segnale di ripresa del mercato del lavoro regionale.

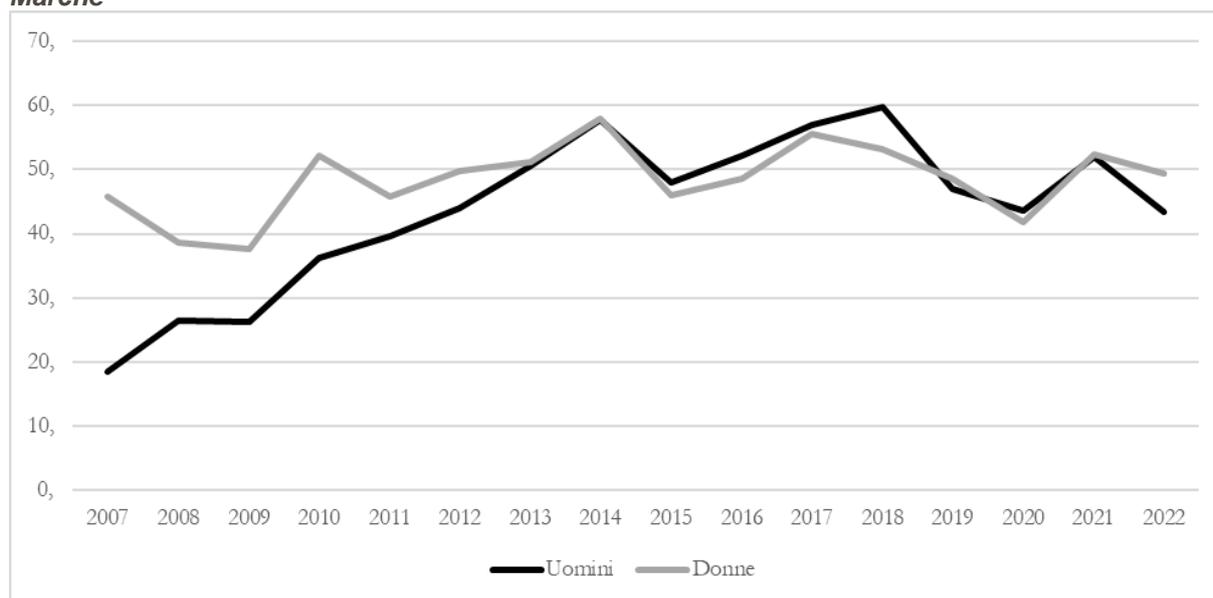
Figura 9 Disoccupati di lunga durata, in % del totale dei disoccupati



Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Eurostat (lfst_r_lfu2ltu)

Infine, se osserviamo la figura successiva, ci accorgiamo che tendenzialmente il fenomeno di disoccupazione di lunga durata ha coinvolto abbastanza equamente gli uomini e le donne, almeno dal 2013, riducendone le differenze di genere. Tuttavia, nel 2022 il segnale positivo del mercato del lavoro sopra rilevato sembra abbia interessato più gli uomini che hanno allargato la forbice di circa 6 pp.

Figura 10 Incidenza dei disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati, per sesso. Regione Marche



Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Eurostat (lfst_r_lfu2ltu)

Il **tasso di disoccupazione** (Tabella successiva) è stato pari al 9-10% per tutti gli anni dal 2012 al 2017 e dal 2019 al 2022 ha continuato a scendere fino al 6,2%, ma il dato non ristabilisce ancora il livello del 2007 (4,1%). Il peggioramento rispetto alla media europea è evidente: fino a prima della crisi 2008-2013 le Marche avevano un tasso di disoccupazione più basso di quello dei paesi della UE-27, dal 2019 risulta essere costantemente sopra la media europea. Dopo la crisi Covid-19, il tasso di disoccupazione è sceso in totale di 2,5 pp, ma questo risultato è da addurre alla contrazione della popolazione attiva causata scoraggiamento di cercare lavoro durante la pandemia e che non è rientrata (Regione Marche - Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche, 2022b). Invece, risulta essere un buon segnale di ripresa del mercato del lavoro il dato del 2022 analizzato insieme agli altri aspetti economici e che riportano il valore al pari della media europea del 6,2%.

Tabella 7 Tasso di disoccupazione in diversi anni e sua variazione in pp

	2007	2013	2014	2019	2020	2021	2022	2007-2013	2014-2020	2019-2020	2020-2022
UE-27	7.5	11.4	10.9	6.7	7.1	7.1	6.2	3.7	-3.8	0.4	-0.9
Italia	6.1	12.1	12.7	9.9	9.3	9.5	8.1	6.0	-3.4	-0.6	-1.3
Centro	5.3	10.7	11.4	8.6	8.2	8.6	7.0	5.4	-3.2	-0.4	-1.3
Marche	4.1	10.9	10.1	8.6	7.5	7.1	6.2	6.8	-2.6	-1.1	-1.3
Donne	5.9	12.5	11.9	10.7	9.0	8.3	7.5	6.6	-2.9	-1.7	-1.5
Uomini	2.8	9.7	8.7	6.9	6.3	6.2	5.2	6.9	-2.4	-0.6	-1.2
15-24	8.9	36.2	36.4	23.4	29.7	20.5	21.1	27.3	-6.7	6.3	-8.6
15-24 uomini	7.1	32.9	33.4	18.2	30.7	20.2	21.2	25.8	-2.7	12.6	-9.5
15-24 donne	11.2	40.9	40.9	32.0	28.3	21.1	20.8	29.7	-12.6	-3.7	-7.5
Fino scuola media	4.2	14.0	11.8	10.0	8.5	8.9	8.2	9.8	-3.3	-1.5	-0.3
Diploma	4.3	10.1	10.0	8.9	7.5	7.6	6.5	5.8	-2.5	-1.4	-0.9
Laurea e post-laurea	4.0	7.6	7.2	6.3	6.4	4.0	3.0	3.6	-0.8	0.1	-3.4

Nota: i dati non aggiornati al 2023 per le classificazioni definite

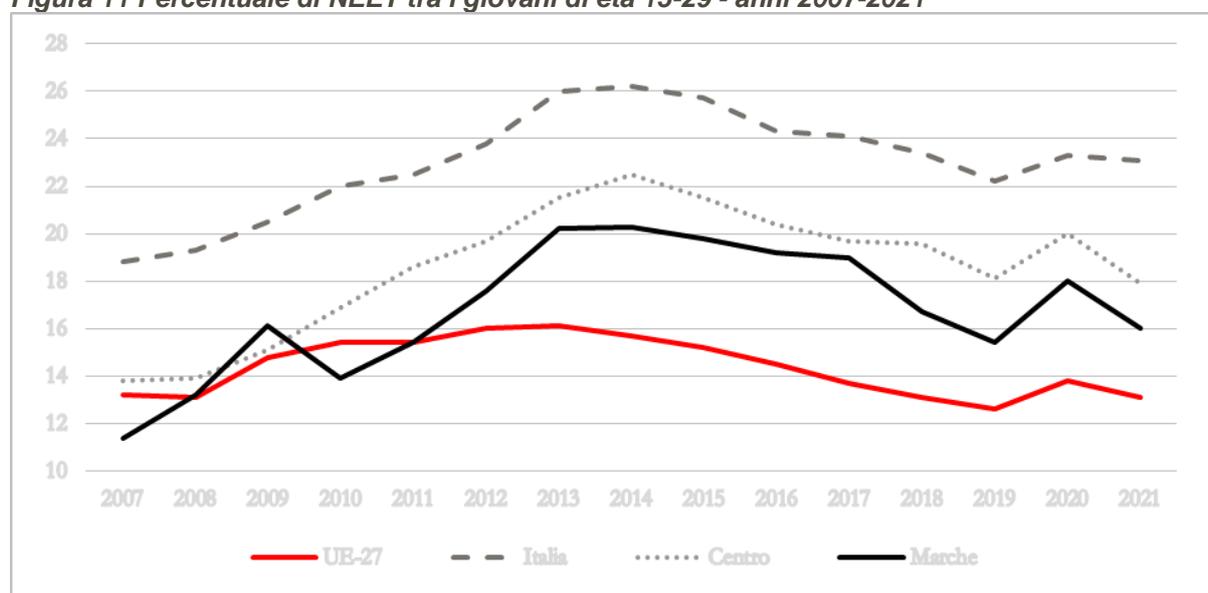
Fonte: Elaborazione Ismeri Europa su dati Istat (Rilevazione forze di lavoro) e Eurostat (lfst_r_lfu3rt)

La **disparità tra generi** in termini di tassi di disoccupazione si è ridotta in seguito alla recessione, soprattutto perché nei primi anni ad essere colpito è stato soprattutto il genere maschile. Si osserva comunque una risalita della disparità tra il 2017 e il 2019, mentre dal 2020 la differenza di genere si stava riducendo, sebbene nel 2022 la ripresa del mercato del lavoro sembra abbia avvantaggiato più gli uomini che le donne.

Dal 2007 il **tasso di disoccupazione per i giovani** di 15-24 anni è cresciuto più del triplo di quello generale, raggiungendo un livello del 36% nel 2014 (era circa il doppio prima della crisi, su livelli simili a quelli europei). Dal 2014 si è verificato un chiaro processo di miglioramento rispetto al tasso generale, migliore di quanto avvenuto nelle altre regioni centrali e a livello nazionale, ma il 2020 segna un nuovo aumento cospicuo che lo riporta a sfiorare il 30%. Nel caso dei giovani, inoltre, il gap di genere ha subito un sostanziale cambio di rotta. Molto ingente fino al 2019 quando il tasso di disoccupazione giovanile femminile è arrivato ad essere quasi il doppio di quello maschile (32% contro 18%). Il 2020 inverte completamente la tendenza e registra per la prima volta un tasso giovanile femminile inferiore a quello maschile (28% contro 30%) e si raggiunge il pareggio nel 2022 al 21%. Infine, le persone con un **elevato capitale umano** hanno un tasso di disoccupazione tendenziale inferiore, hanno sofferto meno gli effetti della congiuntura negativa da Covid-19 nel 2020 ed hanno reagito meglio nella ripresa riducendo il proprio tasso di disoccupazione di oltre 3 volte quello dei diplomati e di oltre 11 volte quello dei lavoratori con istruzione primaria.

Per ultimo aspetto, osserviamo la dinamica dei giovani NEET segnata negli anni (Figura successiva).

Figura 11 Percentuale di NEET tra i giovani di età 15-29 - anni 2007-2021



Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Istat (Rilevazione forze di lavoro) e Eurostat (edat_lfse_22)

Nelle Marche come a livello nazionale i giovani **NEET** di 15-29 anni⁴ sono costantemente aumentati in seguito alla crisi del 2007. Nella Regione Marche, l'incidenza di questo gruppo raggiunge il suo massimo nel 2014 pari alla quota del 18% del totale dei giovani 15-29 anni. In seguito inizia la fase di declino che fa toccare il picco minimo pari al 16% nel 2019. La crisi pandemica ha riportato un aumento inevitabile, ma già nel 2021 il valore del 16,5 è stato di nuovo raggiunto.

Tale livello è ancora superiore a quello del 2007, ma meno elevato di quello registrato nelle altre regioni del Centro Italia e a livello medio nazionale. Non vi sono rilevanti differenze per sesso nell'andamento dei NEET, comunque negli ultimi anni si osserva un miglioramento più consistente per i ragazzi rispetto alle ragazze (da valori pari al 18% sia per gli uomini che per le donne nel 2013, nel 2021 il tasso femminile dei NEET scende fino al 17%, mentre quello maschile fino al 15%).

⁴ Giovani che non studiano e non partecipano a percorsi educativi o formativi. I dati 15-29 non sono molto differenti da quelli di fasce giovanili diverse, come per esempio 15-24 anni.

3. L'ambito della valutazione

L'oggetto della valutazione di placement è costituito dagli interventi rivolti agli individui con finalità di inserimento lavorativo e attivazione alla ricerca del lavoro per i soggetti più fragili, finanziati con le seguenti Priorità di Investimento (PI) del POR FSE delle Marche:

- 8.i (inserimento occupazionale di disoccupati in generale e disoccupati di lunga durata),
- 8.ii (integrazione nel mercato del lavoro dei giovani),
- 8.iv (uguaglianza tra donne e uomini),
- 9.i (inclusione di soggetti svantaggiati),
- 10.iii (rafforzamento competenze della popolazione adulta) e
- 10.iv (miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e formazione).

Le analisi si concentrano su tre tipologie di interventi, la formazione, le work experience (tirocini e borse lavoro) e la creazione d'impresa, mentre non si considerano gli incentivi all'assunzione, altri aiuti alle aziende e progetti di integrazione sociale. In particolare, in accordo con la Regione Marche per ciascuna delle suddette PI sono stati esclusi gli interventi riportati in Tabella.

Tabella 8 Interventi esclusi dall'analisi per ogni Priorità d'investimento considerata

Priorità d'investimento	Interventi esclusi dall'analisi
8i – Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive	<ul style="list-style-type: none"> - Aiuti alle assunzioni - Aiuti alle stabilizzazioni - leFP - Dottorati innovativi, Eureka e formazione per imprenditori - Welfare di comunità
8ii – Integrazione nel mercato del lavoro dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Bando "Campioni del mondo"
8iv - Aumentare l'occupazione femminile	<ul style="list-style-type: none"> - Voucher per servizi d'infanzia
9i – Inclusione attiva	<ul style="list-style-type: none"> - Aiuti alle assunzioni - Interventi per gli utenti degli ATS
10iii – Formazione permanente	
10iv - Pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - leFP - Progetti "English for You" - Voucher individuali - Orientamento

Fonte: Elaborazioni Ismeri su dati del POR FSE Marche 2014-2020

L'analisi tiene conto solo dei **percorsi avviati da gennaio 2019 fino a luglio 2022** al fine di avere un tempo almeno sufficiente, pari ad almeno 12 mesi dall'intervento, per rilevare lo stato occupazionale del destinatario; i dati di monitoraggio sono stati acquisiti ad agosto 2023. Come spiegato in premessa, viene considerato anche un tempo più lungo (24 mesi) e si analizzano in questo caso solo i destinatari che hanno avviato il percorso entro luglio 2021 e che possono essere seguiti fino a 24 mesi dopo l'avvio. Il motivo di quest'ultima scelta è duplice: in primo luogo, come evidenziato già nel Rapporto di Placement 2019, la letteratura è concorde nell'indicare che la formazione ha effetti positivi per lo più nel medio-lungo periodo, in quanto nel breve si possono verificare effetti di lock-in dovuti al fatto che il soggetto che partecipa ai

percorsi sia meno incentivato a cercare lavoro;⁵ in secondo luogo, la rilevazione nel medio e nel lungo periodo ci permette di analizzare le dinamiche di inserimento dopo lo shock subito dal mercato del lavoro a seguito della crisi da Covid-19.

Ad agosto 2023 i dati di monitoraggio SIFORM estratti dalla Regione Marche contenevano informazioni sui progetti attivati e i partecipanti alle Priorità d'Investimento selezionate per l'analisi: 6055 progetti, 26067 persone e 29866 eventi di partecipazione. Per identificare l'universo dei destinatari FSE di riferimento per la nostra analisi, da quell'aggregato abbiamo escluso:

- le persone presenti solo in progetti ancora in corso o iniziati prima di gennaio 2019;
- le persone che hanno partecipato a progetti diversi da quelli di nostro interesse;
- le persone che non hanno mai completato i percorsi/progetti ai quali si erano iscritte⁶.

L'ambito di valutazione, dopo queste operazioni di pulizia, è costituito da **8428 persone e 4154 progetti**.

Oltre a questa prima attività di scrematura, sulla base dei dati di monitoraggio ricevuti, si sono effettuate altre operazioni di selezione e sistemazione dei dati, tra cui:

- *sono stati selezionati solo i destinatari che hanno iniziato il percorso FSE almeno 12 mesi prima della rilevazione*, quindi entro luglio 2022, considerato che i dati di monitoraggio sono stati acquisiti ad agosto 2023;
- sono stati riaggregati i destinatari per diverse tipologie di intervento (formazione, tirocini, borse lavoro, creazione d'impresa) per verificare che ci fosse, per ogni tipologia, un *numero sufficientemente elevato di destinatari* per poter applicare tecniche statistiche per misurare i risultati.

Sono state quindi effettuate alcune prime statistiche descrittive (distribuzione degli interventi e caratteristiche dei destinatari) al fine di ottenere una prima fotografia dell'universo di riferimento e, poi, eventuali criticità emerse da queste operazioni (per esempio, incertezza su esclusione o meno di alcuni interventi) sono state discusse con la Regione Marche per trovare soluzioni condivise.

Nella

Tabella 9 si evidenziano le caratteristiche dei percorsi oggetto di analisi, distinguendo le diverse tipologie di azione finanziate.

L'inserimento lavorativo è la finalità comune ai diversi strumenti di politica attiva selezionati, così come la quasi totalità di essi è destinata a soggetti inoccupati e/o disoccupati. Alcuni interventi di tipo formativo possono tuttavia presentare anche altre finalità, come nel caso degli IFTS e degli ITS in cui il rafforzamento delle competenze è, quantomeno nel breve periodo, più importante dell'inserimento lavorativo; oppure dei percorsi per OSS che formano figure professionali specifiche operanti nel settore socio-sanitario e inquadrate da normativa regionale. Come nella precedente indagine, distingueremo nel corso dell'analisi tra interventi formativi, work experience e creazione di impresa, come da mandato valutativo, ma ove possibile analizzeremo separatamente gli interventi IFTS-ITS-OSS e, per quanto riguarda le work experience, faremo una distinzione tra le borse lavoro e i tirocini.

Tabella 9 Tipologie di interventi oggetto di analisi in questo Rapporto

Tipologia intervento	Caratteristiche
Percorsi di Formazione	
ITS (PI 10.iv)	Percorsi formativi biennali per giovani e adulti con almeno diploma di scuola superiore.

⁵ Van Ours, J. (2004). *The locking-in effect of subsidized work*. Journal of Comparative Economics; Card, D., & al. (2009). *Active Labor Market Policy Evaluations: A Meta-Analysis*. IZA working papers; Card, D., & al. (2015). *What Works? A Meta Analysis of Recent Active Labor Market Program Evaluations*. Ruhr economic papers 572.

⁶ I dati di monitoraggio non consentivano di comprendere le ragioni di non completamento né la percentuale di completamento realizzata dagli individui, a tal fine abbiamo preferito non considerare questi individui nelle analisi.

	Sono realizzati dalle fondazioni ITS e strutturati in: potenziamento competenze linguistiche ed informatiche, moduli formativi professionalizzanti, viaggi studio o stage in Italia e/o all'estero. I percorsi sono finalizzati alla creazione di figure professionali di Tecnici Superiori nelle aree delle nuove tecnologie per il made in Italy, dell'efficienza energetica e del turismo e beni culturali.
IFTS (PI 10.iv)	Percorsi professionalizzanti per destinatari residenti o domiciliati nelle Marche da almeno sei mesi ed in possesso del diploma di scuola superiore; i destinatari possono essere disoccupati, inoccupati ma anche occupati. Sono percorsi formativi lunghi, finalizzati a rilascio di Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore. Si sostanziano in un corso formativo di 800 ore e fino ad un massimo del 30% di ore in stage.
OSS (PI 8.i)	Sono destinati agli studenti in fase di completamento dell'indirizzo dei servizi socio-sanitari presso gli Istituti Professionali di Stato aventi sede nella regione Marche. Sono corsi finalizzati a rilasciare la qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario, della durata di 440 ore.
Formazione permanente (PI 8.i, 10.iii)*	Percorsi di formazione rivolti alla popolazione di età compresa tra i 18 anni e i 64 anni, che non partecipa a percorsi di istruzione, e a persone diplomate. Sono percorsi formativi finalizzati ad accrescere le competenze e le abilità delle persone con particolare riguardo a quelle necessarie a far fronte al mercato del lavoro, e permettono di ottenere una Qualifica professionale o singole Unità di competenza del Repertorio regionale. Parte delle attività sono riservate alle aree di crisi complessa della Val Vibrata e della Valle del Tronto Piceno. Sono inoltre previsti dei percorsi (pochi casi) da 400 a 800 ore e fino a 300 ore rispettivamente per persone che stanno per entrare o sono già nel mercato del lavoro e per percettori di ammortizzatori sociali. Sono assegnati dei lotti di formazione professionale a raggruppamenti di agenzie formative.
Formazione settoriale (PI 8.i, 10.iii)	Percorsi formativi per disoccupati residenti o domiciliati nelle Marche. Sono finalizzati alla creazione di figure professionali operanti nei seguenti settori: agroalimentare, artigianato, zootecnia e spettacolo. Il monte ore varia da 300 a 400 ore, di cui una quota variabile a seconda della figura professionale è dedicata allo stage, fino a circa il 30% del monte ore totali. Sono previste anche delle "condizionalità", per i soggetti attuatori, legate agli esiti occupazionali dopo un determinato periodo dalla conclusione degli interventi**.
Formazione d'inserimento (PI 8.i)	Percorsi formativi per disoccupati residenti o domiciliati nelle Marche. Sono per lo più finanziati tramite <i>voucher individuali</i> che il destinatario può impiegare per partecipare ai corsi del catalogo regionale della formazione, mentre altri corsi sono predisposti dalle agenzie formative sulla base di linee guida impartite dalla Regione negli avvisi o definiti nell'ambito degli Interventi Integrati Territoriali (ITI).
Work experience	
Borse Lavoro**** (PI 8.i)	Borse lavoro per massimo sei mesi per disoccupati e percettori di basso reddito. Realizzazione di una esperienza lavorativa per almeno 25 ore a settimana. Indennità: 650 euro lordi mese. L'obiettivo è quello di favorire, attraverso la borsa lavoro, un'esperienza lavorativa e formativa capace di supportare i destinatari borsisti nell'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.
Tirocini d'inclusione sociale (PI 9.i)	Tirocini fino a 30 mesi per persone di età compresa tra i 16 anni compiuti e i 64 anni, prese in carico dai servizi sociali e/o sanitari. Tale intervento è una misura di politica attiva del lavoro finalizzata <i>all'inserimento/reinserimento socio/lavorativo</i> ; possono essere ammessi a partecipare ai tirocini solo ed esclusivamente le persone con capacità lavorativa, anche se limitata. I destinatari partecipano attivamente a progetti selezionati negli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).
Creazione d'impresa	
Sostegno alla creazione di impresa (PI 8.i, 9.i)	Aiuti alla creazione di nuove imprese, anche individuali, e per gli studi professionali in forma forfettaria o in regime di esenzione, per un massimale, in entrambi i casi, di 35.000 euro. Sono rivolti alle persone maggiorenni disoccupate residenti o domiciliate nelle Marche. L'impresa deve avere la propria sede legale e/o operativa nelle Marche. È inoltre previsto che i Centri per l'impiego organizzino attività di consulenza e formazione per i potenziali destinatari.

*=La prima tipologia di percorsi rientra nel Lotto 1 dell'intervento "Assegnazione di lotti formativi", mentre la seconda nei lotti 1 e 2 degli avvisi Big Band.

**=La condizionalità è applicato alla formazione nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato; inoltre per questi settori percorsi formativi sono stabiliti ex ante per le diverse province in base alle specializzazioni.

Infine, i principali **fattori e meccanismi che possono determinare l'inserimento lavorativo come esito dell'intervento** sono di diverso tipo, e di seguito vengono sommariamente richiamati e ripresi dal primo Rapporto di Placement:

- Il miglioramento del *capitale umano* è il meccanismo che dovrebbe garantire soprattutto il successo degli interventi formativi, secondo le classiche argomentazioni per le quali gli individui maggiormente formati sono più produttivi e quindi più apprezzati nel mercato del lavoro (Becker G. , 1962);
- Il superamento del *mismatch tra domanda ed offerta di lavoro* (Calmfors, 1994) è il meccanismo alla base soprattutto dei tirocini o delle borse lavoro, che consentirebbero di acquisire sul campo le competenze necessarie agli imprenditori. Tuttavia nei tirocini è più importante l'aspetto formativo, mentre le borse lavoro hanno come finalità primaria l'integrazione nell'organizzazione ospitante;
- L'*empowerment* è un meccanismo che si basa sull'acquisizione di maggiore consapevolezza delle capacità personali da parte del destinatario, sullo sviluppo di abilità di lettura del mercato del lavoro e sullo sviluppo di reti personali che possono favorire l'inserimento lavorativo. L'acquisizione di tali abilità rende più efficace l'attivazione dell'individuo aumentando la probabilità che trovi un lavoro (Calmfors, 1994).

Altri **fattori possono operare in senso opposto** a quelli precedentemente menzionati:

- Gli effetti di "*lock-in*" per cui durante i percorsi di politica attiva del lavoro si attenua la propensione dell'individuo all'attivazione (Van Ours, 2004);
- I requisiti impliciti di partecipazione alle misure di politica attiva che, non essendo conoscibili ex-ante, potrebbero determinare un ritorno positivo solo per quei partecipanti che posseggano tali requisiti. Questi fattori depotenziano gli effetti delle politiche attive del lavoro se i target non sono adeguatamente definiti;
- L'uso distorto degli strumenti di politica attiva del lavoro, per esempio se le work experience sono utilizzate dalle imprese per ridurre il costo del lavoro piuttosto che per intercettare e formare le competenze di cui hanno bisogno;
- Il rischio che la ripetizione di esperienze di politica attiva si trasformi in una trappola, soprattutto per i giovani, poiché potrebbe essere interpretata come un "segnale" negativo ("*Scarring effect*") dal datore di lavoro (Cerulli-Harms, 2017).⁷

⁷ Va osservato che possono esserci anche effetti di "spiazzamento" perché le imprese e i settori che utilizzano i lavoratori coinvolti nei progetti di politiche attive possano crescere a svantaggio di altre imprese e altri lavoratori, per cui l'effetto complessivo (sull'equilibrio economico generale) può essere nullo. Questo elemento non è oggetto di analisi in questo rapporto.

4.La metodologia di analisi

4.1. L'approccio utilizzato⁸

L'**approccio controfattuale** alla valutazione degli impatti delle politiche attive del lavoro si propone di determinare in quale misura l'intervento, al netto degli altri fattori-caratteristiche, abbia contribuito al raggiungimento di un certo risultato, stabilendo se esiste un nesso causale tra la politica attuata e i cambiamenti nella condizione individuale su cui la politica voleva incidere.

Secondo questo approccio, l'effetto viene definito come differenza tra ciò che è accaduto dopo l'attuazione di una politica (situazione fattuale) e ciò che sarebbe accaduto se quella stessa politica non fosse stata realizzata (situazione controfattuale).

Se l'effetto di una politica è la differenza tra ciò che è successo e ciò che sarebbe successo in sua assenza, la valutazione dell'effetto sarà a rigore impossibile. Ne deriva la necessità di produrre una ragionevole e credibile stima dell'effetto "ricostruendo" la situazione controfattuale con dati osservabili e in grado di approssimare ciò che sarebbe successo ai soggetti esposti alla politica nel caso in cui non lo fossero stati.

Nel caso specifico, la valutazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Marche si prefigge di esaminare gli esiti occupazionali degli interventi finanziati dal POR FSE Marche (in particolare degli interventi di formazione, borse lavoro, tirocini sociali e creazione d'impresa erogati dalla Regione tra gennaio 2019 e luglio 2022, ma soprattutto di restituire misure degli effetti di tali interventi in diversi momenti dopo il termine degli stessi.

Le variabili di outcome (Y) studiate si riferiscono allo *status* occupato/non occupato di ciascun soggetto preso in analisi a 12 e a 24 mesi successivi all'inizio dell'intervento di policy per gli individui trattati dalla politica attiva (gruppo dei trattati) o successivi alla data d'iscrizione ai Centri per l'impiego per i non trattati (gruppo di controllo). Si studia anche l'effetto ottenuto alla data attuale dell'intervista (settembre 2023). Inoltre, definiamo la variabile trattamento (T) come una variabile dicotomica che assume valore pari a 1 se gli individui hanno partecipato a (e concluso) una politica attiva promossa ed erogata tramite i fondi FSE Marche e valore 0 per i non partecipanti.

In prima analisi, distingueremo le stime per tipologie macro di intervento: i progetti di formazione, quelli di work experience e di creazione d'impresa. Entreremo poi nel dettaglio cercando di evidenziare se esistono effetti eterogeni tra diverse tipologie di destinatari, distinguendo il campione per genere, età, titolo di studio. Contemporaneamente, ci focalizzeremo anche sull'identificazione degli impatti delle sotto-tipologie di interventi: la formazione verrà distinta in corsi di formazione d'inserimento e corsi ITS-IFTS-OSS, le borse lavoro e tirocini sociali verranno disaggregati, mentre gli interventi di creazione d'impresa resteranno analizzati congiuntamente.

Nella sua versione quantitativa, l'approccio controfattuale utilizzato sarà il **propensity score matching (PSM)**, che rientra nella categoria dei disegni quasi-sperimentali⁹. Si veda in appendice i dettagli tecnici della trattazione metodologica e della strategia identificativa utilizzata. Va osservato che per alcuni interventi altri metodi sarebbero stati applicabili, in quanto in diversi casi le regole di partecipazione presentano soglie di discontinuità (si pensi all'età per le borse lavoro) utili per controllare potenziali *selection bias*, per esempio attraverso approcci di Regression Discontinuity Design. Questo avrebbe richiesto informazioni sulle persone che sono state escluse dalla selezione, aumentando in modo non trascurabile la difficoltà, in termini di costo/opportunità, di ottenere una cospicua numerosità attraverso le interviste al fine di poterne stimare gli impatti.

⁸ Questo capitolo fa ampio uso di parti tratte da (Martini & Sisti, 2009). Si veda anche (Cerulli, 2015)

⁹ Nella trattazione non ci soffermiamo a spiegare la casistica dei disegni sperimentali (o randomizzati) che si contrappongono a quelli non sperimentali (o non randomizzati) che tratteremo. Questi, infatti, formano il gruppo dei trattati e quello di controllo ex ante il trattamento assegnando casualmente la partecipazione a uno dei due gruppi.

In generale, i metodi quasi-sperimentali come il PSM si usano nelle situazioni in cui non è possibile assegnare i destinatari di un intervento in modo casuale. Si sfruttano i dati a disposizione per eliminare le due principali minacce alla validità delle stime: la distorsione da selezione (*selection bias*) e la distorsione da dinamica spontanea (*maturation*).

Con l'abbinamento statistico (*statistical matching*) si crea un gruppo di controllo ex-post, composto dai soggetti non-trattati più simili, nelle caratteristiche osservabili, ai trattati e si stima l'effetto del trattamento come differenza tra le medie della variabile-risultato nel gruppo dei trattati e nel gruppo dei non-trattati abbinati. Per definire l'abbinamento statistico scegliamo la tecnica del propensity score (misura di probabilità che può assumere tutti i valori compresi tra zero ed uno). Questa misura viene stimata per ogni individuo utilizzando un modello standard di probabilità, nel nostro caso una regressione logistica. Scegliamo i dati osservazionali (X_i) a disposizione dal campione che definiscono le caratteristiche predeterminate che verranno sfruttate per misurare il propensity score come buona proxy delle caratteristiche e comportamenti non osservabili degli individui (Caliendo & al., 2017). Nello specifico si sfruttano le seguenti covariate: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, ed, infine, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Per ultimo, si controllano le stime anche per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e *dummy* temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati in modo da catturare eventuali bias derivati dal ciclo economico. Poi, si effettua l'abbinamento statistico (*matching*) per ogni individuo trattato con uno o più controlli, sulla base del valore assunto dal *propensity score*, e si calcola l'effetto medio del trattamento sui trattati, l'*average treatment effect on the treated* (ATET o ATT).

Vista la natura del nostro campione per cui al gruppo dei trattati pari a 3049 individui totali corrisponde un gruppo di controllo composto da 1055 unità, scegliamo di:

- non stimare l'effetto medio generale, ma di stimare gli impatti medi per i macro interventi. In questo modo confrontiamo separatamente il gruppo di non trattati con il gruppo trattato dalla formazione (1583 destinatari), dalle work experience (1376 destinatari) e dalla creazione d'impresa (90 destinatari). In seguito distinguiamo le macro aree in tipologie di interventi più dettagliati, quali rispettivamente gli ITS-IFTS-OSS, i voucher individuali di formazione, le borse lavoro e i tirocini d'inclusione sociale;
- utilizzare il metodo di abbinamento **Nearest-Neighbor Matching** che accoppia a ciascun trattato 5 individui che hanno il più vicino valore di propensity score (Becker & Ichino, 2002).

4.2. Il campione per l'indagine diretta

L'universo di riferimento è costituito dalle persone delle PI oggetto di analisi, al netto delle operazioni di pulizia dei dati descritte in precedenza. Il campione di persone da intervistare attraverso un'**indagine diretta** per l'analisi di Placement è stato definito attraverso un **piano di campionamento casuale stratificato di tipo proporzionale**. Le unità campionarie per ogni strato sono state estratte casualmente fra quelle della popolazione del corrispondente strato,¹⁰ sia per gli individui trattati che non trattati.

Le **motivazioni principali** che hanno portato a scegliere questo approccio sono diverse:

- per l'analisi di impatto occupazionale possiamo sfruttare un set di informazioni più dettagliate sulle caratteristiche e i comportamenti pre-trattamento delle persone, rispetto a quanto offerto dai meri dati amministrativi. Queste informazioni sono utilizzate nell'applicazione del metodo controfattuale, come covariate nella regressione logistica per

¹⁰ La modalità di allocazione delle interviste fra i diversi strati sarà di tipo proporzionale perché l'esperienza del primo Placement 2019 ha infatti evidenziato che l'allocazione proporzionale, dato l'elevato numero di casi, non comporta particolari problematiche.

il calcolo del PSM, dovrebbero migliorare (o comunque non peggiorare) la precisione del matching tra gli individui dei due gruppi a confronto, una volta che le assunzioni del modello sono state rispettate;

- possiamo calcolare il peso del lavoro autonomo, aspetto non identificabile tramite i dati amministrativi delle Comunicazioni Obbligatorie e, quindi, analizzare gli impatti anche per gli interventi di creazione d'impresa;
- ottenere alcune informazioni di natura qualitativa e soggettiva sulla soddisfazione delle persone trattate in relazione all'esperienza FSE.

Rispetto al totale dell'universo di riferimento di cui avevamo i contatti personali (8428 trattati negli interventi oggetto di analisi e 5904 non trattati), il campionamento è avvenuto costruendo gli strati sulla base delle seguenti **variabili**, in modo simile a quanto fatto per le analisi di Placement 2019:

- tipologia di intervento (formazione, borse di lavoro, tirocini, ecc.);
- caratteristiche dei destinatari, in particolare: Sesso (maschi/femmine); Età (maggiore o minore di 30 anni); Titolo di studio (fino alle superiori/laurea o più).

La numerosità campionaria è stata definita al fine di ottenere un livello di fiducia del 95% ed un margine di errore statistico del 3-4% massimo¹¹. La numerosità è stata calcolata separatamente per i trattati con la formazione, quelli che hanno usufruito di borse lavoro e tirocini e la creazione d'impresa e per i non trattati, al fine di avere un buon livello di significatività per ogni gruppo target di persone da intervistare.

Operativamente, si è proceduto attraverso un'estrazione casuale di un numero di utenti pari alla numerosità del campione dai sottogruppi dell'universo campionario generati dalla stratificazione dell'archivio mediante le variabili individuate in precedenza. Al numero di casi previsti dalla numerosità campionaria è stata aggiunta una "*riserva di casi*", la quale ha permesso di accelerare le interviste (es. sostituzione di casi difficilmente rintracciabili con le informazioni disponibili) senza alterare la sua significatività e impostazione generale.

La numerosità campionaria è pari a 1583 casi per i trattati con formazione, 1376 casi per i trattati con borse lavoro e tirocini, 90 casi per la creazione d'impresa e 1055 per il gruppo di controllo.

L'indagine è avvenuta nel periodo settembre 2023.

4.3. L'individuazione del gruppo di confronto/controllo

L'individuazione del gruppo di confronto si basa, come nel Placement del 2019, sulle informazioni sui disoccupati regionali presenti nel Sistema Informativo Lavoro (JobAgency), che contiene dati puntuali sui disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego.

È stato concordato con la Regione Marche di prendere in considerazione il **periodo da gennaio 2019 a luglio 2022** per estrarre dalle liste dei CPI gli iscritti (cioè coloro che hanno sottoscritto una DID) che abbiano eseguito un inserimento nel periodo analizzato (sono state escluse le convalide, le sospensioni e le revoche) e abbiano dati completi sulle variabili socio-anagrafiche, in particolare sesso, età, cittadinanza, titolo di studio, luogo di residenza, nonché i riferimenti per il contatto (possibilmente sia recapito telefonico che indirizzo email). Inoltre, sono stati esclusi coloro che avevano usufruito di interventi FSE di supporto al lavoro (informazione resa disponibile attraverso un *flag* ricostruito direttamente dalla JobAgency).

Si è quindi passato da un totale di 8960 individui (universo rilasciato in forma anonima) a 5904 individui che sono andati a costituire il nostro universo del gruppo di non trattati a cui abbiamo richiesto di mettere in chiaro i riferimenti di contatto. Si è provveduto, quindi, a una estrazione stratificata (come descritto sopra) per la realizzazione dell'indagine diretta che ha raccolto un totale di 1055 risposte.

¹¹ Tra gli altri, vedi L. Fabbris, 1989, *L'indagine campionaria*, NIS

4.4. L'indagine diretta

L'indagine diretta è stata realizzata tramite metodologia CATI/CAWI con un campione di individui sia trattati che non trattati con gli interventi FSE. Diverse sono le finalità dell'indagine:

- confrontare gli effetti occupazionali lordi dei destinatari POR FSE con la condizione occupazionale di chi non ha usufruito del Programma esaminando trattati e non trattati aventi caratteristiche simili. Le informazioni raccolte direttamente dovrebbero migliorare la precisione delle analisi rispetto all'uso dei dati amministrativi, che comunque sono stati utilizzati per verificarne la coerenza con le informazioni sul proprio stato occupazionale fornite dagli intervistati;
- calcolare il peso del lavoro autonomo, aspetto non identificabile tramite i dati delle COB;
- ottenere informazioni di natura qualitativa e soggettiva sul livello di soddisfazione delle persone trattate in relazione all'esperienza FSE e sull'acquisizione di competenze trasversali utili alla ricerca del lavoro.

Il questionario è frutto di una revisione di quello già utilizzato nel precedente Placement, che a sua volta aveva tratto ispirazione da diverse indagini di placement nazionale (quelle di INAPP, per esempio) e dal questionario ISTAT utilizzato nella Rilevazione continua delle forze di lavoro. Queste scelte assicurano la confrontabilità nel tempo e tra diverse regioni dei risultati dell'indagine.

Il **questionario**, riportato per esteso in Appendice, è stato predisposto in accordo con la Regione Marche ed è suddiviso in diverse sezioni:

- l'attività realizzata (solo per i trattati);
- le caratteristiche personali e familiari in ingresso;
- i comportamenti di ricerca del lavoro dopo l'attività FSE;
- la condizione occupazionale a 12 mesi;
- la condizione occupazionale a 24 mesi;
- la condizione occupazionale attuale (settembre 2023).

Un elemento nuovo introdotto nel questionario è l'insieme di domande che indagano con maggiore profondità i comportamenti dei destinatari degli interventi FSE rispetto al mercato del lavoro (attivazione, fiducia, relazioni, ecc.). Per non disincentivare la partecipazione all'indagine, con i referenti regionali si è concordato di contenere il numero di domande del questionario riducendo i tempi di risposta. Questa scelta non compromette tuttavia l'efficacia del questionario nell'indagare i comportamenti e il background familiare delle persone. I questionari, distinti per "trattati" e "non trattati", sono allegati al documento.

La somministrazione del questionario è avvenuta nel mese di settembre per il tramite di operatori specializzati, ed è stata accompagnata da un costante sistema di controllo e verifica secondo le seguenti modalità:

- *controlli delle modalità di realizzazione delle interviste:*
 - formazione iniziale degli operatori addetti alle interviste;
 - verifiche dell'operato degli intervistatori;
- *controlli del rispetto del campione:*
 - mediante predisposizione di stime intermedie per eventuale "raddrizzamento" del campione in corso d'opera,
 - preparazione di report intermedi e pre-elaborazioni.

I dati delle interviste dirette sono stati organizzati in un database e successivamente predisposti per il loro trattamento statistico mediante l'elaborazione di variabili relative agli esiti occupazionali. In particolare sono state effettuate le seguenti operazioni:

- controllo finale dell'acquisizione e organizzazione dei dati (verifica che tutte le interviste si siano svolte secondo gli indirizzi iniziali, individuazione di eventuali mancate risposte e loro trattamento specifico; verifica della correttezza delle trasposizioni dei dati dai sistemi informatici di inserimento a quelli di elaborazione);

- controllo del campione ex-post e calcolo degli errori campionari (verifica di eventuali scostamenti dal campione iniziale e loro cause, eventuali integrazioni del campione; costruzione di modelli per la presentazione sintetica degli errori);
- controllo dell'attendibilità delle risposte mediante l'incrocio tra le risposte sullo stato occupazionale a 12 e 24 mesi e i dati sull'attivazione/cessazione della DID presso i Centri per l'impiego;
- ottimizzazione delle classi (età, titoli di studio, ecc..) con cui analizzare le variabili e le relative ricodifiche delle variabili iniziali (per esempio, definizione delle classi migliori e loro definizione all'interno del dataset).

5. La letteratura sugli effetti delle politiche attive del lavoro

In questo capitolo verranno sintetizzati i principali risultati ripresi dallo studio della **letteratura sugli effetti delle politiche del lavoro**.¹²

5.1. La letteratura internazionale

Alcuni recenti lavori di **meta-analisi degli effetti delle politiche attive del lavoro** hanno tentato di investigare se impatti positivi o negativi delle politiche attive del lavoro si associno ai diversi strumenti implementati (formazione, incentivi all'assunzione, servizi di accompagnamento al lavoro), al contesto economico e istituzionale e alle caratteristiche dei destinatari, permettendo di sintetizzare empiricamente i risultati delle singole analisi di impatto e generalizzarne le evidenze.

L'ultimo lavoro della (Commissione Europea, et al., 2023) ha condotto una meta-analisi di 94 valutazioni d'impatto controfattuali (CIE) disponibili del FSE e dell'IOG implementate nei 27 Stati Membri dell'UE e nel Regno Unito durante i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020. Nel complesso, gli interventi del FSE/IOG nell'UE sono efficaci: i risultati indicano che la maggior parte delle 470 stime della probabilità di occupazione sono maggiori di zero, con un effetto medio di 0,073. Vale a dire, la dimensione media dell'effetto stimata nel campione CIE FSE/YEI è un aumento medio di 7,3 punti percentuali nella probabilità di occupazione degli individui trattati.

Analizzando più nel dettaglio l'efficacia degli interventi per tipo di politica, gruppo target e orizzonte temporale, emergono alcuni ulteriori risultati interessanti. Lo studio ha identificato i sussidi all'occupazione (il 75% delle stime è positivo e statisticamente significativo e solo il 10% è negativo) e i tirocini come le categorie di intervento FSE/IOG di maggior successo (il 60% delle stime è positivo e significativo e il 20% negativo e significativo). Al contrario, i programmi di formazione mostrano meno risultati positivi (il 40% delle stime ha effetti significativi positivi e dal 20% al 25% mostra effetti significativi negativi), tuttavia risulta che gli effetti di questi tipi di programmi tendono ad aumentare nel tempo, analogamente a quanto è stato trovato in altre meta-analisi. Infine, i programmi pubblici per l'occupazione si sono rivelati relativamente inefficaci, con il 62% delle stime sugli effetti del programma che risultano negative e significative e solo il 25% positive.

Per quanto riguarda il gruppo target, gli interventi FSE/IOG hanno meno probabilità di mostrare risultati positivi per i giovani (fino a 25 anni), con solo il 42% delle stime positive e significative e il 29% negative e significative, rispetto ad altri gruppi target e di età più avanzata. Per i disoccupati, invece, il 55% delle stime riportate sono significative positive e il 21% sono significative negative, mentre per i disoccupati di lunga durata il 51,9% delle stime risultano positive e significative e il 21,1% negative. Anche per i lavoratori atipici gli effetti stimati sembrano più positivi che per i giovani: il 44,9% delle stime sono significative positive e il 20,2% significative negative. Tuttavia, gli interventi del FSE/IOG rivolti ai giovani mostrano una dinamica promettente: le dimensioni degli effetti aumentano nel tempo dopo il programma, rendendo l'investimento utile per i giovani grazie al periodo di ritorno prolungato. Gli effetti differiscono in base al genere, il che implica che, in media, sia i partecipanti maschi che quelli femminili beneficiano degli interventi nella stessa misura. Più nel dettaglio, per le donne il 46% delle stime riportate sono significative positive, mentre il 21,4% sono significative negative, mentre per gli uomini il 50% delle stime riportate sono significative positive, mentre il 22,2% sono significative negative.

¹² Per questo lavoro sono numerosi i richiami al Capitolo 5 del primo Rapporto di Placement (Ismeri Europa, 2020), soprattutto nel paragrafo 5.1. Inoltre, è doveroso ricordare che lo stato dell'arte ad oggi può vantare di una produzione piuttosto ampia a livello internazionale e anche in Italia negli ultimi anni è cresciuto il numero di studi e valutazioni di impatto sulle politiche attive del lavoro.

Le dinamiche legate alla durata del programma e all'orizzonte temporale degli effetti evidenziano che quanto più lunga è la durata del programma (25-48 mesi), tanto minori saranno gli effetti. Al contrario, i programmi più brevi (fino a 24 mesi) sembrano più efficaci.¹³

Risultati simili si ritrovano anche in (Kluve, 2010). Il lavoro ha analizzato 137 valutazioni di interventi realizzati in 19 paesi europei tra gli anni '80 e i primi anni 2000, mettendo in relazione gli impatti ottenuti con il tipo di programma, il tipo di approccio utilizzato nelle analisi¹⁴, il contesto di riferimento istituzionale e la situazione economica. Il fattore che maggiormente incide sugli effetti è risultato il tipo di programma: programmi di incentivi all'occupazione e servizi alla persona e sanzioni (accompagnamento e assistenza al lavoro, sanzioni in caso di mancato rispetto del principio della condizionalità) funzionano più efficacemente della formazione; la creazione diretta di lavoro da parte delle pubbliche istituzioni si associa, invece, a risultati meno positivi; i programmi esplicitamente diretti ai giovani, in media, risultano i meno efficaci. Inoltre, il tasso di disoccupazione sembra maggiormente incidere sulla probabilità di avere effetti positivi: quando questo è maggiore le politiche attive tendono a funzionare meglio, soprattutto gli interventi formativi.

In (Card & al., 2010) si analizzano 97 valutazioni realizzate tra il 1995 ed il 2007 in paesi europei ed extra-europei. Lo studio ci mostra che gli interventi di formazione, sia in aula che on-the-job, tendono ad avere risultati negativi o non significativi nel breve periodo, cioè fino ad un anno dal termine degli interventi, mentre presentano effetti maggiormente positivi nel lungo periodo. Inoltre, non si trovano differenze statisticamente significative tra performance di programmi di lunga durata e quelli di breve durata, e, comunque, nel breve periodo, programmi di assistenza e supporto alla ricerca di lavoro sono più efficaci di programmi di formazione, mentre programmi di occupazione nel settore pubblico tendono ad avere in generale effetti nulli o negativi. Infine, i programmi di politica attiva specificamente rivolti ai giovani confermano di avere effetti meno positivi degli altri programmi "generalisti", mentre non trovano differenze di rilievo per sesso.

Nel 2017 gli stessi autori (Card & al., 2017) hanno ampliato la meta analisi realizzata nel 2010, analizzando più di 200 valutazioni realizzate dal 2007 in poi. Si conferma in particolare il fatto che gli effetti tendono a crescere nel tempo e a manifestarsi maggiormente nel medio-lungo termine, ad eccezione del supporto all'assistenza alla persona nella ricerca di lavoro e altri servizi, che al contrario mostrano effetti positivi anche nel breve periodo¹⁵. In secondo luogo, gli impatti delle politiche del lavoro tendono a differenziarsi per tipologia di target, con effetti maggiori per il target femminile¹⁶ e per i disoccupati di lunga durata, mentre in media effetti minori si confermano per i giovani e si aggiungono i destinatari più anziani. Infine, sembrerebbe che i programmi di politica attiva del lavoro siano più efficaci in periodi di crisi economica rispetto a fasi di espansione economica, soprattutto la formazione ed il rafforzamento delle competenze.

Per quanto concernono le politiche formative a favore principalmente di disoccupati McCall (McCall, 2016) mette in rassegna gli interventi realizzati in 5 paesi europei e negli Stati Uniti e ottiene risultati simili a quelli di Card: l'efficacia dipende da contesti economici ed istituzionali e tende ad essere maggiore per i target con tassi di disoccupazione più alti in entrata. Inoltre, nel breve periodo sono evidenti effetti di lock-in, correlati positivamente alla lunghezza degli

¹³ Tuttavia, i risultati non possono essere giudicati isolatamente: diversi studi non riportano la durata del programma, e quelli che lo fanno a volte possono riportare la durata come specificata in un documento di programma, mentre altri riportano la durata media nel loro campione di valutazione. Allo stesso tempo, è importante sottolineare che la durata del programma non indica, di per sé, l'intensità del sostegno: ad esempio, potrebbero esserci programmi che durano fino a 48 mesi ma con un'intensità di sostegno piuttosto limitata (ovvero, il sostegno fornito solo poche volte al mese/anno, ecc.), mentre programmi più brevi potrebbero comportare un sostegno più frequente, che potrebbe riflettersi in impatti più elevati.

¹⁴ L'articolo considera anche approcci non controfattuali in senso stretto, come per esempio analisi basate su regressioni OLS.

¹⁵ (Crepon & van den Berg, 2016), nella loro review della letteratura evidenziano che gli effetti delle politiche attive del lavoro non sarebbero molto elevati. Inoltre sottolineano che alcuni studi evidenziano un effetto positivo per le persone trattate, ma con elevati "effetti di sostituzione", quindi con effetti complessivi nulli.

¹⁶ In linea con quanto riscontrato in precedenza da (Bergemann & van den Berg, 2008).

interventi formativi; la formazione on the job sarebbe più efficace della formazione tradizionale in aula ed ha minore efficacia per il target dei giovani.

Infine, riguardo a studi e valutazioni di programmi dedicati ai giovani, il lavoro di (Kluve & al., 2019) analizza 113 valutazioni su programmi specifici implementati sia nei paesi avanzati che nei paesi in via di sviluppo negli ultimi 20 anni. In termini di inserimenti occupazionali o di impatto sui salari, nel complesso, solo poco più di un terzo delle valutazioni mostrano risultati positivi dei programmi per i giovani con risultati più positivi nei paesi in via di sviluppo. Inoltre, i programmi che integrano tipi di interventi e servizi diversi hanno una maggiore probabilità di essere efficaci, perché meglio rispondono ai bisogni diversificati dei destinatari, così come sono maggiormente efficaci le politiche per i giovani che si basano su sistemi di profilazione. Infine, anche questo studio conferma che gli impatti tendono a crescere in modo correlato alla distanza dalla conclusione degli interventi.

5.2. La letteratura nazionale

In Italia, la pratica della valutazione di impatto si è diffusa solo negli ultimi 20-25 anni, con ritardo rispetto ad altri contesti nazionali. (Martini & Trivellato, 2011) ritrovano le cause in una cultura istituzionale maggiormente legata ai processi e alle regole che ai risultati, nella scarsa domanda di valutazione, espressa per lo più in modo formale e a fini di rendicontazione, nel ritardo della formazione universitaria e della ricerca sullo studio delle metodologie di analisi di tipo controfattuale. Ciò nonostante, la letteratura valutativa italiana dei primi 10 anni degli anni 2000 è stata studiata in (Trivellato & Zec, 2008) e (Trivellato, 2011) e si evince l'interesse nazionale sia stato per lo più incentrato sui temi della regolazione del mercato e sulle varie forme di lavoro temporaneo, introdotte con le riforme degli anni '90. Sebbene, nel complesso, l'uso misto di tecniche controfattuali e stime parametriche limitino la possibilità di trovare conclusioni chiare e definitive sugli effetti di queste politiche, si può tuttavia evincere che per le politiche formative gli effetti dipendono molto dal loro disegno: interventi formativi eccessivamente lunghi, tradizionali e non rivolti a target specifici tenderebbero ad avere effetti nulli o negativi, mentre programmi più brevi e maggiormente focalizzati su target hanno avuto maggiori probabilità di successo.

Di seguito analizziamo alcuni **studi puntuali su strumenti di politica attiva del lavoro realizzati a livello nazionale**, in particolare su interventi di formazione e tirocini o work experience.¹⁷

(Duranti & al., 2018), analizzando la formazione per disoccupati realizzata in **Toscana** finanziata dal POR FSE nel periodo 2007-2013, hanno stimato un *effetto positivo sulla probabilità di essere occupato a 18 mesi circa dall'inizio dei corsi, pari all'8,2%; effetto che si riduce a 3,7% se si considera l'occupazione a tempo indeterminato*. Ad evidenziare gli effetti positivi maggiori sono i destinatari disoccupati più anziani, con un basso livello di educazione e in condizione di disoccupazione di lunga durata, specialmente quelli disoccupati tra 12 e 24 mesi. Speciale menzione va al tirocinio: quando il tirocinio è integrato ai corsi di formazione i risultati sono maggiori (+11 punti percentuali di differenza tra trattati e non trattati). Le analisi evidenziano anche che i destinatari più vicini al mercato del lavoro, secondo il sistema di profilazione regionale, beneficiano maggiormente da corsi di formazione di breve durata, mentre i più lontani dal mercato del lavoro evidenziano effetti positivi da corsi formativi lunghi e strutturati. Questi ultimi tendono a mostrare effetti positivi solo a partire dal 12 mese dall'intervento.

(Cappellini & al., 2018) analizzano i percorsi di tirocinio finanziati in **Toscana** tra il 2012 ed il 2015 e destinati a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni laureati o che hanno abbandonato gli studi nei precedenti due anni. I risultati sulla probabilità di essere occupati a 18 mesi dall'inizio degli interventi sono positivi: in particolare per i tirocini co-finanziati dalla Regione, i destinatari senza precedenti esperienze evidenziano quasi 15 pp di probabilità in più di essere occupati, mentre per i giovani con precedenti esperienze i risultati sono inferiori, ma sempre

¹⁷ Ne fanno parte studi che sono stati pubblicati in riviste scientifiche, working paper e rapporti di valutazione commissionati da istituzioni.

positivi (+7 pp). Lo stesso studio rileva che i tirocini hanno avuto effetti positivi anche sulla quantità di tempo lavorato (espressa in giorni) dagli interventi al momento delle analisi.

Le analisi di (Ismeri Europa, 2011) sulla “Dote lavoro e formazione” in **Lombardia** relative a percorsi FSE formativi e a servizi per il lavoro attuati tra il 2009 ed il 2010 evidenziano un effetto nullo nel breve periodo (a circa 10 mesi dal termine del corso) sulla probabilità di trovare lavoro, *ma effetti positivi sull’empowerment* delle persone, infatti i destinatari della Dote hanno una probabilità di assumere atteggiamenti attivi di ricerca del lavoro di 8 punti percentuali superiore a quella del gruppo di controllo. Non si evidenziano differenze di rilievo tra la Dote formazione (che finanziava interventi formativi) e la Dote lavoro (che poteva integrare alla formazione servizi di sostegno all’ingresso nel mercato del lavoro).

Bazzoli et al, (Bazzoli & al., 2018) hanno esaminato diversi corsi di formazione finanziati nella **Provincia Autonoma di Trento** nel 2010-2011, con risorse del FSE e con risorse regionali. Per questi ultimi si osserva un impatto positivo a partire dai 12 mesi dall’inizio dei corsi sulla probabilità di essere occupato (*a 24 mesi l’effetto è pari al 6%*); gli effetti sono più elevati per le donne e si manifestano solo per i destinatari meno giovani. Anche per i corsi finanziati con il FSE si riscontra un effetto positivo, superiore a quello della formazione regionale (dopo 24 mesi la probabilità di essere occupati per i trattati è il 27% più elevata di quella dei non trattati); questi risultati maggiori sono dovuti a diversi fattori: corsi più lunghi e maggiore livello scolastico richiesto per parteciparvi. In entrambe le tipologie di corso gli effetti positivi sono presenti anche in termini salariali; l’analisi costi-benefici, comunque, mostra che i guadagni non sono sufficienti a coprire i costi nel periodo preso in considerazione¹⁸.

(Mazzolini & Orlando, 2014), analizzando corsi di formazione di una regione italiana realizzati nel 2010 e 2011 e finanziati con il FSE, *non riscontrano effetti significativi sulla probabilità di trovare lavoro dopo la conclusione dei corsi*, neanche nel medio periodo. Applicando diverse metodologie di matching a 24 mesi dall’inizio del corso di formazione non emergono infatti effetti significativi. Questo risultato è vero però solo per i corsi di formazione finalizzati al reinserimento lavorativo, mentre la formazione post-obbligo/diploma evidenzia risultati piuttosto positivi e significativi a 18 mesi dal termine del corso, pari a circa il 16% di probabilità di essere occupati dei trattati superiore a quella dei non trattati.

(Ghirelli & al., 2019) hanno valutato gli interventi di work experience per laureati realizzati nel 2013 dalla Regione **Umbria** con il POR FSE 2007-2013 e i loro impatti sulla probabilità di essere occupati nel 2015, quindi a due anni dall’inizio dei percorsi formativi. I risultati evidenziano un effetto positivo, *pari a circa 11 pp. di probabilità in più di essere occupato per il gruppo dei trattati rispetto al gruppo di controllo*. Gli interventi non hanno invece avuto effetti per l’inserimento con contratti a tempo indeterminato. I destinatari più avvantaggiati sono i giovani, gli uomini e coloro che hanno una laurea nei settori scientifici.

Il programma PIPOL della Regione **Friuli Venezia Giulia**, finanziato con il FSE nel periodo 2014-2020 è stato analizzato da (Pastore & Pompili, 2019). PIPOL finanzia corsi di formazione e tirocini. Il lavoro si è concentrato sugli interventi finanziati tra il 2014 ed il 2016 e a due anni di distanza riscontra effetti positivi, per lo più per gli interventi di tirocinio, mentre i corsi formativi tendono a non evidenziare effetti nel breve periodo, ma solo nel lungo.

Un recente studio di Ismeri Europa per la Commissione Europea (Ismeri Europa, 2019) ha esaminato gli interventi di politica attiva del lavoro finanziati dalla DGR 840 del 2015 della Regione **Veneto** e finanziati dal FSE. Gli interventi sono rivolti a diverse tipologie di soggetti disoccupati over 30 e consistono in percorsi formativi, in alcuni casi integrati da esperienza di tirocinio (circa la metà di essi). Le analisi hanno riguardato gli interventi finanziati nel periodo tra l’ottobre 2015 e l’ottobre del 2016. I risultati sono nel complesso positivi e in particolare i percorsi che integrano formazione e tirocinio sembrano essere maggiormente efficaci di quelli solamente formativi per l’inserimento occupazionale a 12 e 18 mesi (+11 pp. rispetto ai soli

¹⁸ Anche (De Poli & Loi, 2014) analizzano corsi della Provincia di Trento realizzati nel 2010, in particolare quelli di lunga durata (da 300 ore in su). Essi riscontrano effetti positivi, pari a 5-6 pp. di probabilità di essere occupato a 12 mesi dall’intervento superiori al gruppo di controllo. Gli effetti maggiori si riscontrano per la popolazione tra 25 e 45 anni e per gli uomini stranieri. Gli interventi non hanno avuto effetti sull’occupazione a tempo indeterminato.

percorsi di formazione); il vantaggio svanisce se si considera la sola occupazione a tempo indeterminato. Inoltre, i percorsi integrati hanno un effetto lock-in maggiormente prolungato.

(Mo Costabella, 2017) si concentra su percorsi di formazione post diploma per persone tra i 20 e 29 anni realizzati in **Piemonte** verso la fine degli anni 2000 e finanziati dal FSE. Gli effetti sono positivi, sebbene non elevati (5 pp. di probabilità un lavoro da parte dei trattati rispetto al gruppo di controllo), a partire da 12 mesi dall'inizio del corso e fino al quarto anno. Gli effetti maggiori sono soprattutto per coloro che sono entrati nei percorsi formativi senza mai aver lavorato nei 24 mesi precedenti e per i più giovani. Non emergono differenze di genere. (Donato & al., 2018) trovano effetti positivi su corsi di formazione professionale realizzati in **Piemonte** nel 2014-2015, pari a 14 pp. di differenza tra trattati e gruppo di controllo, a partire da 12 mesi dall'inizio del corso e l'effetto non tende a svanire con il tempo¹⁹.

Nel I° Rapporto di valutazione del Piano Italiano Garanzia Giovani (GG) implementato in **Italia** l'Isfol (ora Inapp) ha valutato l'impatto occupazionale degli interventi realizzati da maggio 2014 a settembre 2015 (Isfol, 2016). In particolare, gli autori hanno concentrato l'attenzione sulla condizione di occupato al termine degli interventi (settembre 2015) e analizzato la differenza tra i trattati e un gruppo di controllo, composto da coloro che, iscritti, erano in attesa di ricevere un trattamento o di essere presi in carico da oltre 120 giorni e da giovani non iscritti a Garanzia Giovani e con meno di 30 anni. I risultati delle analisi evidenziano *una probabilità di essere occupati dei destinatari della GG di 7,8 punti percentuali più elevata del gruppo di controllo, che diventa 8,9 punti considerando i soli interventi di tirocinio*²⁰. Il II° Rapporto di valutazione della Garanzia Giovani italiana, realizzato da (ANPAL, 2019), conferma i risultati positivi anche a distanza di 18 mesi dalla presa in carico dei giovani (+12 pp. di probabilità di essere occupati); oltre agli incentivi all'occupazione, sono i tirocini a determinare il risultato positivo, in quanto la formazione non evidenzia alcun effetto positivo (anzi negativo), così come le esperienze di servizio civile.

(Fondazione Brodolini, 2012) ha analizzato, per un campione limitato di persone, l'efficacia delle borse lavoro finanziate dalla Regione **Marche** nel periodo di programmazione 2007-2013 con il FSE; le borse lavoro sono destinate a giovani laureati e diplomati e sono finalizzate ad avvicinare i destinatari al mondo del lavoro. La valutazione stima effetti piuttosto positivi: a 12 mesi dall'inizio del periodo di osservazione la probabilità di essere occupato di un borsista è 15 pp. superiore a quella di un non trattato. Nel 2013 (Fondazione Brodolini, 2013)²¹ analizza gli interventi di work experience (borse lavoro e borse ricerca, le prime rappresentando il 70% del totale) finanziati dalla Regione Marche con il POR FSE 2007-2013 nel 2010. Le analisi evidenziano *un impatto positivo nei mesi successivi al termine dell'esperienza, che tende a svanire dopo un anno*. Le work experience hanno avuto anche un effetto positivo sulla quantità di lavoro, nel senso che i destinatari hanno lavorato 40-50 giornate in più del gruppo di controllo nei 12 mesi successivi all'intervento.

Infine, si richiama il lavoro del primo **rapporto di Placement** realizzato da (Ismeri Europa, 2020) in cui investigava sull'occupabilità realizzata (dall'intero universo dei destinatari) dagli interventi di formazione e di work experience implementati dalla Regione **Marche** dal 2014 al 2018 attraverso le risorse del POR FSE 2014-2020 (PI 8 e 10) e di cui questo prodotto si può indicare come seguito. Per questo motivo verrà riportata una sintesi più dettagliata dei risultati.

Data la prima distinzione relativa alla tipologia delle misure implementate, se osserviamo gli *interventi di formazione* otteniamo effetti molto eterogenei tra le sottocategorie di intervento. In primis, le analisi di impatto evidenziano che a 12 mesi effetti positivi si riscontrano per gli

¹⁹ Gli stessi autori, in un Rapporto di valutazione per la Regione Piemonte che prende in considerazione i corsi di formazione professionale del 2015-2016 riscontrano un effetto sempre positivo, sebbene inferiore (+8 pp.); il minore risultato potrebbe essere imputabile a una diversa modalità organizzativa dei corsi e alle modalità operative della formazione (Donato, 2019). La Regione Piemonte può essere considerato un buon esempio di continuità data alle analisi di impatto, infatti anche nella programmazione 2007-2013 diverse valutazioni sono state analizzate dal CNR-CERIS, si veda per esempio (CNR-CERIS, 2015) o (Ragazzi & Sella, 2013).

²⁰ La valutazione effettua anche un confronto tra tirocini finanziati da GG e tirocini non GG ed evidenzia che la GG non ha un valore aggiunto, i tirocinanti di GG non hanno infatti performance occupazionali superiori a quelli che hanno realizzato un tirocinio non finanziato da GG.

²¹ Le due valutazioni utilizzano come gruppo di controllo le persone non ammesse; la numerosità del gruppo di controllo è piuttosto ridotta, soprattutto per lo studio del 2012.

ITS-IFTS e per la formazione ad occupazione garantita (piuttosto elevati in questo ultimo caso). Il buon risultato degli ITS e IFTS è in linea con i dati evidenziati anche da altre indagini realizzate a livello nazionale; l'efficacia di questi strumenti deriva dall'offerta di percorsi strutturati e altamente professionalizzanti, in grado di formare figure professionali ricercate sul mercato del lavoro per svolgere mansioni richieste dai mutamenti indotti dalla informatizzazione e digitalizzazione dell'economia. Per la formazione ad occupazione garantita, gli impatti positivi possono essere collegati al fatto che lo strumento prevedeva ex-ante un vincolo per i beneficiari di realizzare percorsi che dessero uno sbocco lavorativo ad almeno il 50% dei partecipanti.

Da contro, le analisi realizzate non evidenziano effetti a 12 mesi, né positivi né negativi, per la *formazione di tipo settoriale*, pur riconoscendo la natura parziale dei destinatari indagati, quelli cioè che avevano completato l'intervento nel 2018. Per gli interventi rivolti ai giovani si osserva un effetto negativo. Questo risultato della *formazione per i giovani* è in linea con quanto riscontrato nella valutazione del programma Garanzia Giovani in Italia (ANPAL, 2019); (Commissione Europea, et al., 2023)), che evidenzia effetti negativi fino a 18 mesi dagli interventi. A 12 mesi, peraltro, gli effetti negativi riscontrati nella valutazione del programma Garanzia Giovani sono ancora più consistenti di quanto riscontrato in questa analisi di placement. Ad incidere su questo risultato sono sicuramente due fattori: in primo luogo le dinamiche del contesto socio-economico regionale, che come abbiamo visto sono state particolarmente difficoltose per i giovani, soprattutto quelli in condizioni di maggiore svantaggio e lontananza dal mercato del lavoro; in secondo luogo il risultato dipende dal fatto che a rivolgersi al POR FSE siano stati soprattutto giovani svantaggiati e distanti dal mercato del lavoro (con basse competenze, non attivi nella ricerca del lavoro, non inseriti in percorsi educativi) e anche utilizzando la metodologia controfattuale non è stato possibile ricostruire tutti gli elementi di svantaggio per identificare il gruppo di controllo.

Gli effetti degli interventi formativi non si distinguono solo per le tipologie di intervento messe in campo, ma anche per i *differenti target raggiunti*. Le analisi hanno evidenziato che gli interventi formativi FSE hanno avuto ad oggi impatti positivi e statisticamente significativi per le donne, gli over 30, i laureati e gli stranieri.

Andando a osservare gli interventi di *work experience*, si distinguono in un primo momento le borse lavoro dai tirocini. L'analisi di impatto evidenzia che i *tirocini* hanno avuto effetti positivi, molto elevati nel breve periodo (fino a nove mesi) e comunque positivi anche a 12 mesi: i tirocinanti hanno dopo 12 mesi 5 punti percentuali di probabilità in più di essere occupati rispetto al gruppo di controllo. Gli effetti positivi sono stati rilevati trasversalmente a tutti i diversi tipi di target raggiunti (donne e uomini, over 30 e under 30, anche se per questi ultimi un po' meno, possessori di titoli di studio elevati e bassi) ed è in linea con quanto emerso dalla letteratura esaminata e va sottolineato in quanto questa politica è stata destinata ai comuni dell'area del cratere colpiti dal sisma del 2016, sisma che secondo diversi studi ha avuto effetti negativi sull'economia locale nel breve periodo, (Banca d'Italia, 2018) e (Dottori & Micucci, 2019). Per le *borse lavoro*, invece, le analisi di impatto non rilevano alcun effetto medio nel periodo considerato. Si evidenziano effetti positivi per il target degli stranieri, mentre risultati negativi sono presenti per gli uomini, i possessori di laurea o più e i destinatari di nazionalità italiana. Gli stessi risultati emergevano dalla valutazione delle borse di lavoro e ricerca analizzate nella passata programmazione 2007-2013, per le quali ad effetti positivi nel breve periodo si contrapponevano effetti nulli a 12 mesi (Fondazione Brodolini, 2013).

In sintesi, sebbene da questi lavori non siamo in grado di far emergere risultati generalizzabili per via di aspetti tecnici (diversità nella numerosità dei campioni di analisi, nelle modalità di identificazione del gruppo di controllo, nelle tecniche di analisi, nella qualità dei dati utilizzati, ecc.) che per elementi di contesto e di natura istituzionale (tipologie di interventi analizzate, diversità di funzionamento negli interventi esaminati, caratteristiche dei destinatari in esame, cicli economici differenti, ecc.). Dalla letteratura siamo in grado di tracciare le seguenti linee guida trasversali:

- nel breve periodo gli interventi di politica attiva del lavoro non presentano effetti positivi, per effetti di **lock-in**. I risultati della letteratura nazionale e quelli emergenti da diverse meta-

analisi concordano su questo, evidenziando che prima dei 12 mesi gli interventi formativi tendono ad avere effetti nulli o negativi;

- **l'eterogeneità degli effetti** (per chi e cosa funziona meglio) varia in modo notevole da studio a studio; la comprensione di questo aspetto, pertanto, non può che essere oggetto di verifica empirica circostanziata;
- negli studi analizzati, soprattutto a livello nazionale, appare emergere una maggiore **efficacia degli interventi** che consentono di integrare l'elemento formativo con quello dell'esperienza lavorativa (come i tirocini) rispetto alla sola formazione.

5.3. La crisi da Covid-19 sul mercato del lavoro e le politiche attive per la ripresa

A seguito della crisi economica legata alla pandemia da Covid-19, la situazione di *doom loop* (Fornaro & Wolf, 2020) di riduzione congiunturale della domanda e dell'offerta aggregata per via delle politiche di contenimento del virus, hanno deteriorato le dinamiche del mercato del lavoro italiano. Tra gli altri, il Fondo Monetario Internazionale ha rendicontato che solo nel 2020 in Italia il tasso di disoccupazione era aumentato da 9,7% a 10,7% senza considerare l'aumento degli inattivi, persone in età da lavoro che avevano rinunciato alla ricerca di impiego lavorativo perché scoraggiate dalla congiuntura economica sfavorevole (IMF - International Monetary Fund, 2021 giugno).²²

Per fronteggiare questa situazione di crisi risulta cruciale affiancare alle politiche macroeconomiche e alle misure di protezione della salute un piano di politiche attive del lavoro, così come con l'avvio della ripresa economica gli ammortizzatori sociali non sono più sufficienti e si deve gradualmente modificare il policy mix con l'inserimento di politiche attive. Nella prospettiva appena descritta, si propone di individuare quali misure sono state consigliate dalla letteratura come le più adeguate ad accompagnare la ripresa (Croce, 2020).²³

Dal lato della domanda di lavoro:

- La ripresa delle attività lavorative per realizzarsi avrà bisogno di rispettare i vincoli e procedure necessarie a contenere il rischio del contagio e a proteggere la salute dei lavoratori, con particolare attenzione alle categorie di lavoratori con più alto rischio di contagio. Si raccomanda, quindi, che le imprese e i lavoratori possano rifornirsi a costi adeguati dei dispositivi sanitari e delle attrezzature e delle tecnologie necessari così come un più ampio ricorso, ove possibile, a forme di lavoro agile coadiuvato da piani formativi rivolti ai lavoratori, ove necessario (Barbieri, Basso, & Scicchitano, 2020).

Particolare attenzione va prestata per le politiche volte a supportare la capacità di adeguamento delle piccole e piccolissime imprese, in cui si concentra una quota elevata di tutta l'occupazione nazionale (Delfino & Sadun, 2020).

- La creazione di nuovi posti di lavoro dovrebbe essere sostenuta da sussidi alle imprese per le nuove assunzioni, eventualmente mirati a settori e professioni, anche sotto forma di riduzione del cuneo fiscale (IMF 2021, Merkl & Weber 2020). Al fine di non scoraggiare una ripresa dell'occupazione è necessario che i salari nella parte bassa della distribuzione salariale non scendano ulteriormente, da competere con gli importi di sussidi di sostegno al reddito mediante ammortizzatori sociali. Pertanto, ai sussidi alle imprese sarebbero da preferire interventi di «garanzia salariale» ai lavoratori, anche per evitare una cristallizzazione di rapporti (es. lavoratori in cassa integrazione) anche in casi nei quali i posti di lavoro sono di fatto economicamente non più sostenibili e incentivarli alla mobilitazione (Landais & Giupponi, 2020; IMF, 2020).

²² Il numero di inattivi assume una significativa rilevanza nel quadro economico di un Paese poiché il tasso di partecipazione, indicatore ad esso associato, influenza indirettamente il tasso di disoccupazione e la sua capacità rappresentativa del profilo di robustezza economica. Infatti, un numero maggiore di inattivi, sintomo patologico del quadro economico, a parità di tasso di occupazione, comporta numericamente l'abbassamento del tasso di disoccupazione, restituendo un'immagine di apparente prosperità economica diversa dalla realtà empirica.

²³ Le indicazioni presentate nel seguente paragrafo riprendono la logica seguita in (Croce, 2020).

- Sempre allo scopo di consentire il ritorno dei lavoratori all'attività è importante sostenere e incentivare un'adeguata offerta di servizi all'infanzia. Le misure più semplici e dirette consistono nel prorogare il c.d. bonus baby sitter e l'estensione dei congedi parentali o per assistenza a persone non autosufficienti. Ove fosse ritardata la riapertura degli asili nido e delle scuole di infanzia si possono sperimentare anche forme alternative di utilizzo del personale e delle strutture (Croce, 2020).
- Per facilitare la riallocazione del lavoro e ridurre i problemi di mismatch sono necessari programmi formativi ai disoccupati e il rafforzamento della rete dei servizi per l'impiego anche mediante modalità a distanza. Inoltre, sotto la spinta dell'emergenza da Covid-19, andrebbe accelerata la digitalizzazione dei servizi per l'impiego, così come avvenuti in diversi paesi europei. Inoltre, si dovrebbero prediligere gli interventi di formazione e di sostegno alla ricerca indirizzati non solo ai gruppi solitamente più deboli nel mercato del lavoro ma anche a quelli che hanno subito l'impatto più acuto nell'emergenza da Covid-19 (ANPAL 2020).

Dal lato dell'offerta di lavoro:

- Si suggeriscono interventi immediati di potenziamento dell'istruzione secondaria e terziaria innanzitutto nelle filiere sanitarie, farmaceutiche e della ricerca, per far fronte alle carenze professionali già manifestatesi nell'emergenza.

Inoltre si deve evitare che alla recessione economica segua un calo delle immatricolazioni universitarie e un aumento degli abbandoni motivati da vincoli di liquidità delle famiglie (Burgess e Sievertsen 2020). Per evitare un calo di immatricolazioni alle università, come risposta alle difficoltà economiche familiari intercorse nei mesi della pandemia, le università dovrebbero promuovere una sospensione o riduzione delle tasse universitarie. Si tratta di misure necessarie ad evitare che l'attuale crisi economica abbia ripercussioni sull'accumulazione di capitale umano, che avrebbero conseguenze particolarmente gravi sui giovani coinvolti e che significherebbero per l'Italia, che conta livelli di istruzione già particolarmente bassi nei confronti internazionali, una riduzione del potenziale di crescita di lungo periodo.

6. Analisi descrittive dei risultati dell'indagine diretta

Di seguito presentiamo i risultati dell'analisi descrittive delle informazioni raccolte tramite l'indagine diretta relativamente agli esiti occupazionali lordi e al gradimento delle misure erogate dal POR FSE 2014-2020.

6.1. Caratteristiche dei trattati e non trattati prima del matching

A monte dell'abbinamento statistico, gli individui trattati e non trattati possono presentare differenze sotto molteplici aspetti. La Tabella 10 riassume e mette in evidenza alcune delle principali caratteristiche che differenziano i due gruppi, ovvero il campione di destinatari ed il campione di individui utilizzati come gruppo di controllo. Ogni gruppo è composto in maggioranza da donne, con una netta prevalenza di quest'ultime soprattutto per quel che riguarda le misure legate alle borse e ad i tirocini, dove rappresentano circa l'80%. Rispetto all'età, il gruppo di controllo presenta al suo interno una percentuale consistente di individui giovani (under 30), percentuale che decresce quando ci si sposta sui destinatari degli interventi regionali. Al contrario, tra i destinatari è forte la presenza di individui con un titolo di studio alto, consistente in almeno un titolo di laurea triennale, soprattutto tra coloro i quali sono stati destinatari di tirocini – il 50%, mentre all'interno del gruppo di controllo a prevalere sono individui con un titolo di studio medio-basso. Inoltre, sempre in questo gruppo è più alta la presenza di stranieri rispetto ai destinatari di interventi FSE, e tra questi ultimi la presenza di stranieri è quasi nulla tra coloro i quali hanno partecipato a tirocini o hanno usufruito di borse lavoro. La fotografia sul tasso di persone attualmente occupate tra le varie misure mostra un andamento positivo rispetto al gruppo di controllo, specialmente quando ci si sposta verso il ramo della creazione di impresa, dove 8 destinatari su 10 dichiarano di avere attualmente un impiego. In parte questi valori risultano trainati dal dato sull'occupazione precedente, che mostrava per tutte le tipologie di intervento – e quindi per i vari destinatari - un tasso intorno al 70%. Sul versante della disoccupazione è possibile apprezzare come, rispetto al gruppo di controllo, il tasso sulla disoccupazione di breve periodo si mantenga più basso, ma meno incoraggiante è il dato riferito alla disoccupazione di lunga durata, che appare particolarmente alta per coloro i quali sono stati destinatari di borse lavoro e di tirocini (50%).

Tabella 10 Alcune caratteristiche pre-trattamento, destinatari e gruppo di controllo

Caratteristiche	Creazione di impresa	Formazione	Borse-tirocini	Gruppo controllo prima del matching
% Donne	55,6%	62,2%	78,6%	55,0%
% Under 30	24,4%	23,1%	24,3%	31,2%
Laurea o più	43,3%	35,6%	49,9%	13,5%
% Stranieri	2,2%	9,0%	1,6%	17,1%
AN	20%	26,5%	25,1%	26,7%
MC	23,2%	20,2%	23,2%	15,6%
AP	21,1%	15,8%	24,1%	11,3%
FM	17,8%	10,7%	11,8%	13,6%
PU	16,7%	23,8%	15,6%	31,1%
Altro	1,1%	3,0%	0,1%	1,7%
Attualmente occupati	80%	68,5%	60,6%	48,1%
Precedentemente occupati	66,7%	73,9%	69,1%	82,3%
Disoccupato da < 1 anno	51,7%	43,5%	37,6%	77,5%
Disoccupato da > 1 anno	26,6%	29,3%	49,8%	22,5%
Alla ricerca del primo lavoro	2,8%	39,1%	40,3%	17,8%
Non so / non ricordo	21,7%	27,1%	12,6%	0,0%
Casi	90	1583	1376	1055

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

6.2. Esiti occupazionali lordi

In questo paragrafo vengono riportati i risultati derivanti dall'analisi di andamento dei fenomeni occupazionali studiati. La Tabella 11 mostra la situazione occupazionale attuale così come fatto nel paragrafo precedente, aggiungendo il dettaglio dell'occupazione a 12 e a 24 mesi. A 12 mesi, tra i vari interventi, i tassi di occupazioni più elevati si hanno negli interventi rivolti alla creazione di impresa (52.3%), con un andamento nettamente superiore rispetto a quanto registrato per gli interventi rivolti alla formazione (progetti formativi e voucher, 44.7%) e alle borse e tirocini (34.2%). La situazione migliora quando la rilevazione si concentra su quanto avviene a distanza di due anni; difatti, l'occupazione tra i destinatari di interventi formativi aumenta di circa 9 punti percentuali, per quelli relativi alla creazione di impresa di 5 punti percentuali e per i destinatari di misure sulla work experience aumenta di oltre 14 punti percentuali. La performance è comunque superiore, a livello aggregato, rispetto a quanto registrato all'interno del gruppo di controllo, dove vi è comunque un miglioramento ma con un punto di partenza più basso (occupazione a 12 mesi pari a 31.6%).

Tabella 11 Esiti occupazionali lordi, destinatari e gruppo di controllo

Situazione Occupazionale	Formazione	Creazione d'impresa	Work experience	di cui solo tirocini	Gruppo controllo – tutti i controlli prima del matching
A 12 mesi	44,7%	52,3%	34,2%	12,6%	31,6%
A 24 mesi	53,2%	57,1%	48,5%	17,9%	42,3%
Attuale	68,5%	80%	60,6%	27,4%	48,1%

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

6.3. Motivazione dei destinatari e canali di informazione

La principale motivazione che ha spinto i destinatari a partecipare alle varie misure è la volontà di trovare un'occupazione o di ricollocarsi all'interno del mercato (50.9%) e, in secondo luogo, la necessità di aggiornare le proprie competenze (24,7%).

La necessità di un collocamento all'interno del mercato del lavoro è nettamente più evidente tra coloro i quali hanno usufruito di borse lavoro o di tirocini (73,3%), dunque di misure che hanno una relazione più diretta con il mercato del lavoro, mentre tende ad affievolirsi se l'attenzione si sposta sulle misure volte a favorire la creazione d'impresa (37,8%) e sui progetti formativi (26,7%). In quest'ultimo gruppo, inoltre, a prevalere è soprattutto la volontà di migliorare e rafforzare le proprie conoscenze e competenze, fatto che ha trovato il consenso di circa 4 destinatari su 10. Se questi sono i due poli principali attorno ai quali si concentrano le preferenze dei destinatari di ogni intervento formativo, marginali sono invece le motivazioni meno legate alla questione del lavoro come, ad esempio, l'aver seguito il corso in quanto si aveva del tempo libero da dedicare ad attività formative o pratiche (0,5% del totale), l'averlo fatto per seguire l'esempio di amici e parenti (0,1%) o perché ritenuti utili per la propria carriera lavorativa in termini di punteggio (0,8%). Osservando l'andamento per l'età, la motivazione legata alla ricerca di una occupazione si affievolisce se si passa dagli over 30 agli under 30 lungo tutti gli interventi analizzati – ad esclusione dei progetti formativi ITS-IFTS-OSS, mentre cresce l'importanza assunta dalla presenza di indennità o rimborsi previsti dalla Regione Marche in base alla partecipazione. Accanto a ciò è utile soffermarsi su una ulteriore distinzione. Per i partecipanti under 30 ai progetti formativi, a differenza degli over 30, viene esaltata l'utilità dell'intervento anche in relazione all'ottenimento di una qualifica o attestato – così come rilevato anche sulla formazione di inserimento, intesi come strumenti che possono fungere da volano per un repentino inserimento (spesso si tratta di primo impiego data la giovane età) all'interno del mercato del lavoro. Questo fa il paio con una più alta utilità, espressa sempre dai più giovani, su un elemento pivotale come l'utilità per la ricerca di una occupazione.

Tabella 12 Motivi della partecipazione alle attività FSE

	ITS-IFTS-OSS	Creazione di impresa	Formazione di inserimento	Borse lavoro-tirocini	Totale
Trovare/ritrovare lavoro	26,7%	37,8%	44,5%	73,3%	50,9%
Migliorare la capacità di cercare lavoro	10,7%	7,8%	12,8%	4,7%	8,3%
Aggiornare/migliorare le competenze	42,7%	16,7%	23,1%	11,5%	24,7%
Adeguare le competenze tecnico/professionali	4,1%	1,1%	1,6%	2,2%	2,8%
Interesse personale	6,6%	7,8%	4,9%	1,7%	4,2%
Ottenere una qualifica	6,5%	1,1%	8,2%	0,4%	3,8%
Avevo del tempo libero	0,7%	1,1%	0,8%	0,1%	0,5%
Seguire esempio di amici e parenti	0,1%	2,2%	0%	0%	0,1%
L'attività prevedeva rimborsi o indennità	0,2%	15,6%	1,6%	4,4%	2,8%
Punteggio utile per lavoro	0,9%	1,1%	2,3%	1%	1,2%
Altro	0,7%	7,8%	0%	0,7%	0,8%
Totale (casi)	1098	90	485	1376	3049

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

La fotografia sull'utilità restituisce un quadro interessante in quanto, a livello generale, oltre l'80% dei destinatari ha giudicato come positivi ed utili i diversi percorsi intrapresi. Nello specifico, la fiducia è maggiormente riposta sull'utilità dei corsi in relazione al potenziamento delle conoscenze (47,8%), mentre solo meno di uno su dieci (7,2%) ha percepito i percorsi FSE come inutili. Più sfumata appare, invece, l'utilità associata sia alla ricerca di un impiego sia al miglioramento e al potenziamento del proprio curriculum. L'andamento lungo i vari percorsi risulta essere eterogeneo. La formazione di inserimento è quella all'interno della quale l'utilità rilevata è stata maggiore (88,9%) e al contempo è stata bassa l'inutilità percepita da parte dei destinatari (5,8%). Al contrario, i percorsi volti a favorire la creazione di impresa sono quelli in cui più alta è stata l'inutilità percepita, così come forte è stata la presenza di rispondenti i quali non avevano un'opinione ben definita sul valore e utilità delle attività intraprese. Va sottolineato come, per la fetta più giovane di destinatari, l'interesse sembra rivolto soprattutto al potenziamento del proprio curriculum, sia per quanto riguarda gli interventi ITS-IFTS-OSS (+14,8 punti percentuali rispetto agli over 30) sia la formazione di inserimento (+16,6 punti percentuali).

Tabella 13 Fiducia sull'utilità dei percorsi dei destinatari sui diversi percorsi

	ITS-IFTS-OSS	Creazione di impresa	Formazione di inserimento	Borse lavoro-tirocini	Totale
Sono inutili	7,1%	15,6%	5,8%	7,3%	7,2%
Utili per Curriculum	15,6%	14,4%	19,4%	15,8%	16,3%
Utili per competenze	55,9%	36,7%	50,3%	41,1%	47,8%
Utili per trovare lavoro	12,3%	13,3%	19,2%	25,9%	19,6%
Non saprei	9,1%	20%	5,4%	9,8%	9,2%
Totale (casi)	1098	90	485	1376	3049

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

I destinatari del FSE si distinguono tra loro anche per i canali informativi utilizzati per ottenere informazioni sugli interventi messi a disposizione della Regione Marche. Nel complesso, ad essere maggiormente consultati sono i siti internet e i centri per l'impiego, ed in misura leggermente inferiore la consultazione di amici e parenti. Meno utilizzati, invece, sono le agenzie per il lavoro, i sindacati e le associazioni di categoria, in quanto nessuna di esse va oltre il 3%. I destinatari dei percorsi formativi hanno usato in misura superiore i centri per l'impiego ma soprattutto internet, riflettendo in pieno la tendenza generale precedentemente descritta, mentre i destinatari di misure relative alle borse lavoro e ai tirocini, accanto ad un deciso utilizzo dei CPI, hanno fatto ricorso anche al passaparola con amici e conoscenti. Quest'ultima modalità è quella prevalente tra coloro i quali hanno preso parte a percorsi volti

alla creazione d'impresa (31,1%), dove trova un discreto utilizzo anche la consultazione delle associazioni di categoria (14,4%).

Tabella 14 Canali informativi per conoscere il FSE

	Formazione	Creazione di impresa	Work experience	Totale destinatari FSE
CPI	21,9%	14,4%	27,8%	24,3%
Centro di formazione	3%	0%	4,2%	3,5%
Agenzie per il lavoro	0,7%	0%	1,1%	0,9%
Agenzia-ente che ha gestito le attività	3,3%	3,3%	1,5%	2,5%
Azienda dove ha svolto attività	7,9%	4,4%	15,5%	11,2%
Associazioni di categoria	2,4%	14,4%	0,9%	2,1%
Sindacati	0,4%	2,2%	0,7%	0,6%
Scuola o Università	4%	0%	0,4%	2,3%
Internet	38,1%	16,7%	18,9%	28,8%
Amici, conoscenti	7,9%	31,1%	20,2%	14,1%
Parenti	2,7%	12,2%	2,7%	3%
Pubblicità su radio, TV, giornali	6,1%	1,1%	2,1%	4,2%
Altro	1,5%	0%	4,1%	2,6%
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

6.4. Elementi di soddisfazione dei destinatari

In questa sezione esaminiamo le risposte dei destinatari in merito al loro grado di soddisfazione su diversi aspetti degli interventi di formazione, work experience e creazione di impresa.

6.4.1. Il giudizio sulla qualità dei percorsi di formazione

Come è possibile notare nella Figura successiva, i percorsi di formazione (primo grafico) ottengono un giudizio medio elevato (scala da 1 a 4). Gli aspetti giudicati più positivi sono quelli gravitanti attorno alle figure dei docenti, dei quali viene apprezzata molto sia la qualità sia la disponibilità. Accanto a ciò vale la pena citare come un ulteriore giudizio positivo (valore medio 3,2) sia stato espresso in relazione alla qualità delle lezioni.

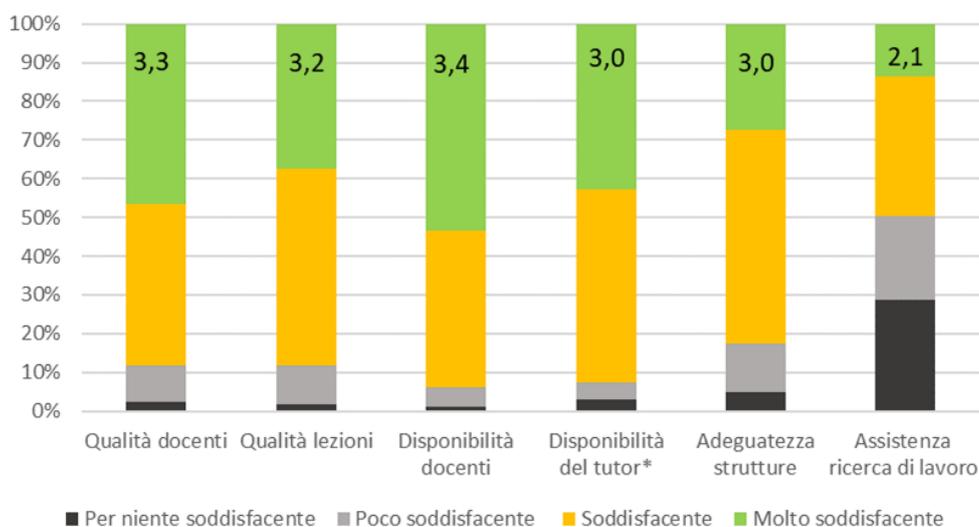
Nei due grafici successivi, i giudizi sono distinti per le due tipologie di intervento dei percorsi di formazione: progetti formativi e voucher individuali. I primi riscuotono un gradimento mediamente più alto dei secondi, ma in generale le differenze sono contenute.

In questo quadro positivo, fa eccezione l'assistenza ricevuta dopo la frequentazione dei corsi che, come già segnalato nel Rapporto di Placement precedente, rimane l'unico aspetto che non raggiunge un giudizio pienamente soddisfacente, e diventa abbastanza critico per i voucher (1,9, sotto la sufficienza).

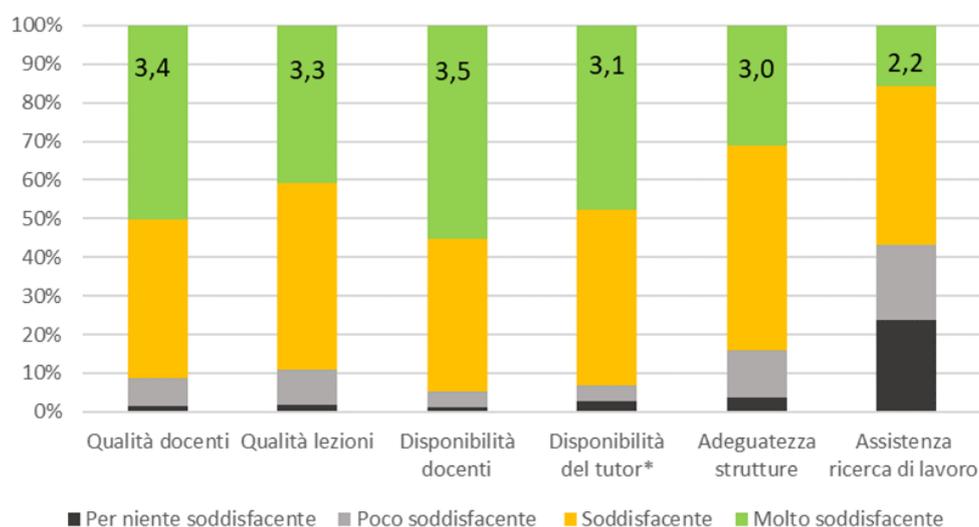
In sintesi, è utile sottolineare come i giudizi ruotino attorno a due poli: da un lato, il forte gradimento sulla componente "docenti", dall'altro un basso giudizio sui percorsi di assistenza attivati al termine degli interventi.

Figura 12 Giudizi sulla qualità e organizzazione dei percorsi di formazione – frequenze e medie dei giudizi

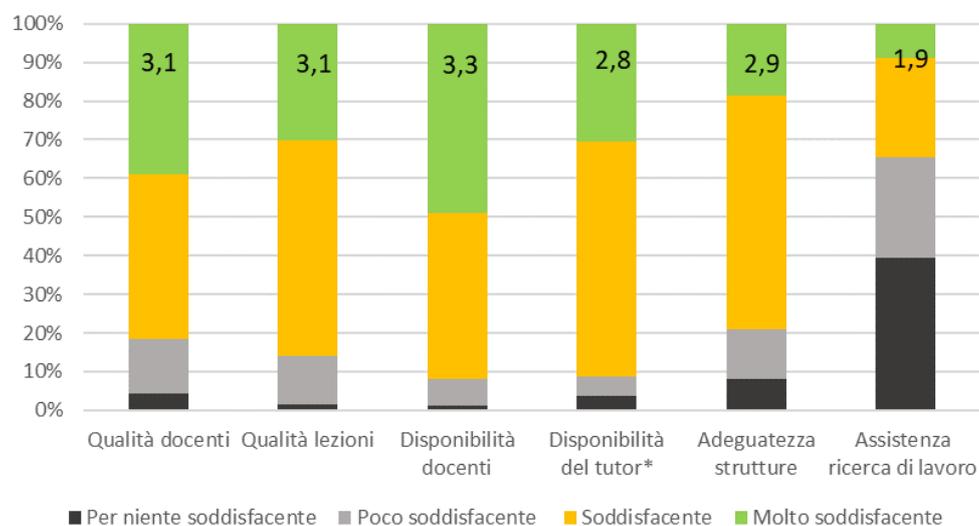
Percorsi di formazione (n=1583)



- di cui Progetti formativi (n=1098)



- di cui Voucher individuali (n=485)



Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta e dati SIFORM

*Solo nei corsi in cui era previsto

6.4.2. Il giudizio sulla qualità delle work experience e degli stage

I partecipanti alle work experience (tirocini e borse lavoro) e agli stage dei percorsi di formazione²⁴ hanno espresso giudizi generalmente positivi in relazione alla loro esperienza. Ad essere apprezzata è stata soprattutto l'interazione (ove presente) con il tutor aziendale, così come la disponibilità dell'imprenditore o della azienda ospitante.

Per quanto riguarda le borse lavoro e tirocini, per tutti gli elementi caratterizzanti tali percorsi, oltre otto destinatari su dieci hanno espresso un giudizio positivo o altamente positivo. Questo lo si è rilevato in particolare per gli aspetti gestionali, come l'organizzazione delle attività e gli orari, e la disponibilità del tutor che, come visto, è un elemento gradito in maniera trasversale in tutte le misure FSE che lo prevedevano.

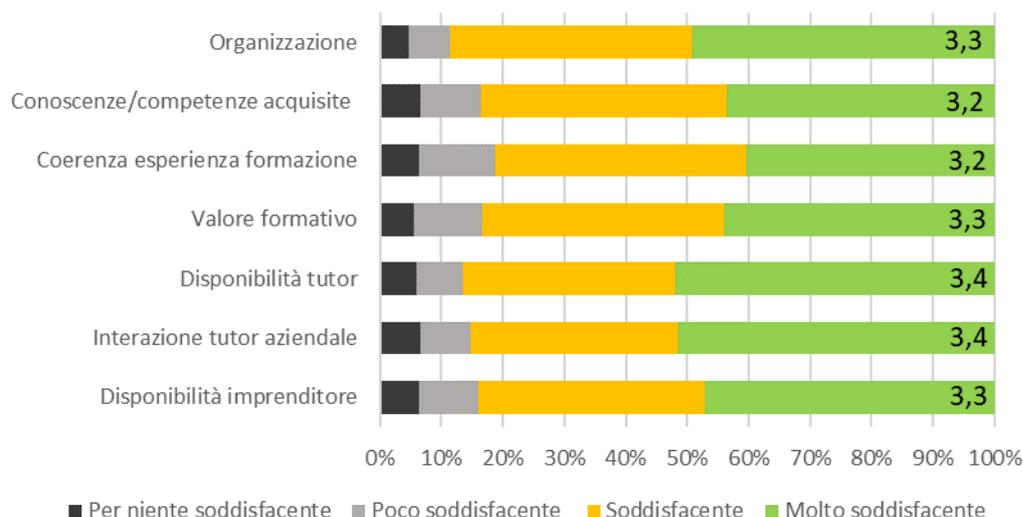
I giudizi medi degli stage sono inferiori a quelli delle work experience, ma questa differenza una giustificazione nel fatto che nelle seconde, come spiegato in precedenza, il focus dell'intervento è sull'esperienza in azienda per favorire l'incontro tra domanda e offerta di competenze, mentre gli stage rappresentano un segmento di percorsi formativi più articolati ed hanno come prima finalità quella di consolidare le competenze acquisite in aula.

L'unica voce ad aver avuto un giudizio mediamente un po' più basso nella formazione è rappresentata dalla coerenza tra l'esperienza del destinatario e i temi affrontati durante lo stage, fattore dovuto probabilmente all'alta eterogeneità (in termini di background formativo e lavorativo) che ha contraddistinto i destinatari.

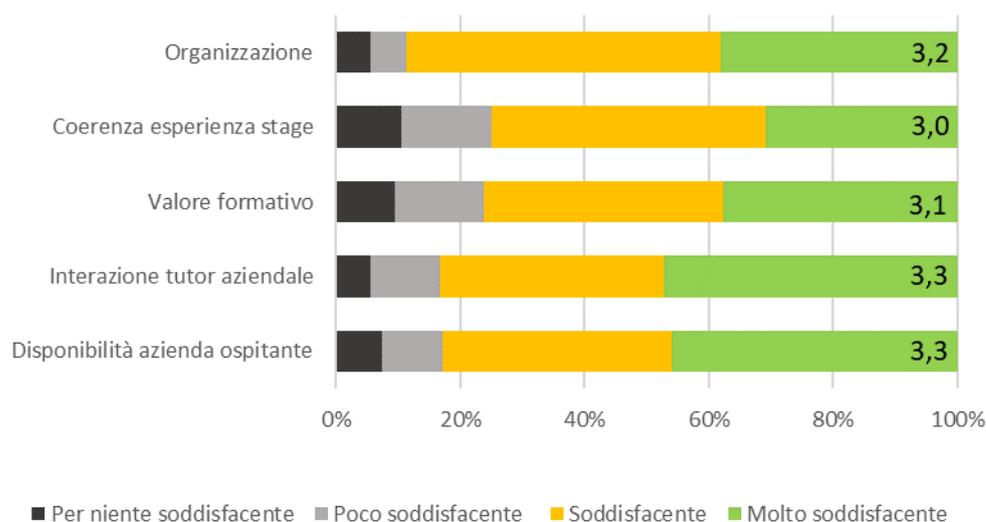
²⁴ Su 1583 destinatari alla formazione, 1083 hanno dichiarato di aver frequentato uno stage come parte del percorso.

Figura 13 Giudizi sulle esperienze in azienda delle work experience e degli stage della formazione – frequenze e medie dei giudizi

Work experience



Stage dei percorsi di formazione



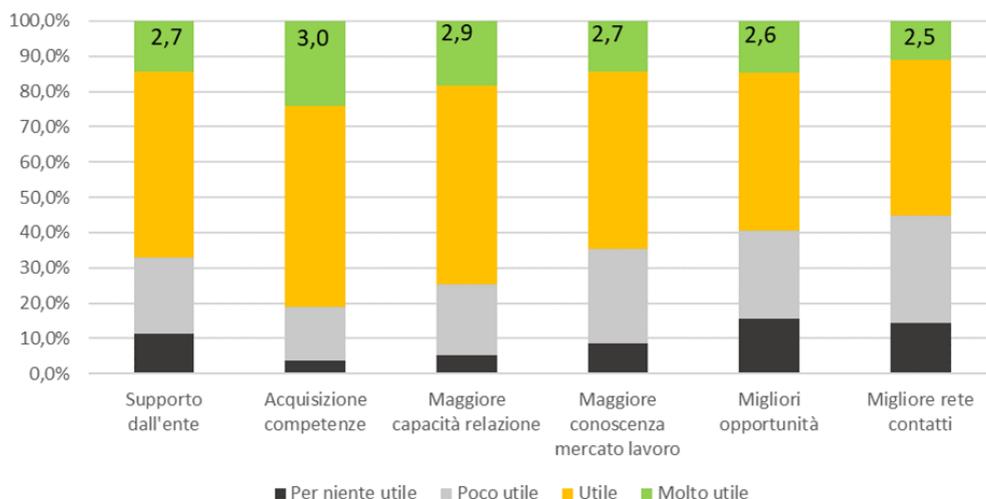
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta e dati SIFORM

6.4.3. Il giudizio sugli aspetti di utilità dell'esperienza

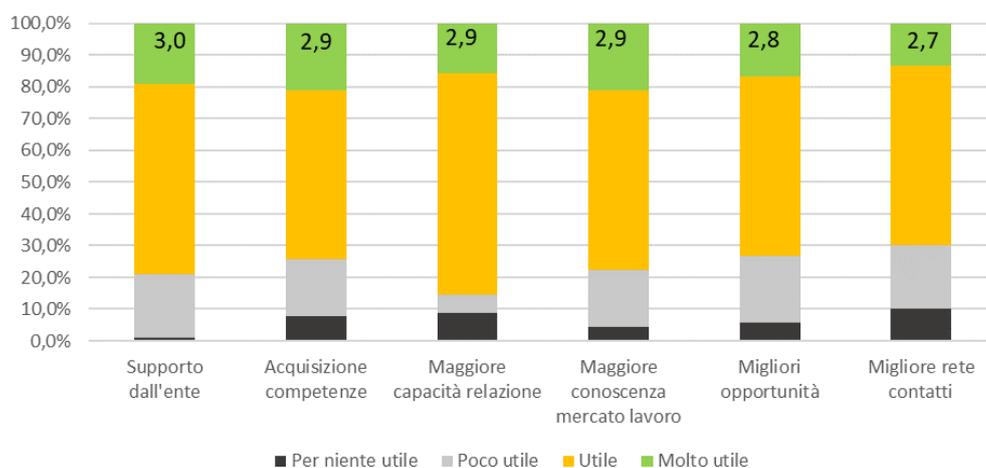
A tutti i destinatari è stato chiesto, inoltre, di esprimere un giudizio sull'utilità dell'esperienza avuta all'interno del percorso finanziato dal FSE. In questo caso i giudizi tendono ad essere inferiori rispetto a quelli sulla qualità visti prima. L'acquisizione di competenze sia tecniche che trasversali nei percorsi di formazione, che rappresenta un punto cruciale per questo tipo di intervento, è l'aspetto più apprezzato dai destinatari (unico elemento che raggiunge un valore pari a 3). Simili sono i giudizi nella work experience, ma in questo caso ad essere più apprezzato è il supporto ricevuto dall'ente promotore. Nella creazione d'impresa i destinatari esprimono invece un giudizio complessivamente più elevato: oltre al supporto dell'ente, raggiungono o superano un giudizio pari a 3 anche l'utilità dell'esperienza realizzata rispetto all'acquisizione di competenze e al miglioramento delle capacità relazionali.

Figura 14 Giudizio dei destinatari sull'utilità degli interventi

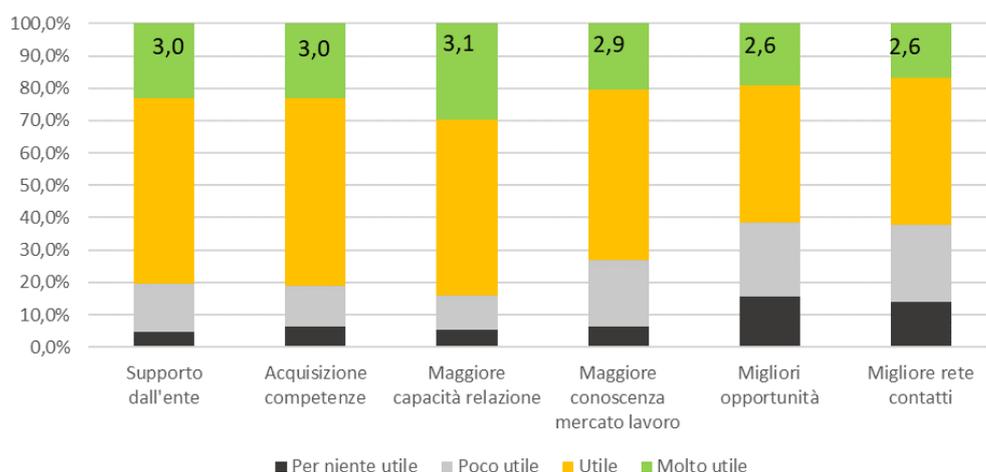
Formazione



Work experience



Creazione d'impresa



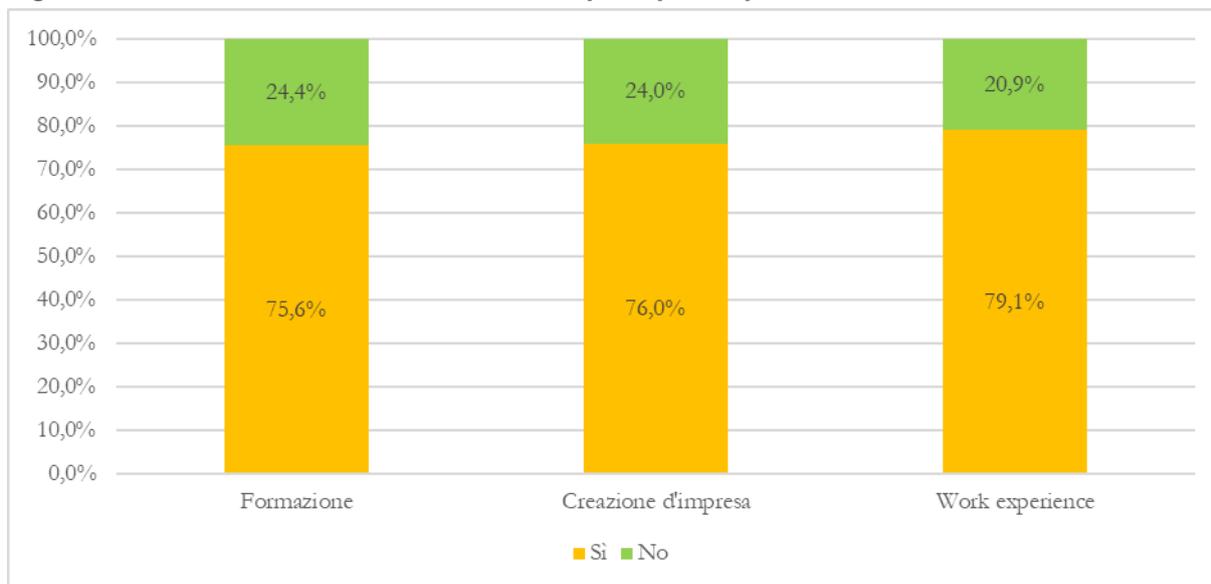
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta e dati SIFORM

6.4.4. L'attivazione dei destinatari dopo gli interventi

Uno dei fattori chiave per incrementare l'occupabilità è l'attivazione degli individui nel mercato del lavoro. I dati raccolti con l'indagine mostrano un atteggiamento più che positivo dei destinatari FSE in relazione a questo obiettivo. Oltre tre destinatari su quattro, infatti, hanno

dichiarato di essersi impegnati attivamente nella ricerca di un impiego dopo aver concluso il proprio percorso (Figura successiva).

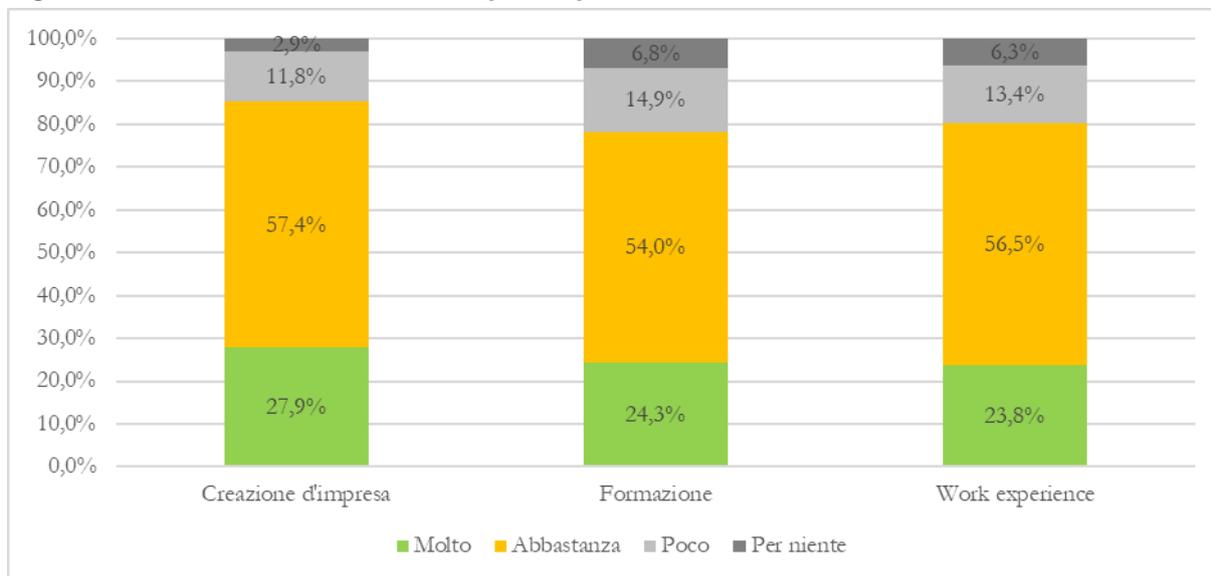
Figura 15 Azioni concrete di ricerca lavoro dopo la partecipazione ai corsi



Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta e dati SIFORM

Gli intervistati riconducono la propensione all'attivazione soprattutto alla loro partecipazione ai percorsi del POR FSE (Figura successiva). I giudizi positivi sono molto simili per tutti le tipologie d'intervento (intorno all'80%), ma leggermente più elevati da parte dei destinatari della creazione d'impresa. Quest'ultimo risultato è coerente con il giudizio espresso in precedenza dagli stessi sull'acquisizione di capacità relazionali.

Figura 16 Motivazione derivante dalla partecipazione ai corsi



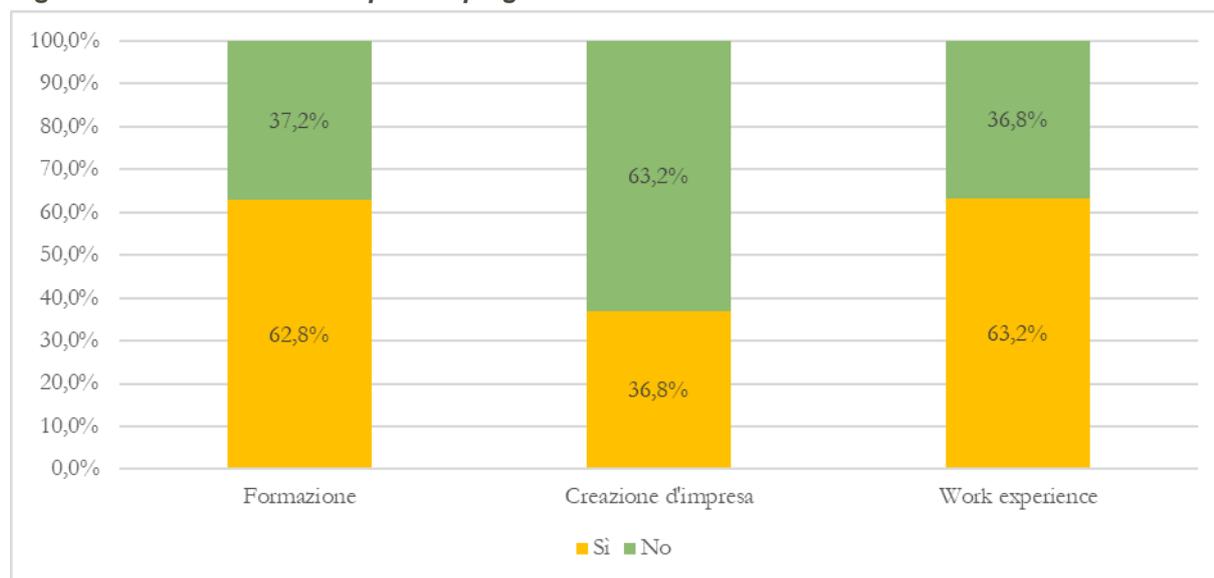
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta e dati SIFORM

Le azioni di ricerca di lavoro tendono ad assomigliarsi all'interno dei tre gruppi. Lo strumento più usato sono i canali informatici e i social network, che gli intervistati hanno scelto in larga maggioranza come prima opzione. Coloro che non li hanno scelti in prima battuta, segnalano comunque i canali informatici come seconda opzione.

È infine importante analizzare separatamente il rapporto dei destinatari con i CPI (Figura successiva). Circa due terzi dei destinatari della formazione e delle work experience utilizza i

servizi regionali per l'impiego, mentre questa quota cala al 37% per i destinatari della creazione di impresa.

Figura 17 Utilizzo dei Centri per l'Impiego



Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta e dati SIFORM

Dall'altro lato, la Tabella successiva mostra che i Centri per l'Impiego riescono ad offrire servizi limitati a chi ne fa richiesta, per lo più di stampo generale, come informazioni e attività di accoglienza, utili per la presentazione di una candidatura presso le imprese o per partecipare alle politiche attive. Carenti, invece, appaiono tutti i servizi più avanzati, per i quali il giudizio negativo oscilla tra il 75% delle attività di orientamento e il 97% dell'incrocio tra domanda ed offerta con l'estero o nelle altre regioni italiane. Di fatto, i CPI sembrerebbero avere un raggio di azione molto limitato e probabilmente ancora legato all'erogazione di servizi amministrativi.

Tabella 15 Lista dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego

	Formazione	Creazione d'impresa	Work experience
<i>Accoglienza e informazioni</i>			
Sì	52,6%	68,0%	59,2%
No	47,4%	32,0%	40,8%
<i>Attività di orientamento (es. stesura CV, bilancio competenze, etc.)</i>			
Sì	24,5%	24,0%	23,3%
No	75,5%	76,0%	76,7%
<i>Proposte per corsi di formazione</i>			
Sì	18,8%	20,0%	19,1%
No	81,2%	80,0%	80,9%
<i>Proposte per tirocini</i>			
Sì	6,8%	16,0%	11,5%
No	93,2%	84,0%	88,5%
<i>Informazioni utili su posizioni di lavoro in Italia</i>			
Sì	12,9%	16,0%	14,1%
No	87,1%	84,0%	85,9%
<i>Informazioni su posizioni di lavoro all'estero</i>			
Sì	2,8%	4,0%	1,2%
No	97,2%	96,0%	98,8%
<i>Consulenza per creazione di impresa</i>			
Sì	2,8%	8,0%	1,8%
No	97,2%	92,0%	98,2%

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta e dati SIFORM

7. Stime degli impatti occupazionali sulla base dei risultati dell'indagine diretta

Di seguito presentiamo i **risultati dell'indagine diretta** rivolta al campione di destinatari di interventi formativi, di work experience, di creazione d'impresa e al campione di persone del gruppo di controllo.

Come ricordato in precedenza, l'indagine ha consentito di raccogliere una **varietà di informazioni qualitative** che non sono contenute nei dati amministrativi, come ad esempio caratteristiche e comportamenti dei destinatari e familiari predeterminate rispetto al loro partecipare alle attività del POR FSE o sottoscrivere la DID. Alcune di queste informazioni sono state utilizzate per replicare l'analisi controfattuale con l'ipotesi di fondo che siano importanti per cogliere alcune caratteristiche "non osservabili" dei destinatari e che influenzino gli esiti occupazionali dei partecipanti; per un approccio simile si veda (Maitino & al., 2012)²⁵. L'indagine diretta ha inoltre consentito di "stimare" il peso del lavoro autonomo, non rilevabile dai dati amministrativi delle COB.

I **limiti principali** dell'indagine diretta stratificata è che potrebbe portare a problemi di *selection bias* nei risultati: infatti, è stato chiesto retrospettivamente alle persone di indicare il loro status occupazionale ad un certo mese (corrispondente al 12 mese dall'intervento) e quindi il dato rilevato potrebbe essere soggetto ad errori causati da ricordi imprecisi da parte degli intervistati. Inoltre, si può rilevare solo il dato puntuale, quello a 12, 24 mesi o al momento dell'intervista, ma non si può comprendere l'evoluzione nel tempo della condizione occupazionale delle persone. Tuttavia, è bene ricordare che i metodi quasi-sperimentali come il PSM si usano proprio nelle situazioni in cui non è possibile assegnare i destinatari di un intervento in modo casuale e, sfruttando l'ingente set di dati a disposizione, siamo in grado di affrontare le due principali minacce alla validità delle stime: la distorsione da selezione (*selection bias*) e la distorsione da dinamica spontanea (*maturation*).

7.1. Gli esiti occupazionali degli interventi FSE sulla base dei dati dell'indagine diretta

In questo paragrafo riportiamo le evidenze rispetto alla condizione occupazionale dei destinatari. Ci focalizziamo sullo status occupazionale dei diversi orizzonti temporali analizzati, sotto una prospettiva che chiarisce la dinamica temporale, sulle transizioni avute tra gli stati ed anche su altre variabili di risultato, come le tipologie di lavoro svolto e gli stipendi mensili medi. Confrontiamo gli esiti dei destinatari degli interventi con il gruppo di controllo, prima di applicare l'analisi di impatto con il PSM. Pertanto, le differenze evidenziate in questo paragrafo danno solo un'indicazione di massima sul tipo di differenze in termini occupazionali e non possono essere interpretate in alcun modo come effetto casuale degli interventi FSE sulla probabilità di trovare occupazione da parte dei partecipanti, poiché ancora non controlliamo le differenze fra gruppo dei destinatari e gruppo di controllo che spiegano almeno in parte la diversa probabilità di occupazione dei due gruppi.

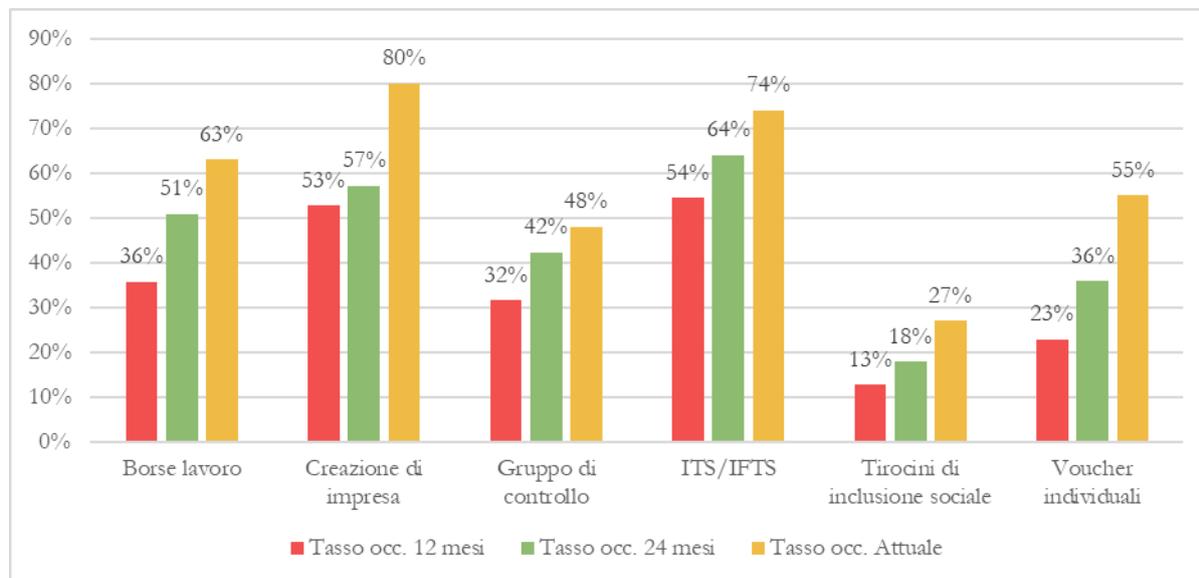
7.1.1. Esiti occupazionali lordi per tipologia di intervento

Come si vede dalla Figura successiva, l'intervento di creazione d'impresa così come la formazione dei corsi ITS-IFTS-OSS registrano i tassi di occupazione più elevati per ciascun orizzonte temporale analizzato (12, 24 mesi e stato attuale, ovvero settembre 2023) e di gran lunga superiori a quanto registrato dal gruppo di controllo. Segue una buona performance delle borse lavoro, che superano i tassi del gruppo di controllo, mentre i voucher individuali ottengono un risultato migliore di quest'ultimo gruppo per quanto riguarda il tasso di occupazione attuale. I tirocini di inclusione sociale, considerando la loro finalità anche assistenziale, mostrano ovunque risultati peggiori in assoluto, quindi anche rispetto al gruppo

²⁵ Il Rapporto esteso, da cui è tratto il working paper di (Maitino & al., 2012) è stato pubblicato come rapporto Irpet nel 2011, (Irpet, 2011)

di controllo. Infatti, questi risultati grezzi non riescono a cogliere le caratteristiche personali e di svantaggio a cui mirano queste tipologie di misure.

Figura 18 Tassi di occupazione lordi a 12, 24 mesi e stato attuale, per interventi e gruppo di controllo

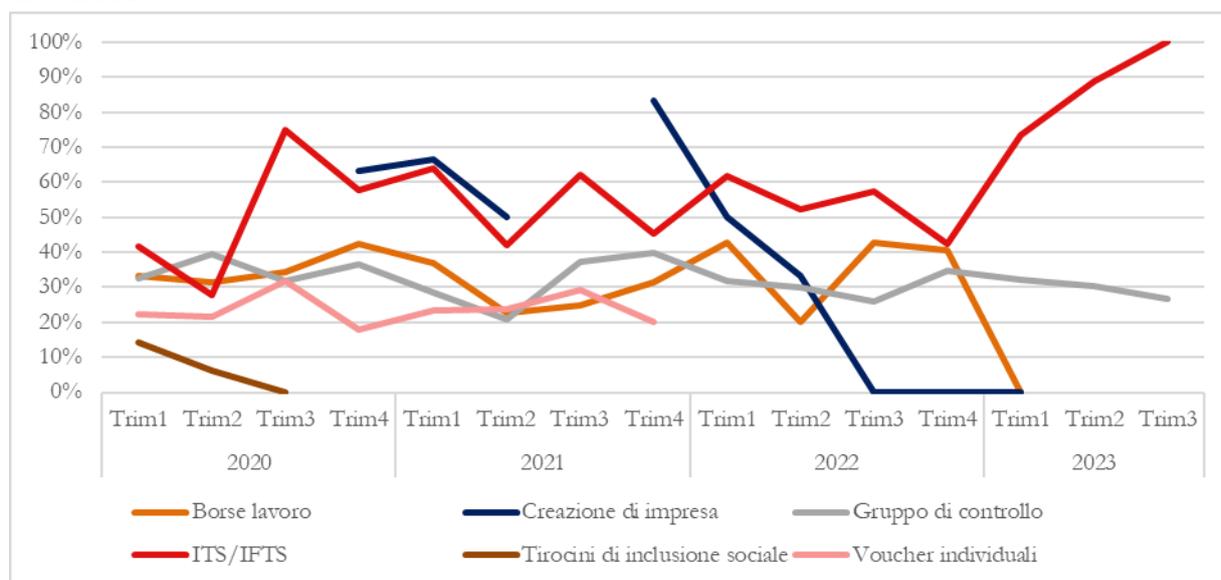


Nota: La categoria ITS/IFTS raggruppa i corsi di formazione ITS, IFTS e OSS
 Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Vista la fase congiunturale sfavorevole durante la quale gli interventi analizzati hanno avuto svolgimento e poiché essi stessi sono stati implementati in tempi diversi lungo l'arco temporale oggetto di analisi (gennaio 2019-luglio 2022), è importante mostrare la dinamica temporale registrata dai tassi di occupazione lordi a 12 e a 24 mesi.

Nello specifico, la Figura successiva mostra per trimestri i trend registrati dai tassi di occupazione a 12 mesi distinti per intervento e gruppo di controllo.

Figura 19 Dinamica temporale del tasso di occupazione lordo a 12 mesi, per interventi e gruppo di controllo



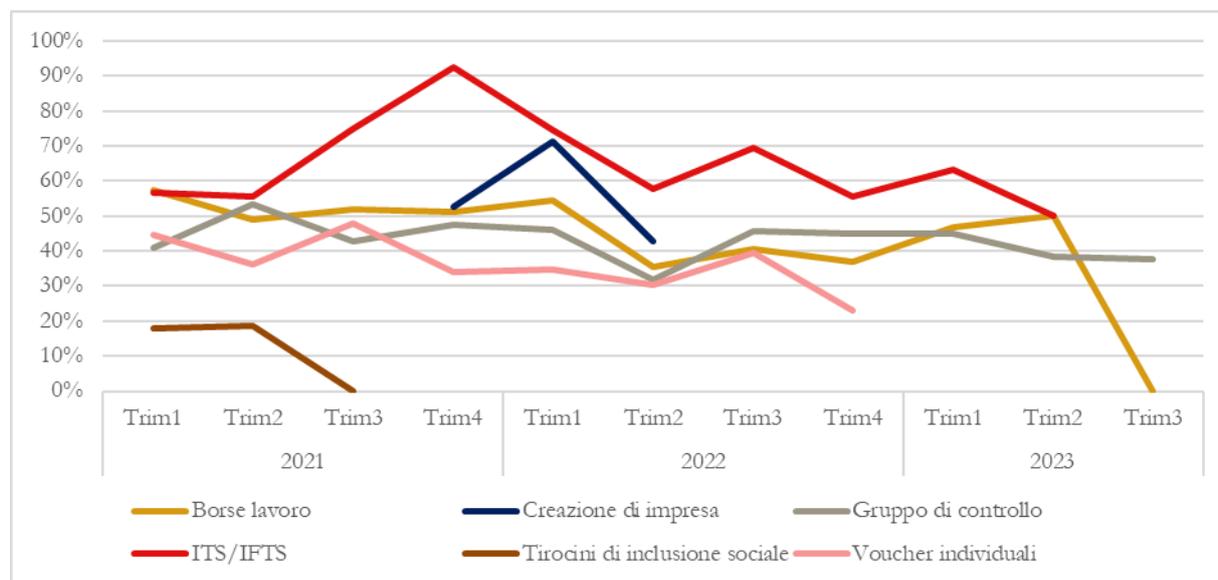
Nota: La categoria ITS/IFTS raggruppa i corsi di formazione ITS, IFTS e OSS
 Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

In generale, si evidenzia una migliore performance per i corsi di formazione ITS/IFTS e la creazione d'impresa. Per quest'ultima, però, si registrano tassi in calo per gli interventi iniziati

nel terzo e quarto trimestre 2021, rispetto ai precedenti. Inoltre, è importante notare che per tutti i trend analizzati si registra un calo nel 2° trimestre 2021, indice che gli interventi attivati durante la fase acuta della pandemia da Covid-19 (2° trimestre 2020) hanno realizzato performance peggiori in media e forse hanno sofferto delle restrizioni con cui le misure sono state implementate, fatta eccezione per i voucher individuali. Le borse lavoro mostrano un trend in linea con quanto realizzato dal gruppo di controllo, evidenziando la loro natura strettamente collegata alla realtà imprenditoriale e alla domanda di lavoro esistente a livello territoriale. Infine, i tirocini d'inclusione sociale mostrano le peggiori performance anche sulla dinamica.

Ora ci concentriamo solo sugli interventi che si sono attivati entro dicembre 2021 (Figura successiva) e per cui siamo riusciti a calcolare gli esiti occupazionali a 24 mesi (campione ristretto a 3368 persone, di cui 1650 si dichiarano occupate 24 mesi dopo).

Figura 20 Dinamica temporale del tasso di occupazione lordo a 24 mesi, per interventi e gruppo di controllo



Nota: La categoria ITS/IPTS raggruppa i corsi di formazione ITS, IFTS e OSS
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

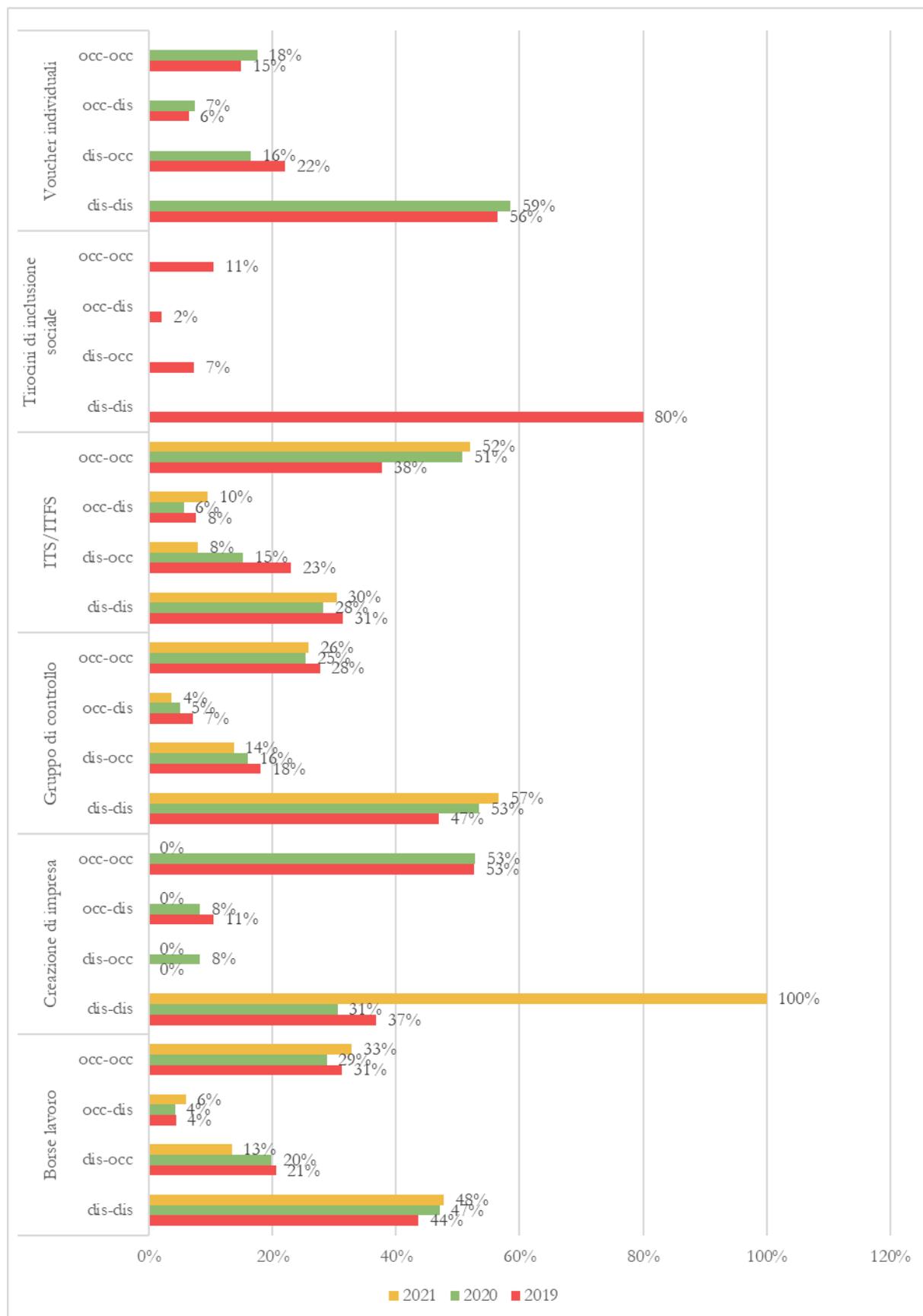
In media, si registra un aumento del tasso di occupazione per tutte le categorie analizzate, fatta eccezione per i tirocini sociali. Persiste l'effetto negativo degli interventi attivati durante la pandemia da Covid-19 (2° trimestre 2022) che vede una contrazione dei tassi registrati ovunque. Si confermano, infine, le evidenze osservate precedentemente, che fanno pensare a una persistenza dei risultati ottenuti. Da notare comunque che gli ITS/IPTS a 24 mesi sono privati degli effetti molto positivi registrati dagli interventi attivati nel 2022 e che paiono aver raggiunto risultati migliori; tuttavia, gli interventi attivati entro il 2021 mostrano di mantenere stabili nel tempo gli esiti raggiunti a 12 mesi.

Infine, osserviamo le transizioni occupazionali realizzate dai singoli individui da 12 a 24 mesi dagli interventi (o dalle DID). Per fare ciò continuiamo ad analizzare il campione ristretto a 3368 casi che siamo stati in grado di seguire fino a 24 mesi dopo l'inizio delle misure.

La Figura successiva mostra le transizioni registrate per tipologia e per anno di inizio dell'intervento analizzato, suddividendo gli eventi in 4 distinte casistiche: occupato a 12 mesi e occupato a 24 mesi, occupato a 12 mesi e disoccupato a 24 mesi, disoccupato a 12 mesi e occupato a 24 mesi, disoccupato a 12 mesi e disoccupato a 24 mesi.²⁶

²⁶ Lo stato di disoccupato comprende anche l'inattività del soggetto poiché abbiamo preferito semplificare la discussione e renderla più sintetica e scorrevole.

Figura 21 Transizioni degli status occupazionali da 12 a 24 mesi, per interventi, per gruppo di controllo e anni di attuazione



Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Considerando i voucher individuali, osserviamo che con gli interventi attuati nel 2020 coloro che erano occupati a 12 mesi e lo sono rimasti a 24 mesi hanno raggiunto tassi di 3 punti

percentuali (pp) superiori rispetto ai destinatari degli interventi implementati nel 2019, complice anche la pandemia; tuttavia questi ultimi hanno recuperato riuscendo a diventare occupati a 24 mesi con un tasso del 22% rispetto al 16% dei primi. Resta comunque elevata e superiore al 50% la percentuale di destinatari che permangono nello stato di disoccupazione anche a seguito dell'intervento.

I tirocini di inclusione sociale si confermano anche nelle transizioni le misure che ottengono i peggiori esiti occupazionali, con l'80% che resta in disoccupazione; l'occupazione rimane stabile per l'11% dei destinatari, mentre il 7% ha trovato lavoro a 24 mesi di distanza, contro un 2% che lo ha perso.

Per quanto concerne la formazione da corsi ITS/IFTS, chi resta disoccupato (sia a 12 che a 24 mesi) è circa il 30%. Se distinguiamo per anni di attivazione dei programmi, inoltre, vediamo che le misure attuate nel 2020 e nel 2021 ottengono esiti migliori per un'occupazione più stabile (rispettivamente del 51% e 52%). Forse gli interventi che sono stati attivati nel 2019 hanno accusato il ciclo economico sfavorevole della pandemia per gli esiti occupazionali a 12 mesi, tanto che la percentuale maggiore per la transizione disoccupato-occupato, pari al 23%, è registrata proprio da questi, contro un 15% del 2020 e un 8% del 2021.

La creazione d'impresa mostra buone performance sulle transizioni occupazionali, poiché mantiene bassi i tassi di disoccupazione stabile, ben inferiori al 40%, ad eccezione dell'anno di implementazione del 2021, che purtroppo soffre della scarsità di numerosità campionata. Sebbene sia gli interventi realizzati sia nel 2019 che nel 2020 mostrano tassi del 53% per gli individui che svolgono un lavoro a 12 mesi e a 24 mesi dall'inizio dell'intervento, un ulteriore 8% di destinatari delle misure del 2020 sono occupati a 24 mesi. Dall'altra parte, un 11% dei destinatari delle misure del 2019 e occupati a 12 mesi finiscono in disoccupazione a 24 mesi (contro un 8% registrato dai destinatari degli interventi del 2020).

Inoltre, le borse lavoro, anche per le transizioni degli stati occupazionali dei destinatari, seguono in generale e nel modo più simile gli andamenti registrati dal gruppo di controllo; pur tuttavia, registrano in tutti gli anni status occupazionali stabili maggiori rispetto a questi ultimi (in media un 30% contro un 27%) e status di stabile disoccupazione inferiori (in media circa 47% contro un 53%). Infine, per entrambe le categorie si ravvisa l'effetto del Covid-19 sulle transizioni occupazionali, che infatti registrano tassi maggiori sulle transizioni da disoccupato a occupato per l'anno di implementazione 2019 rispetto al 2020 e 2021.

7.1.2. Esiti di altre caratteristiche dell'occupazione per tipologia di intervento

Analizziamo ora altre variabili che descrivono la qualità dell'occupazione raggiunta dai destinatari degli interventi esaminati e di quella osservata nel gruppo di controllo.

Se ci focalizziamo sull'occupazione a 12 mesi dall'intervento (tabella successiva) possiamo notare, in generale, che gli individui sono per lo più occupati come dipendenti a tempo determinato, seguono i contratti a tempo indeterminato e gli autonomi. Tuttavia, è bene mostrare alcune eccezioni: per la creazione d'impresa sono proprio gli autonomi a misurare la percentuale maggiore (67%), mentre i destinatari dei corsi ITS/IFTS ottengono a un anno dall'intervento un contratto a tempo indeterminato nel 40% dei casi (contro un 28% per i contratti a tempo determinato).

Osservando il tempo di lavoro, si nota che i destinatari della creazione d'impresa e della formazione ITS/IFTS hanno maggiormente impieghi full-time, pari all'83% e al 69% rispettivamente. I destinatari degli altri interventi si dividono all'incirca a metà tra quelli che lavorano full-time e quelli che lavorano part-time, e comunque registrano una maggior propensione a lavorare meno rispetto al gruppo di controllo (38% part-time).

Tra le qualifiche professionali, spiccano gli impiegati, in generale, seguiti dagli operai e dagli autonomi. Ovviamente, la creazione d'impresa fa eccezione, in quanto il 67% degli occupati è autonomo o imprenditore.

Inoltre, vanno evidenziati altri due aspetti peculiari: il primo mostra che tra i beneficiari delle borse lavoro il 16% è autonomo a 12 mesi mentre il secondo rileva che nel gruppo di controllo si trovano per lo più operai (45%) che impiegati (25%).

Tabella 16 Tipo di contratto, tempo di lavoro e qualifica professionale a 12 mesi, per tipologia di interventi

	Borse lavoro	Creazione di impresa	Gruppo di controllo	ITS IFTS	Tirocini di inclusione sociale	Voucher individuali	Totale casi
Occupati a 12 mesi							
<i>Tipo contratto</i>							
Dipendente a tempo indeterminato	18%	9%	21%	40%	17%	23%	418
Dipendente a tempo determinato	39%	22%	48%	28%	50%	50%	577
Apprendistato	7%	0%	10%	5%	0%	5%	98
Altre forme parasubordinate	9%	0%	6%	5%	0%	16%	105
Tirocinio	5%	0%	1%	5%	8%	5%	59
Co.co.co e co.co.pro	8%	2%	4%	6%	0%	0%	86
Autonomo	14%	67%	10%	11%	25%	3%	200
Senza contratto	2%	0%	0%	0%	0%	0%	8
<i>Tempo di lavoro</i>							
Full-time	43%	83%	62%	69%	58%	48%	910
Part-time	57%	17%	38%	31%	42%	52%	641
<i>Qualifica Professionale</i>							
Dirigente	0%	0%	0%	2%	0%	0%	12
Direttivo/quadro	0%	0%	6%	4%	0%	0%	43
Impiegato	67%	20%	38%	53%	25%	58%	823
Operaio	15%	9%	45%	23%	50%	32%	402
Imprenditore	0%	17%	0%	2%	8%	0%	19
Autonomo	16%	50%	9%	12%	17%	4%	202
Altro	1%	4%	3%	5%	0%	6%	50
Totale casi	458	46	333	591	12	111	1551

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

La Figura successiva replica le variabili che descrivono la qualità dell'occupazione dei destinatari degli interventi analizzati e di quella osservata dal gruppo di controllo analizzate sopra, ma questa volta riferite all'occupazione registrata dopo 24 mesi dall'inizio degli interventi.

In generale, le percentuali descrivono e sembrano replicare i risultati osservati precedentemente, sebbene, come già visto prima, il livello di occupazione sia aumentato (1650 individui contro 1551 a 12 mesi). Si vede comunque un aumento percentuale dei lavoratori autonomi che arrivano al 75% (dal 65% a 12 mesi) tra i destinatari della creazione d'impresa. Inoltre, in proporzione aumentano anche le quote di lavoratori a tempo indeterminato per i destinatari delle borse lavoro, dei tirocini sociali e dei voucher.

Si ravvisa anche un aumento della quota dei lavoratori impiegati full-time per i destinatari delle borse lavoro, dei corsi ITS/IFTS e dei voucher. Invece, a livello di qualifica professionale, le proporzioni restano davvero molto simili.

Tabella 17 Tipo di contratto, tempo di lavoro e qualifica professionale a 24 mesi, per tipologia di interventi

	Borse lavoro	Creazione di impresa	Gruppo di controllo	ITS IFTS	Tirocini di inclusione sociale	Voucher individuali	Totale casi
Occupati a 24 mesi							
<i>Tipo contratto</i>							
Dipendente a tempo indeterminato	29%	9%	23%	42%	41%	31%	522
Dipendente a tempo determinato	40%	13%	47%	29%	41%	46%	630
Apprendistato	6%	0%	7%	6%	0%	5%	97
Altre forme parasubordinate	5%	0%	6%	4%	0%	9%	86

Tirocinio	1%	3%	1%	2%	0%	2%	25
Co.co.co e co.co.pro	5%	0%	3%	5%	0%	1%	68
Autonomo	12%	75%	13%	12%	18%	4%	208
Senza contratto	1%	0%	0%	1%	0%	2%	14
<i>Tempo di lavoro</i>							
Full-time	50%	81%	63%	75%	47%	55%	1011
Part-time	50%	19%	37%	25%	53%	45%	639
<i>Qualifica Professionale</i>							
Dirigente	0%	0%	3%	2%	0%	0%	19
Direttivo/quadro	0%	0%	5%	4%	0%	0%	39
Impiegato	66%	22%	23%	56%	18%	48%	851
Operaio	18%	6%	55%	20%	47%	43%	468
Imprenditore	1%	13%	0%	2%	6%	0%	20
Autonomo	12%	50%	11%	12%	12%	6%	198
Altro	3%	9%	3%	4%	18%	3%	55
Totale casi	610	32	323	495	17	173	1650

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Infine, la Figura successiva ripropone le stesse variabili sulla qualità dell'occupazione riferita alla condizione attuale (settembre 2023) e registrata per un totale di 1788 individui intervistati. Poche differenze si riscontrano rispetto agli scenari precedentemente analizzati; la principale risulta essere il calo drastico di lavoratori autonomi tra i destinatari delle misure di creazione d'impresa, che arrivano al 18% dal picco del 75% registrato a 24 mesi. Ne guadagnano i contratti di lavoro a tempo determinato (39%) e indeterminato (27%).

Tabella 18 Tipo di contratto, tempo di lavoro e qualifica professionale attuali, per tipologia di interventi

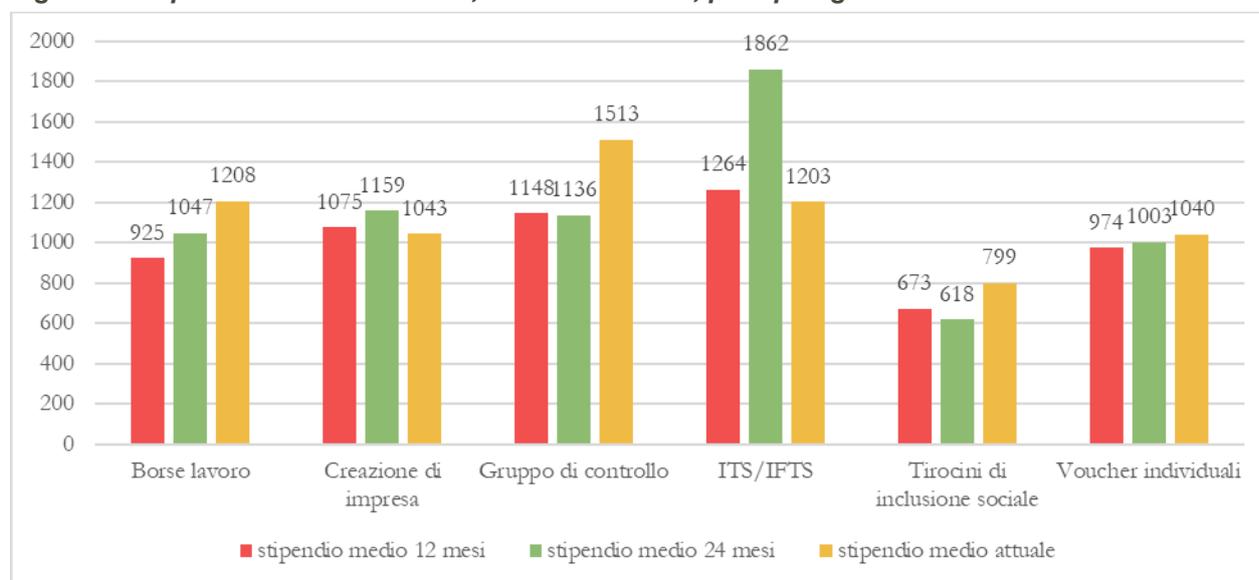
	Borse lavoro	Creazione di impresa	Gruppo di controllo	ITS IFTS	Tirocini di inclusione sociale	Voucher individuali	Totale casi
<i>Occupati attuali</i>							
<i>Tipo contratto</i>							
Dipendente a tempo indeterminato	34%	27%	42%	30%	39%	30%	610
Dipendente a tempo determinato	43%	39%	31%	44%	39%	50%	735
Apprendistato	2%	0%	1%	4%	0%	3%	42
Altre forme parasubordinate	4%	11%	0%	7%	9%	4%	74
Tirocinio	2%	5%	0%	0%	4%	1%	20
Co.co.co e co.co.pro	4%	0%	0%	5%	0%	3%	54
Autonomo	11%	18%	25%	9%	9%	9%	249
Senza contratto	0%	0%	0%	1%	0%	0%	4
<i>Tempo di lavoro</i>							
Full-time	60%	52%	74%	62%	43%	58%	1131
Part-time	40%	48%	26%	38%	57%	42%	657
<i>Qualifica Professionale</i>							
Dirigente	0%	0%	0%	1%	0%	0%	6
Direttivo/quadro	2%	0%	4%	1%	0%	1%	37
Impiegato	60%	59%	39%	56%	48%	50%	940
Operaio	25%	18%	30%	30%	43%	35%	512
Imprenditore	2%	2%	1%	2%	0%	1%	28
Autonomo	10%	18%	23%	10%	9%	10%	237
Altro	1%	2%	2%	1%	0%	3%	28
Totale casi	609	44	413	487	23	212	1788

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

L'ultimo aspetto da presentare in questo paragrafo riguarda lo stipendio medio dichiarato dagli intervistati e rappresentato nella Figura successiva. Attualmente (settembre 2023), in media è il gruppo di controllo a guadagnare di più (1500 euro mensili), seguono con circa 1200 euro i destinatari delle borse lavoro e dei corsi ITS/IFTS; i beneficiari di voucher e di misure per la

creazione d'impresa registrano in media poco più di 100 euro al mese, mentre chiudono i tirocinanti dell'inclusione sociale con circa 800 euro mensili. Il primato definito dal gruppo di controllo non sembra, tuttavia, essere confermato dai valori medi registrati per l'occupazione a 12 e a 24 mesi: infatti, i dati scendono a poco più di 1100 euro per questi ultimi casi. Per i valori osservati negli altri interventi, i dati confermano all'incirca le misure attuali, fatta eccezione per i corsi ITS/IFTS. Infatti, per questi, lo stipendio medio a 24 mesi lievita a oltre 1800 euro mensili, ma questo risultato è probabilmente legato alla risposta di un intervistato che dichiara oltre 6000 euro di stipendio mensile, precisando di essersi trasferito in Svizzera.

Figura 22 Stipendi medi mensili a 12, 24 mesi e attuali, per tipologie di interventi



Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

7.2. Gli impatti occupazionali degli interventi FSE sulla base dei dati dell'indagine diretta

Di seguito presentiamo i risultati dell'analisi di impatto controfattuale con il metodo del propensity score matching (PSM), focalizzandoci sugli effetti avuti dagli interventi di politica attiva sul lavoro erogati dalla Regione Marche attraverso il POR FSE 2014-2020 sulla condizione occupazionale a 12, 24 mesi successivi all'attivazione dei programmi e quella riferita alla situazione attuale (settembre 2023).

7.2.1. Impatti occupazionali degli interventi di formazione

In questo paragrafo si raccolgono tutti i risultati di stima degli effetti medi sui trattati (ATET) che gli interventi di formazione hanno ottenuto. La procedura di stima utilizzata è quella del *Propensity Score Matching* (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbor con accoppiamento fissato a 5 unità. Verranno poi presi in esame effetti eterogenei delle stesse politiche, focalizzando l'analisi per sub-campioni in base al genere, all'età, al titolo di studio e alla cittadinanza. Infine, riportiamo anche stime relative a tipologie più ristrette di politiche attivate: distingueremo gli interventi di ITS/IFTS da quelli di formazione d'inserimento (voucher individuali).

Gli impatti complessivi della formazione e per caratteristiche dei destinatari

La Tabella successiva riporta gli effetti medi sui trattati (ATET) del complesso degli interventi di formazione. In Appendice sono riportate le figure che mostrano il bilanciamento pre e post abbinamento per tutti e tre gli *outcome* studiati (Figura 23, Figura 24, Figura 25). Come si vede, il bilanciamento sul *propensivite score* appare buono; una volta accoppiate le unità tra gruppo di trattati e quello di controllo, le caratteristiche sembrano bilanciarsi bene.

In termini generali, **la formazione nel suo complesso** (analizzando insieme i diversi tipi di interventi formativi) produce un impatto significativo sulla probabilità di occupazione per coloro che hanno usufruito dell'intervento per tutti e tre gli orizzonti temporali analizzati. Nello specifico, rispetto ai disoccupati che non hanno intrapreso misure di politica attiva, i destinatari in media aumentano di 26 pp la loro probabilità di essere occupati a 12 mesi dall'attivazione della politica, di 22 pp a 24 mesi e 9 pp quando misuriamo l'impatto a settembre 2023. L'impatto maggiore ottenuto a 12 mesi sembra persistere nel tempo, sebbene gli effetti si riducono nel valore.

Tabella 19 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione con PSM

Formazione	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,26***	0,0214
<i>Numero di osservazioni</i>	2633	
Occupazione a 24 mesi	0,22***	0,0515
<i>Numero di osservazioni</i>	2016	
Occupazione attuale	0,09***	0,0210
<i>Numero di osservazioni</i>	2633	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Le stime derivano da un Propensity Score Matching (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbour con accoppiamento fissato a 5 unità. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica. Il vettore di covariate (X_i) è definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Di seguito presentiamo i risultati sugli impatti per diversi target di partecipanti (Tabella successiva), mentre nel paragrafo successivo evidenziamo le differenziazioni tra i diversi tipi di interventi formativi.

Quando si va a distinguere il campione tra uomini e donne l'effetto positivo visto in precedenza è trainato per lo più dagli impatti registrati tra le **donne**: infatti, se per l'occupazione a 12 mesi entrambi i generi registrano effetti positivi e statisticamente significativi, pari a +30 pp per gli uomini contro +20 pp per le donne, solo per queste ultime si trova una persistenza nel tempo (a 24 mesi e a settembre 2023) di questo effetto, che cala in valore ma resta positivo, contro un dissolversi più precoce dell'impatto per gli uomini.

Se ci focalizziamo sulle differenze in base all'età, in particolare sulle differenze tra **giovani under 30** e gli **over 30**, otteniamo impatti statisticamente positivi e simili tra loro, con un maggior valore per gli under 30: infatti, si registra un +29 pp a 12 mesi e + 0,9 pp alla data attuale per gli over 30, contro rispettivamente a un +32 pp e un +14 pp per gli under 30. Comunque, per gli over 30 si riscontra una persistenza dell'effetto a 24 mesi (+15 pp con livello di significatività statistica del 10%), che si perde invece per i più giovani.

Infine, se guardiamo il **titolo di studio**, per coloro che hanno conseguito il diploma superiore o livelli più bassi, gli interventi non sembrano aver sortito effetti significativi troppo diversi tra loro: sia per i laureati (o possessori di titolo post laurea) che per coloro che arrivano al massimo ad avere un diploma superiore, gli impatti positivi della policy si osservano a 12 mesi e alla data attuale. I primi impatti sono più forti per i laureati (+29 pp contro +20 pp dei diplomati al massimo) mentre si inverte lo scenario alla data attuale (i diplomati rimangono con un impatto positivo di +20 pp mentre cala quello dei laureati a +15 pp).

Tabella 20 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione con PSM – per caratteristiche dei destinatari

Formazione	Uomini		Donne	
	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,30***	0,0806	0,20***	0,0234
Numero di osservazioni	1072		1546	
Occupazione a 24 mesi	0,08	0,0774	0,19***	0,0289
Numero di osservazioni	805		1200	
Occupazione attuale	0,10	0,0726	0,13***	0,0459
Numero di osservazioni	1072		1546	
Formazione	Under 30		Over 30	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,32***	0,0319	0,29***	0,0223
Numero di osservazioni	670		1939	
Occupazione a 24 mesi	0,09	0,1385	0,15*	0,0827
Numero di osservazioni	487		1510	
Occupazione attuale	0,14**	0,0673	0,09***	0,0237
Numero di osservazioni	670		1939	
Formazione	Fino Diploma Superiore		Laurea o più	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,20***	0,0232	0,29***	0,0994
Numero di osservazioni	1930		692	
Occupazione a 24 mesi	0,04	0,0420	0,14	0,1698
Numero di osservazioni	1482		526	
Occupazione attuale	0,20***	0,0420	0,15*	0,0872
Numero di osservazioni	1930		692	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Le stime derivano da un Propensity Score Matching (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbour con accoppiamento fissato a 5 unità. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica. Il vettore di covariate (X_i) è definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Confronto tra gli impatti occupazionali degli interventi di ITS/IFTS e la formazione di inserimento

In questa sezione cerchiamo di capire se vi sono effetti differenziati tra i diversi percorsi formativi. Paragoniamo al gruppo di controllo per stimarne gli impatti un primo gruppo di interventi formativi, relativi agli IFTS e ITS e un secondo gruppo di interventi di formazione di inserimento (composto dai voucher individuali per disoccupati).

La Tabella successiva mostra effetti medi di trattamento sui trattati (ATET) relativa solo agli **interventi di ITS/IFTS**. Per tutti e tre gli outcome stimati si ottengono impatti statisticamente positivi che registrano valori per ciascun *outcome* maggiori di quelli trovati nella formazione più generale. Infatti, a 12 mesi la probabilità di occupazione aumenta di +35 pp per i destinatari di corsi formativi rispetto al gruppo di controllo, a 24 mesi persiste con un +25 pp e anche alla data attuale risulta con un aumento di +15 pp.

Tabella 21 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione ITS/IFTS con PSM

ITS-IFTS	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,35***	0,0220
<i>Numero di osservazioni</i>	2148	
Occupazione a 24 mesi	0,25***	0,0744
<i>Numero di osservazioni</i>	1534	
Occupazione attuale	0,15**	0,0640
<i>Numero di osservazioni</i>	2148	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Le stime derivano da un Propensity Score Matching (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbour con accoppiamento fissato a 5 unità. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica. Il vettore di covariate (X_i) è definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Osservando i risultati degli interventi di **formazione d'inserimento** (voucher individuali), gli effetti di trattamento (ATET) in media misurano un aumento della probabilità di essere occupati di +10 pp nel lungo periodo e alla data attuale. Non si trovano differenze significative a 12 mesi tra coloro che hanno partecipato agli interventi e coloro che non l'hanno fatto.

Tabella 22 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) della Formazione d'inserimento con PSM

Voucher individuali	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,04	0,0438
<i>Numero di osservazioni</i>	1539	
Occupazione a 24 mesi	0,10***	0,0346
<i>Numero di osservazioni</i>	1246	
Occupazione attuale	0,10**	0,0482
<i>Numero di osservazioni</i>	1539	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Le stime derivano da un Propensity Score Matching (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbour con accoppiamento fissato a 5 unità. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica. Il vettore di covariate (X_i) è definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

7.2.2. Impatti occupazionali delle work experience

In questo paragrafo ci concentriamo sulle work experience, cioè borse lavoro e tirocini d'inclusione sociale. Presenteremo prima i risultati generali (gli effetti medi sui trattati (ATET)), per poi concentrarci sulle distinzioni per tipologie di target (in base al genere, all'età e al titolo di studio). Infine, mostreremo i risultati generali (gli effetti medi sui trattati (ATET)) disaggregati per tipologia di intervento. In Appendice le figure che mostrano il bilanciamento pre e post abbinamento per tutti e tre gli *outcome* studiati (Figura 26, Figura 27, Figura 28). Come si vede, il bilanciamento sul *propensitive score* appare buono per tutte e tre le stime; una volta accoppiate le unità tra gruppo di trattati e quello di controllo, le caratteristiche sembrano bilanciarsi bene.

Gli impatti complessivi delle work experience e per caratteristiche dei destinatari

In generale, anche le work experience mostrano (Tabella successiva) impatti positivi che aumentano la probabilità di occupazione dei destinatari degli interventi se confrontati con il gruppo dei non trattati. Nel dettaglio, a 12 mesi la probabilità cresce di +21 pp mentre a 24

mesi si mantiene statisticamente positiva ma cala +17 pp. Non si ravvisano impatti statisticamente significativi alla data attuale, frutto congiunto della dinamica diversa di implementazione e degli effetti eterogenei delle misure (si veda il prossimo sottoparagrafo).

Tabella 23 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) delle Work Experience con PSM

Work Experience	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,21***	0,0336
Numero di osservazioni	2429	
Occupazione a 24 mesi	0,17***	0,0444
Numero di osservazioni	2056	
Occupazione attuale	0,04	0,0307
Numero di osservazioni	2429	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Le stime derivano da un Propensity Score Matching (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbour con accoppiamento fissato a 5 unità. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica. Il vettore di covariate (X_i) è definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

La Tabella successiva indaga sull'andamento molto differenziato tra i vari target di destinatari, distinguendo il campione per genere, età e livello di istruzione.

Se ci concentriamo sul genere, ritroviamo che gli impatti statisticamente positivi sono tutti trainati dalle sole donne e ciò porta a raggiungere la significatività statistica dei risultati ottenuti anche sull'*outcome* alla data attuale (+10 pp). Questo conferma la buona efficacia delle misure di politica attiva per il gruppo di donne; queste, infatti, trovano generalmente uno svantaggio nel mercato del lavoro rispetto agli uomini che sembra poter essere corretto attraverso l'utilizzo delle work experience. Ovvero, se le donne riescono a sfruttare l'opportunità di farsi personalmente conoscere dal datore di lavoro o comunque riescono ad accumulare esperienza lavorativa, queste avranno più probabilità di occupazione rispetto a quelle che non hanno usufruito di questa possibilità.

Inoltre, le work experience hanno maggiore impatto sugli under 30 che sugli over 30 nel medio periodo (a 12 mesi) con valori che rispettivamente misurano +27 pp contro i +18 pp. Nel più lungo periodo, invece, si dissolve l'impatto che si annulla per entrambe i target.

Infine, se distinguiamo per livello di istruzione (terziaria vs fino a secondaria superiore), notiamo che per entrambi i gruppi si registrano effetti medi positivi nel lungo periodo (a 24 mesi) e con valori molto simili (+20 pp contro +19 pp). Mentre, nel medio periodo (12 mesi) l'unico impatto statisticamente positivo (+13 pp) si ravvisa per il gruppo con minore livello di istruzione raggiunto. Questo risultato è abbastanza in linea con la letteratura che vede i laureati essere il gruppo con maggior resilienza e più alte probabilità di occupazione anche in assenza di misure di policy specificatamente dedicate. Tuttavia, interessante risulta essere il fatto che si stimi un effetto positivo a 24 mesi per i laureati; forse questo risultato è derivato da una maggior fedeltà (un rapporto più stretto) verso l'occupazione svolta e istaurata attraverso la misura di policy.

Tabella 24 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) delle Work Experience con PSM – per caratteristiche dei destinatari

Work Experience	Uomini		Donne	
	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	-0,10	0,0655	0,24***	0,0723
Numero di osservazioni	762		1632	
Occupazione a 24 mesi	-0,04	0,1735	0,19***	0,0663
Numero di osservazioni	630		1393	
Occupazione attuale	-0,06	0,0444	0,10*	0,0543
Numero di osservazioni	762		1632	
Work Experience	Under 30		Over 30	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,27*	0,1454	0,18***	0,0250
Numero di osservazioni	656		1754	
Occupazione a 24 mesi	0,23	0,1492	0,11	0,0878
Numero di osservazioni	534		1509	
Occupazione attuale	-0,04	0,0447	0,06	0,0435
Numero di osservazioni	656		1754	
Work Experience	Fino Diploma Superiore		Laurea o più	
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,13**	0,0516	0,02	0,0521
Numero di osservazioni	1601		821	
Occupazione a 24 mesi	0,19***	0,0513	0,20**	0,0971
Numero di osservazioni	1322		727	
Occupazione attuale	0,04	0,0652	0,03	0,0206
Numero di osservazioni	1601		821	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Le stime derivano da un Propensity Score Matching (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbour con accoppiamento fissato a 5 unità. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica. Il vettore di covariate (X_i) è definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Confronto tra gli impatti occupazionali delle borse lavoro e dei tirocini di inclusione sociale

In questa sezione mostreremo i risultati generali (gli effetti medi sui trattati (ATET)) disaggregati per tipologia di intervento, distinguendo quindi tra borse lavoro e tirocini di inclusione sociale.

Partiamo con le borse lavoro (Tabella successiva) e per prima cosa osserviamo che gli effetti medi registrati in generale dalle work experience sono totalmente derivati dagli impatti delle borse lavoro. Infatti, su ciascun *outcome* analizzato le borse lavoro hanno determinato impatti positivi e statisticamente significativi. Nel dettaglio osserviamo che a 12 mesi la probabilità di occupazione dei destinatari aumenta di 16 pp rispetto al gruppo di controllo, a 24 mesi cresce fino a +21 pp e nel settembre 2023 si attesta a +11 pp. Sebbene dai risultati lordi non emergesse, la stima PSM ci mostra come quest'intervento di policy abbia invece ottenuto un buon livello di efficacia grazie al passaggio fondamentale dell'abbinamento statistico.

Tabella 25 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) delle Borse Lavoro con PSM

Borse Lavoro	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,16***	0,0400
<i>Numero di osservazioni</i>	2334	
Occupazione a 24 mesi	0,21**	0,0945
<i>Numero di osservazioni</i>	1961	
Occupazione attuale	0,11***	0,0327
<i>Numero di osservazioni</i>	2334	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Le stime derivano da un Propensity Score Matching (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbour con accoppiamento fissato a 5 unità. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica. Il vettore di covariate (X_i) è definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Ora, ci concentriamo sugli esiti ottenuti dai tirocini di inclusione sociale. Ricordiamo che sono stati implementati fin dal primissimo periodo e coinvolgevano per lo più persone con svantaggi rilevanti. I risultati mostrati nella Tabella successiva ci informano che non si hanno registrazioni di effetti diversi ottenuti a 12 o 24 mesi rispetto alle dinamiche occupazionali dei non trattati. Tuttavia, allo stato attuale (settembre 2023), quindi oltre i 24 mesi, si trova un effetto negativo sull'occupazione dei trattati, pari a -18 pp. Ciò conferma che anche i tirocini sociali abbiano avuto un certo grado di efficacia: infatti, se l'effetto negativo atteso dovuto agli svantaggi dei destinatari con i non trattati appare solo dopo i 24 mesi, fino ai 24 mesi la policy sembra aver annullato (o comunque attenuato) questo risultato.

Tabella 26 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) dei Tirocini di Inclusione Sociale con PSM

TIS	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,04	0,0392
<i>Numero di osservazioni</i>	854	
Occupazione a 24 mesi	0,08	0,0465
<i>Numero di osservazioni</i>	649	
Occupazione attuale	-0,18*	0,1015
<i>Numero di osservazioni</i>	854	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Le stime derivano da un Propensity Score Matching (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbour con accoppiamento fissato a 5 unità. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica. Il vettore di covariate (X_i) è definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

7.2.3. Impatti occupazionali degli interventi di creazione d'impresa

In questo paragrafo si presentano i risultati delle stime ottenute dagli interventi di creazione d'impresa. Presenteremo prima i risultati generali (gli effetti medi sui trattati (ATET)), per poi concentrarci sulle distinzioni per tipologie di target²⁷ (in base al genere e al titolo di studio). In Appendice la Figura che mostra il bilanciamento pre e post abbinamento per tutti e tre gli outcome studiati. Come si vede, il bilanciamento sul propensivite score appare buono per tutte

²⁷ Non si riesce distinguere gli impatti anche per età perché gli under 30 risultano essere troppo pochi per riuscire a completare le stime.

e tre le stime; una volta accoppiate le unità tra gruppo di trattati e quello di controllo, le caratteristiche sembrano bilanciarsi bene.

Gli impatti complessivi degli interventi di creazione d'impresa e per caratteristiche dei destinatari

La Tabella successiva ci mostra gli impatti della policy stimati su tutte e tre le variabili di *outcome*. Possiamo ravvisare che gli interventi di creazione d'impresa abbiano riscontrato i più grandi impatti medi sulle variabili occupazionali analizzate, se confrontate con le altre misure presentate finora. Infatti, per ciascun orizzonte temporale si registrano impatti statisticamente positivi e persistenti con valori che superano i 30 pp.

Tabella 27 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) degli interventi di creazione d'impresa con PSM

Creazione d'impresa	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5		
Occupazione a 12 mesi	0,35***	0,0460
<i>Numero di osservazioni</i>	1107	
Occupazione a 24 mesi	0,31***	0,0271
<i>Numero di osservazioni</i>	799	
Occupazione attuale	0,33***	0,0752
<i>Numero di osservazioni</i>	1107	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Le stime derivano da un Propensity Score Matching (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbour con accoppiamento fissato a 5 unità. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica. Il vettore di covariate (X_i) è definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Volendo, infine, esaminare se e come questi impatti si distribuiscano tra i diversi gruppi target (vedi Tabella successiva), possiamo in generale osservare che gli effetti sembrano per lo più trainati dalle donne trattate (rispetto a quelle non trattate) e dai destinatari che hanno al massimo completato il livello di studi secondari superiori.

Tabella 28 Stime degli effetti medi sui trattati (ATET) degli interventi di creazione d'impresa con PSM – per caratteristiche dei destinatari

Creazione d'impresa	Uomini		Donne	
	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,01	0,1473	0,34***	0,0698
<i>Numero di osservazioni</i>	433		446	
Occupazione a 24 mesi	-0,03	0,0817	-0,10	0,1742
<i>Numero di osservazioni</i>	325		313	
Occupazione attuale	0,14*	0,0740	0,30**	0,1285
<i>Numero di osservazioni</i>	433		446	
Creazione d'impresa	Fino Diploma Superiore		Laurea o più	
	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.	Stime ATET (trattati vs controlli)	Std. Err.
Nn=5				
Occupazione a 12 mesi	0,36***	0,0781	0,39***	0,1045
<i>Numero di osservazioni</i>	633		115	
Occupazione a 24 mesi	-0,17	0,1320	0,06	0,2516
<i>Numero di osservazioni</i>	460		82	
Occupazione attuale	0,28***	0,1000	0,20	0,1665
<i>Numero di osservazioni</i>	633		115	

Note: * significatività statistica al 10%; ** significatività statistica al 5%; *** significatività statistica all'1%.

Le stime derivano da un Propensity Score Matching (PSM) secondo la tecnica del Nearest-Neighbour con accoppiamento fissato a 5 unità. Per il calcolo del Propensity Score si è stimato un modello di regressione logistica.

Il vettore di covariate (X_i) è definito da: il genere, l'età, il titolo di studio, la cittadinanza, la storia di disoccupazione precedente (minore di un anno, maggiore di un anno, ricerca del primo lavoro), l'aver frequentato attività di formazione precedentemente, aver già lavorato in passato, l'usufruire di sussidi al reddito o indennità al tempo iniziale, l'aver una casa di proprietà (o stare in affitto o vivere in una casa popolare o di proprietà di altri), il numero di figli, per ciascun genitore si identificano il livello di istruzione, lo status occupazionale e la tipologia di mansione svolta al tempo iniziale. Si controllano gli effetti fissi per le province di residenza (Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e fuori regione) e dummy temporali relative ai trimestri e agli anni a partire dalla data di inizio intervento per i trattati e di iscrizione alla DID per i non trattati.

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

8. Conclusioni

La seconda indagine di Placement sugli interventi finanziati con il Fondo Sociale Europeo (FSE) dalla Regione Marche nel 2014-2020 si è focalizzata sull'investigazione dei percorsi di formazione, di work experience e sugli interventi di creazione d'impresa attivati da gennaio 2019 a luglio 2022. L'analisi ha utilizzato diverse fonti di informazione (dati amministrativi e dati raccolti dal valutatore attraverso un'indagine diretta approfondita), al fine di restituire informazioni descrittive sui risultati degli interventi e analizzare l'impatto degli stessi attraverso un approccio controfattuale. Le domande di valutazione erano le seguenti:

1. **Qual è il contributo degli interventi realizzati con il FSE in termini di inserimento occupazionale?**
2. **Quali interventi e per quali target hanno funzionato meglio?**

Prima di presentare le principali evidenze in risposta alle domande di valutazione, riportiamo i risultati separatamente per gli interventi formativi, per le work experience e gli interventi di creazione d'impresa, in coerenza con le analisi realizzate in precedenza.

Prima di procedere in questo senso è opportuno comunque ricordare alcuni **elementi di contesto**. Gli interventi FSE analizzati sono stati attuati in un periodo caratterizzato da andamenti incerti del mercato del lavoro e hanno accusato lo sfavorevole ciclo economico del mercato del lavoro a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19. Solo a partire dal 2022, nella regione Marche si è attestata una ripresa dell'occupazione, tuttavia, questa ha subito una frenata nel 2023 a causa di fattori congiunturali dovuti principalmente al procrastinarsi della guerra in Ucraina e al conseguente trend inflazionistico innescatosi su scala globale.

Le analisi realizzate osservano gli effetti ad una distanza di tempo dagli interventi pari a 12, 24 mesi e alla data attuale (settembre 2023), al fine di tentare di cogliere gli impatti a medio-lungo termine, periodo indispensabile per osservare il manifestarsi degli effetti delle politiche attive del lavoro, così come consigliato dalla letteratura principale.

Gli interventi di formazione

Gli interventi relativi alla formazione hanno mostrato un andamento positivo sull'occupazione a 12 (44,7%) e 24 mesi (53,2%) dalla conclusione dei percorsi. Le motivazioni principali che hanno spinto i destinatari a seguire questi percorsi sono state da un lato la volontà di affrontare questo percorso con il fine di trovare lavoro e dall'altro la necessità di aggiornare e migliorare le proprie competenze. Sulle misure riguardanti gli ITS-IFTS-OSS ad emergere è stata, difatti, la forte utilità riscontrata nel fornire competenze e conoscenze utili per il mercato del lavoro, mentre solo una parte minoritaria ha trovato questi percorsi inutili (7,1%). I percorsi mirati alla formazione sono stati apprezzati sotto molteplici punti di vista. Alto è stato il giudizio espresso sia sulla qualità di docenti e lezioni sia sulla parte organizzativa, quindi gestione ed erogazione dei corsi e relativi orari. Inoltre, ampio riscontro positivo lo si è registrato anche per quel che riguarda l'acquisizione delle competenze, segnale del fatto che le attese iniziali da parte dei destinatari hanno trovato un riscontro effettivo durante la partecipazione ai corsi.

Le analisi di impatto evidenziano che per gli interventi di formazione analizzati, gli effetti sono sempre positivi; in termini di valori, l'effetto medio più ingente si ottiene a 12 mesi dall'attivazione della policy e si riduce nel corso del tempo (24 mesi e settembre 2023). Nella distinzione e rilevazione di eventuali effetti eterogenei ottenuti da diversi target di destinatari,

si può certamente notare che nel lungo periodo gli impatti positivi perdurano tra le donne destinatarie (piuttosto che tra gli uomini), mentre non si rintracciano grandi differenze di esito distinguendo per età e livello di istruzione raggiunto.

Inoltre, questi impatti aggregati paiono essere principalmente trainati dal buon risultato ottenuto dagli ITS e IFTS, in linea con i dati evidenziati anche da altre indagini realizzate a livello nazionale (e già riscontrato nel primo Rapporto di Placement). Anche la formazione

d'inserimento (voucher individuali) ottiene risultati positivi in termini di efficacia, seppur gli impatti sono più ridotti e rilevati nel lungo periodo. L'efficacia di questi strumenti deriva dall'offerta di percorsi strutturati e altamente professionalizzanti, in grado di formare figure professionali ricercate sul mercato del lavoro per svolgere mansioni richieste dai mutamenti indotti dalla informatizzazione e digitalizzazione dell'economia. Nel medio periodo, analizzato da noi, si può dire che questo meccanismo abbia funzionato piuttosto bene, probabilmente perché ha indotto gli enti formativi a progettare percorsi in grado di formare competenze richieste dalle imprese e coinvolgere nel progetto imprese in espansione. Un potenziale rischio di questo strumento, se non utilizzato in modo complementare ad altri strumenti, è che esso induca gli enti formativi a selezionare persone maggiormente occupabili e più vicine al mercato del lavoro.

Le work experience (borse lavoro e tirocini di inclusione sociale)

Gli effetti riguardanti le misure di borse lavoro e tirocini sull'occupazione sono stati più contenuti rispetto a quelli registrati dalle misure sulla formazione. L'occupazione a 12 mesi dalla conclusione dell'esperienza è stata del 34,2%, mentre più alta è stata quella rilevata a 24 mesi (48,5%). Va però precisato come la situazione di partenza fosse migliore in quanto il tasso di partecipanti precedentemente occupati era pari al 69,1%, contro il 66,7% dei destinatari dei percorsi formativi. Vi è stata una forte polarizzazione sulle motivazioni: la netta prevalenza è la volontà, attraverso la frequenza ai tirocini e alle borse lavoro, di trovare una collocazione all'interno del mercato del lavoro. I punti di forza di queste misure sono riassumibili in tre blocchi: la gestione organizzativa delle attività, i risultati ottenuti dai partecipanti in termini di acquisizione di una migliore capacità relazionale con clienti, imprese e colleghi ed infine la forte utilità in termini di ampliamento delle competenze, sia tecniche che trasversali.

Le analisi di impatto evidenziano che per le work experience analizzate, gli effetti in media sono positivi sia a 12 che a 24 mesi dall'attivazione; in termini di valori, l'effetto medio più ingente si ottiene a 12 mesi e si riduce nel lungo periodo (24 mesi). Nella rilevazione di eventuali effetti eterogenei ottenuti per i diversi target di destinatari, si può accertare che le donne hanno trainato i risultati positivi (per gli uomini gli effetti stimati sono sempre nulli) e sembra che nel breve periodo siano stati i destinatari che non hanno un'istruzione terziaria e i più giovani (under 30) ad aver ottenuto un maggior impatto positivo e significativo a 12 mesi, rispetto alle loro rispettive controparti. Questi risultati confermano quelli presentati dalla letteratura nazionale e soprattutto regionale, con l'unica eccezione che non scompaiono a 24 mesi. Forse il clima incerto del mercato del lavoro attuale ha influenzato un po' la durata, piuttosto sfavorendo le performance del gruppo di non trattati. Va infatti ricordato che questi interventi sono appunto finalizzati ad avvicinare i destinatari al mondo del lavoro, e in questo caso sembra che abbiano anche aiutato maggiormente le categorie generalmente più svantaggiate.

Quanto appena detto è completamente trainato dalle borse di lavoro, poiché i tirocini analizzati sono misure con finalità anche assistenziale (tirocini di inclusione sociale). Tuttavia, solo allo stato attuale (settembre 2023), quindi oltre i 24 mesi di implementazione di questi, si trova un effetto negativo sull'occupazione dei trattati, pari a -18 pp. Ciò conferma che anche i tirocini sociali abbiano avuto un certo grado di efficacia: infatti, fino ai 24 mesi la policy sembra aver annullato (o comunque attenuato) l'effetto negativo atteso.

Gli interventi di creazione d'impresa

Gli interventi relativi alla creazione di impresa sono stati quelli con il risvolto più favorevole in termini di occupazione a 12 e 24 mesi dalla partecipazione alla misura. Difatti, a 12 mesi il tasso di occupazione dei partecipanti era pari al 52,3%, mentre a distanza di due anni è stato raggiunto il 57,1%. Rispetto alle altre misure analizzate all'interno del presente Rapporto, diminuisce il peso assegnato alla necessità di trovare lavoro mentre acquisisce importanza la motivazione rispetto al miglioramento delle competenze e a quelli che erano gli interessi personali dei singoli partecipanti.

Gli interventi di creazione d'impresa hanno riscontrato i più ampi impatti medi sulle variabili occupazionali analizzate, se confrontate con le altre misure presentate finora. Infatti, per

ciascun orizzonte temporale si registrano impatti statisticamente positivi e persistenti con valori che superano i 30 pp. Con un focus sui diversi target di destinatari ed eventuali effetti eterogenei, possiamo in generale osservare che gli effetti sono per lo più trainati dalle donne trattate (rispetto a quelle non trattate) e dai destinatari che hanno al massimo completato il livello di studi secondari superiori.

- 1. Qual è il contributo degli interventi realizzati con il FSE in termini di inserimento occupazionale?** Nonostante un contesto socio-economico caratterizzato da alcune debolezze, prima fra tutte la bassa domanda di lavoro, è possibile osservare come gli strumenti adottati dalla Regione abbiano mostrato una forte efficacia soprattutto sul versante dell'occupazione. Difatti, le analisi hanno messo in evidenza come la partecipazione agli interventi sia riuscita a produrre effetti positivi sul collocamento all'interno del mercato del lavoro dei vari destinatari, riuscendo ad aumentarne le probabilità di impiego sia nel breve che nel medio periodo. Nello specifico della formazione, la partecipazione ai corsi ha prodotto un impatto significativo in quanto questa misura è riuscita ad aumentare di 26 punti percentuali la loro probabilità dei corsisti di essere occupati - rispetto a coloro i quali non hanno intrapreso alcuna misura di politica attiva, mentre tale probabilità diminuisce, seppur di poco, a due anni dalla conclusione della misura, scendendo a 22 punti percentuali di differenza. Sul fronte della formazione di inserimento e ITS-IFTS-OSS, la probabilità di essere occupati a 12 mesi aumenta di 35 percentuali, mentre quella a 24 mesi è superiore di 25 punti percentuali rispetto al gruppo di controllo. Lo stesso andamento positivo lo si ha se ci si sposta sulle work experience, dove la probabilità di trovare un impiego a 12 mesi cresce di 21 punti percentuali mentre a 24 mesi è pari a 17 punti percentuali, e sulla creazione di impresa, che fa registrare la performance migliore in quanti sia a 12 che a 24 mesi le probabilità registrano valori superiori ai 30 punti percentuali.
- 2. Quali interventi e per quali target hanno funzionato meglio?** Le misure sulla formazione hanno prodotto effetti positivi a livello generale ma tali effetti sono stati trainati per lo più dagli impatti registrati tra le donne e tra gli under 30. Per le prime, se l'occupazione a 12 mesi registra effetti positivi per entrambi i generi, è solo per le donne che tale condizione trova una persistenza nel tempo, anche se tende ad abbassarsi rispetto alla probabilità di trovare un impiego calcolata a 12 mesi. Tale condizione la si nota anche tra i giovani, dove la probabilità a 24 mesi per gli under 30 è superiore di 14 punti percentuali rispetto a coloro i quali non hanno preso parte a corsi di formazione, mentre per gli under 30 a 24 mesi dalla misura il gap si assesta a +0,9 punti percentuali. Quanto appena descritto lo si ritrova se ci si sofferma sulle work experience. Donne e giovani fanno registrare gli impatti migliori nel breve e medio periodo, confermando la buona efficacia di questa misura di politica attiva per i gruppi più vulnerabili. Sulle misure mirate alla creazione di impresa, infine, si osserva come i generali effetti positivi associati a tale misura siano per lo più trainati dalle donne e dai destinatari che hanno al massimo completato il livello di studi secondari superiori.

In definitiva, i risultati delle analisi indicano che, a fronte di un contesto socio-economico caratterizzato da forti shock e da carenza di domanda di lavoro, gli strumenti messi in campo dalla Regione Marche e analizzati in questo studio si sono mostrati molto efficaci: non solo riusciti ad agire sull'offerta di lavoro, ma a intercettare adeguatamente alcuni bisogni della domanda (per esempio creazione d'impresa e corsi di formazione). Per gli strumenti che al momento non sembrano essere stati efficaci, va ricordato che alcuni di essi si sono rivolti a categorie particolarmente deboli e i dati a disposizione non hanno consentito di poter tener conto di tutti i fattori di svantaggio nelle analisi di impatto.

Bibliografia

- ANPAL. (2018a). *XVIII Rapporto sulla formazione continua*. Roma: ANPAL.
- ANPAL. (2019). *Secondo Rapporto di valutazione della Garanzia Giovani in Italia*. Roma: Ministero del Lavoro.
- Autori Vari. (2017). *Il mercato del lavoro - Verso una lettura integrata*. Roma: Ministero del Lavoro - Istat - Inail - INPS - ANPAL.
- Banca d'Italia. (2018). *L'economia delle Marche*. Roma.
- Banca d'Italia. (2019). *L'economia delle Marche*. Roma: Banca d'Italia.
- Banca d'Italia. (2022). *Economie regionali - L'economia delle Marche. Rapporto Annuale N. 11*. Roma : Banca d'Italia.
- Banca d'Italia. (2023). *Economie regionali - L'economia delle Marche. Rapporto Annuale N.11. .* Roma: Banca d'Italia.
- Banca d'Italia. (Novembre 2022). *Economie regionali - L'economia delle Marche; Aggiornamento Congiunturale N.33*. Banca d'Italia.
- Barbieri, T., Basso, G., & Scicchitano, S. (2020 , giugno). Italians workers at risk during the Covid-19 epidemic. *Questioni di economia e Finanza (Occasional Papers)*(N. 569).
- Bazzoli, M., & al. (2018). Programmes worth their cost? Evidence from a cost-benefit analysis. *Politica economica*, XXXIV(3), 215-240.
- Becker, G. (1962). Investment in Human Capital: A Theoretical Analysis. *The Journal of Political Economy*.
- Becker, S., & Ichino, A. (2002). Estimation of Average Treatment Effects Based on Propensity Scores. *The Stata Journal*, 2(4), 358-377.
- Bergemann, A., & van den Berg, G. J. (2008). Active Labor Market Policy Effects for Women in Europe. *Annales d'Economie et de Statistique*(91/92), 385-408.
- Blázquez, M., & al. (2019). Training and job search assistance programmes in Spain: The case of long-term unemployed. *Journal of Policy Modeling*, 316-335.
- Börsch-Supan, A. (2003). Labor market effects of population aging. *Labour*, 5-44.
- Bratu, C., & al. (2014). *Knowledge gaps in evaluating labour market and social inclusion policies*. Bruxelles: Commissione Europea.
- Caliendo, M., & al. (2017). Unobservable, but Unimportant? The Relevance of Usually Unobserved Variables for the Evaluation of Labor Market Policies. *Labour economic*, 46, 14-25.
- Caliendo, M., & Kopeinig, S. (2008). Some Practical Guidance for the Implementation of Propensity Score Matching. *Journal of Economic Surveys*, 22(1), 31-72.
- Calmfors, L. (1994). Active Labour Market policy and unemployment: A Framework for the analysis of crucial design features. *Oecd occasional paper n°15*.
- Cappellini, E., & al. (2018). Are paid Internships Stepping-Stone for Youth Working Careers? *di prossima pubblicazione*.
- Card, D., & al. (2010). Active Labour Market Policy Evaluations: A Meta-Analysis. *The Economic Journal*, F452-F477.
- Card, D., & al. (2017). What Works? A Meta Analysis of Recent Active Labor Market Program Evaluations. *Journal of the European Economic association*, 1-38.
- Cerulli, G. (2015). *Econometric Evaluation of cosio-economic programs*. Springer.

- Cerulli-Harms, A. (2017). Generation Internship: The Impact of Internships on Early Labour Market Performance. *IZA DP No. 11163*.
- CNR-CERIS. (2011). *Gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte. 1° Rapporto*. Regione Piemonte.
- CNR-CERIS. (2012). *Gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte. 2° Rapporto*. Regione Piemonte.
- CNR-CERIS. (2013). *Gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte. 3° Rapporto*. Regione Piemonte.
- CNR-CERIS. (2015). *Gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte. 5° Rapporto*. Regione Piemonte.
- Commissione Europea, D. E., Pompili, M., Kluge, J., Jessen, J., Seebauer, J., Gallassi, G., & Peruccacci, E. (2023). *Meta-analysis of the ESF counterfactual impact evaluations : final report, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione eu*. Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
- Crepon, B., & van den Berg, G. J. (2016). Active labor market policies. *Annual Review of Economics*, 521-546.
- Croce, G. (2020). Le politiche attive del lavoro nella crisi Covid-19. *Economia & Lavoro*, 2.
- De Poli, S., & Loi, M. (2014). Valutazione dell'impatto occupazionale degli interventi formativi lunghi attuati nel 2010 dall'Agenzia del Lavoro della Provincia di Trento. *Rossagna italiana di valutazione*(58), 102-131.
- Delfino, A., & Sadun, R. (2020, Maggio 4). *The case for a new Marshall plan*,. Tratto da VoxEU - CEPR: <https://cepr.org/voxeu/columns/case-new-marshall-plan>
- Dixon, S. (2003). Implications of population ageing for the labour market. *Labour Market Trends*, 66-76.
- Donato, L. (2019). *L'effetto occupazionale della formazione professionale in Piemonte*. Regione Piemonte.
- Donato, L., & al. (2018). Employment effects of vocational training: an evaluation using propensity score matching. *Politica Economica*, 273-296.
- Dottori, D., & Micucci, G. (2019). Il terremoto del centro Italia e il primo impatto sulle imprese. *Questioni di economia e finanza*.
- Duranti, S., & al. (2018). What training for the unemployed? An impact evaluation for targeting training courses. *Politica economica*, XXXIV(3), 241-272.
- Fondazione Brodolini . (2016). *Rapporto annuale di valutazione - 2015*. Ancona: Regione Marche.
- Fondazione Brodolini. (2011). *Rapporto annuale di valutazione - 2010*. Ancona: Regione Marche.
- Fondazione Brodolini. (2012). *La valutazione delle Borse di lavoro erogate dal POR FSE 2007-2013 della Regione Marche*. Ancona: Regione Marche.
- Fondazione Brodolini. (2012). *Rapporto annuale di valutazione - 2011*. Ancona: Regione Marche.
- Fondazione Brodolini. (2013). *La valutazione delle Work experiences finanziate dal POR FSE 2007-2013 della Regione Marche nell'anno 2010*. Ancona: Regione Marche.
- Fondazione Brodolini. (2013). *Rapporto annuale di valutazione - 2012*. Ancona: Regione Marche.
- Fondazione Brodolini. (2014). *Rapporto annuale di valutazione - 2013*. Ancona: Regione Marche.

- Fondazione Brodolini. (2015). *Gli effetti dei percorsi di formazione continua e permanente sugli occupati formati nella Regione Marche*. Ancona: Regione Marche.
- Fondazione Brodolini. (2015). *Rapporto annuale di valutazione - 2014*. Ancona: Regione Marche.
- Fondo monetario internazionale. (Ottobre 2022). *World Economic Outlook: Countering the Cost-of-Living Crisis*. FMI.
- Fornaro, L., & Wolf, M. (2020, marzo 10). *Coronavirus and Macroeconomic Policy*. Tratto da VoxEU - CERP Policy Portal: <https://voxeu.org>
- Ghirelli, C., & al. (2019). Does on-the-job training help graduates find a job? Evidence from an Italian region. *International Journal of Manpower*, 500-524.
- Hotelling, H. (1933). Analysis of a complex of statistical variables into principal components. *Journal of Educational Psychology*, 24, 417-441.
- IMF - International Monetary Fund. (2021 giugno). *Italy: 2021 Article IV Consultation-Press Release; Staff Report; and Statement by the Executive Director for Italy*. IMF Country Report N. 21/101.
- INAPP. (2017). *XVII Rapporto sulla formazione continua*. Roma: INAPP.
- INDIRE. (2018). *Istituti Tecnici Superiori - Monitoraggio nazionale 2018*. Roma: MIUR.
- INPS. (2019). *XVIII Rapporto annuale*. Roma: INPS.
- Irpet. (2011). *Valutazione di impatto degli interventi formativi per i disoccupati e gli inoccupati. Il caso della Toscana*. Firenze: Regione Toscana.
- Irpet. (2017). *Le caratteristiche e la soddisfazione degli utenti dei Centri per l'Impiego toscani*. Regione Toscana.
- ISFOL. (2016). *XVI Rapporto sulla formazione continua*. Roma: ISFOL.
- Isfol. (2016). *Primo Rapporto di valutazione del Piano italiano Garanzia Giovani*. Roma: Ministero del Lavoro.
- Ismeri Europa. (2011). *L'efficacia della Dote formazione e lavoro*. Milano: Regione Lombardia.
- Ismeri Europa. (2018). *Rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali delle attività cofinanziate dal FSE (Placement) 2018*. Regione Toscana.
- Ismeri Europa. (2019). *Pilot and feasibility study on the sustainability and effectiveness of results for ESF participants using Counterfactual Impact evaluation*. Bruxelles: Commissione Europea.
- Ismeri Europa. (2020). *Rapporto di Placement*. Ancona: Regione Marche.
- Istat. (2019). *Rapporto annuale 2019 - La situazione del paese*. Roma: Istat.
- Istat. (2020). *Report Conti Economici Territoriali – Anni 2017-2019*. Roma: Istat.
- Istat. (2022). *Report Conti Economici Territoriali - Anni 2019-2021*.
- Istat. (2022). *Report Conti Economici Territoriali - Anni 2019-2021*. Roma: Istat.
- Istat. (2022). *Statistiche Report - Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2020/21*. Roma: Istat.
- Kluge, F., & al. (2014). The advantages of demographic change after the wave: fewer and older, but healthier, greener, and more productive? *Plos one*, <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0108501>.
- Kluge, J. (2010). The effectiveness of European active labor market programs. *Labour Economics*, 904-918.
- Kluge, J., & al. (2019). Do youth employment programs improve labor market outcomes? A quantitative Review. *World Development*, 237-253.

- Lavoro, R. M.-O. (2021). *Report annuale 2020*. Regione Marche.
- Maitino, M. L., & al. (2012). What kind of training works for the unemployed and first-time job seekers? Differential effects of a regional program. *XXVII Convegno Nazionale di Economia del Lavoro Seconda Università di Napoli, 27-28 Settembre 2012*.
- Martini, A., & Sisti, M. (2009). *Valutare il successo delle politiche pubbliche*. Bologna: Il Mulino.
- Martini, A., & Trivellato, U. (2011). *Sono soldi ben spesi?* Venezia: Marsilio.
- Mazzolini, G., & Orlando, N. (2014). La formazione per l'inserimento occupazionale. Evidenze empiriche in una regione italiana. *Paper presentato alla XXIX National Conference of Labour Economics*. Pisa.
- McCall, B. (2016). Government-Sponsored Vocational Education for Adults. In E. A. Hanushek, S. Machin, & L. Woessmann, *Handbook of the Economics of Education* (p. 479-652). Elsevier.
- Mo Costabella, L. (2017). Do high school graduates benefit from intensive vocational training? *International Journal of Manpower, 746-764*.
- Moretti, E., & Cela, E. (2019). *Popolazione e invecchiamento nelle Marche*. Franco Angeli.
- Pastore, F., & Pompili, M. (2019). Assessing the impact of off-and on-the-job training on employment outcomes: a counterfactual evaluation of the PIPOL program. *IZA Discussion paper No 12074*.
- Ragazzi, E., & Sella, L. (2013). Una valutazione di impatto delle politiche formative regionali: il caso piemontese. *Working Paper Cnr-Ceris(15)*.
- Regione Marche - Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche . (2022b). *Report Annuale 2022*. Regione Marche.
- Regione Marche - Osservatorio regionale del mercato del Lavoro. (2021). *I quaderni dell'osservatorio - III Trimestre*. Regione Marche.
- Regione Marche - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro. (2021). *I quaderni dell'osservatorio - IV Trimestre*. Regione Marche.
- Regione Marche - Osservatorio Regionale Mercato de. (2020). *Report Annuale 2020*. Regione Marche - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro.
- Regione Marche - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro. (2017). *Rapporto annuale 2017*. Ancona: Regione Marche.
- Regione Marche - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro. (2018). *Rapporto annuale 2018*. Ancona: Regione Marche.
- Regione Marche - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro. (2019). *Rapporto annuale 2019*. Ancona: Regione Marche.
- Regione Marche - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro. (2023). *Rapporto Annuale 2023*. Ancona: Regione Marche.
- Regione Marche - osservatorio Regionale Mercato del Lavoro. (Marzo 2022). *Le prime indicazioni sul lavoro femminile nelle marche in base ai dati delle comunicazioni obbligatorie*. Regione Marche.
- Rencher, A. &. (2012). *Methods of Multivariate Analysis. 3rd ed.* NJ: Wiley.
- Rosenbaum, P., & Rubin, D. (1983). The Central Role of the Propensity Score in Observational Studies for Causal Effects. *Biometrika, 41-55*.
- Trivellato, U. (2011). Fifteen years of labour market regulations and policies in Italy: what have we learned from their evaluation? *IRVAPP PROGRESS REPORT*.
- Trivellato, U., & Zec, S. (2008). Schede sinottiche di studi di valutazione degli effetti di politiche del lavoro. In U. Trivellato, *Analisi e proposte in tema di valutazione degli effetti di politiche del lavoro*. Commissione di Indagine sul Lavoro - Rapporto.

- Van Ours, J. (2004). The locking-in effect of subsidized work . *Journal of Comparative Economics*.
- Vooren, M., & al. (2018). The Effectiveness Of Active Labor Market policies: a meta-analysis. *Journal of economic surveys*, 1-25.
- Rosenbaum, P., & Rubin, D. (1983). The Central Role of the Propensity Score in Observational Studies for Causal Effects. *Biometrika*, 41-55.
- Trivellato, U. (2011). Fifteen years of labour market regulations and policies in Italy: what have we learned from their evaluation? *IRVAPP PROGRESS REPORT*.
- Trivellato, U., & Zec, S. (2008). Schede sinottiche di studi di valutazione degli effetti di politiche del lavoro. In U. Trivellato, *Analisi e proposte in tema di valutazione degli effetti di politiche del lavoro*. Commissione di Indagine sul Lavoro - Rapporto.
- Van Ours, J. (2004). The locking-in effect of subsidized work. *Journal of Comparative Economics*.
- Vooren, M., & al. (2018). The Effectiveness of Active Labor Market policies: a meta-analysis. *Journal of economic surveys*, 1-25.

Appendici: Tabelle e grafici - Dettagli metodologici

A.2 Capitolo 2

Tabelle di approfondimento

Tabella 29 Assunzioni e Cessazioni di rapporti di lavoro e saldi netti (in migliaia) nella Regione Marche – anni 2008-2023*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	T1-2023
Assunzioni																
Assunzioni Totali	306,684	263,123	278,088	287,138	276,860	251,657	252,062	268,182	253,014	321,778	341,767	315,156	259,816	310,450	340,207	77,496
<i>Maschi</i>	146,866	124,046	136,012	138,605	132,784	120,837	122,124	136,624	132,930	169,423	182,610	164,615	134,774	163,429	174,739	42,460
<i>Femmine</i>	159,818	139,077	142,076	148,533	144,076	130,820	129,938	131,558	120,084	152,355	159,157	150,541	125,042	147,021	165,468	35,036
Italiani	246,250	205,382	218,769	223,754	215,480	196,885	198,976	213,925	200,790	258,445	272,944	249,073	204,249	245,594	219,264	58,146
stranieri	60,414	57,725	59,300	63,357	61,371	54,767	53,082	54,254	52,222	63,326	68,820	66,082	55,565	64,855	71,943	19,350
15-29	124,021	99,599	103,839	104,713	98,045	82,011	77,664	80,028	78,576	110,922	117,648	108,380	85,541	109,707	120,815	24,085
Assunzioni Lavoro Dipendente																
Assunzioni Lavoro Dipendente	267,931	198,960	207,449	205,758	201,307	203,137	210,802	233,167	222,171	266,377	279,179	248,867	204,368	250,446	275,916	63,957
<i>Tempo indeterminato</i>	50,071	32,365	30,198	28,746	28,637	26,237	24,211	45,496	27,442	21,077	25,622	27,499	22,011	27,963	32,282	8,199
<i>Tempo determinato</i>	160,032	125,401	131,011	128,951	129,435	133,532	136,861	132,964	129,165	162,367	174,926	166,572	138,473	166,280	184,288	42,507
<i>Apprendistato</i>	21,521	14,754	15,195	14,334	11,581	9,423	9,941	8,371	9,926	12,204	13,928	14,509	10,190	14,140	15,442	3,328
<i>Somministrazione</i>	36,307	26,440	31,045	33,727	31,654	33,945	39,789	46,336	55,638	70,729	64,703	40,287	33,694	42,063	43,904	9,923
Saldi tra Assunzioni e Cessazioni																
Saldi totali	5,116	-1,238	7,607	4,105	-8,280	-11,950	-7,670	10,457	10,301	15,325	14,517	9,553	3,582	16,450	10,797	23,758
<i>Maschi</i>	-202	-4,117	2,430	627	-5,173	-6,646	-4,022	7,467	6,677	7,770	8,807	5,254	2,021	10,977	7,479	14,689
<i>Femmine</i>	5,319	2,880	5,177	3,478	-3,107	-5,304	-3,648	2,990	3,624	7,555	5,710	4,299	1,561	5,473	3,318	9,069
Italiani	1,552	-6,906	3,898	1,284	-8,506	-10,757	-7,133	8,460	8,538	12,538	11,157	6,472	1,071	12,439	7,574	17,062
stranieri	3,570	5,669	3,715	2,718	229	-1,190	-537	1,998	1,765	2,785	3,360	3,082	2,494	4,011	3,223	6,696
15-29	-556	-2,507	780	69	-3,624	-5,243	-3,124	2,529	4,692	8,367	7,110	5,727	1,515	8,825	5,955	6,196
Saldi Lavoro Dipendente																
Saldi Lavoro Dipendente	1,796	-17,134	-3,006	-5,549	-4,185	-9,039	-7,339	13,003	7,941	5,396	8,968	4,143	3,698	11,399	7,692	20,330
<i>Tempo indeterminato</i>	9,574	-5,670	-336	4,410	3,177	-2,481	-6,728	20,935	1,167	-8,758	3,883	9,679	8,276	4,054	10,856	5,181
<i>Tempo determinato</i>	7,342	2,623	9,658	4,477	5,843	3,234	4,898	5,316	10,272	14,524	11,385	7,981	6,822	14,861	11,317	18,144
<i>Apprendistato</i>	-13,474	-13,767	-12,727	-14,067	-13,040	-9,452	-6,170	-13,771	-5,319	-903	-8,216	-13,048	-11,459	-9,142	-15,548	-4,416
<i>Somministrazione</i>	-1,646	-320	399	-369	-165	-340	661	523	1,821	533	1,916	-469	59	1,626	1,067	1,421

Nota: * i dati sono aggiornati al 1 trimestre 2023

Fonte: Elaborazione Iseri Europa su dati Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

A.4 Capitolo 4

Il modello di analisi controfattuale

Il metodo controfattuale applicato al nostro caso paragona la condizione occupazionale a 12, 14 mesi e alla data attuale (settembre 2023) dei destinatari degli interventi del POR FSE 2014-2020 della regione Marche con la performance che gli stessi individui avrebbero seguito in assenza degli interventi ricevuti.

In dettaglio, si indichi con Y_i^1 il valore assunto dalla variabile di outcome dell'individuo i -esimo se ha partecipato ad un intervento (T), e con Y_i^0 la stessa quantità se l'individuo i -esimo non ha ricevuto il trattamento (T); concentriamo, pertanto, la nostra attenzione sul seguente effetto del trattamento:

$$T_i = Y_i^1 - Y_i^0 \quad (1)$$

Tale differenza misura, se correttamente calcolata, l'effetto del programma in questione sul singolo destinatario i -esimo. Il problema è che non siamo in grado di osservare l'individuo in entrambe le situazioni, quando cioè partecipa all'intervento e quando non lo fa. Siamo di fronte ad un problema di mancanza del controfattuale.

Per affrontare tale problema, in accordo con (Caliendo & Kopeinig, 2008), invece di guardare al singolo individuo i -esimo, spostiamo l'attenzione sulla dimensione aggregata e definiamo l'effetto medio del trattamento sui trattati (ATT) come segue:

$$ATT = E[Y_i^1 | T_i=1] - E[Y_i^0 | T_i=1] \quad (2)$$

dove T_i è una variabile dummy che assume valore pari ad 1 se l'individuo i -esimo ha ricevuto il trattamento e 0 altrimenti. Mentre siamo in grado di stimare $E[Y_i^1 | T_i=1]$, che rappresenta, in media, il valore assunto dalla variabile di outcome degli individui trattati, nella situazione, osservabile, di presenza del trattamento, il termine $E[Y_i^0 | T_i=1]$ non è osservabile in quanto rappresenta, in media, il valore assunto dalla variabile di outcome degli individui trattati se non fossero stati trattati. Nasce di conseguenza la necessità di stimare, ancora una volta, una quantità chiaramente definita, ma non osservabile. Una stima distorta di (2) è data da:

$$\widehat{ATT} = E[Y_i^1 | T_i=1] - E[Y_i^0 | T_i=0] \quad (3)$$

dove alla quantità non osservabile $E[Y_i^0 | T_i=1]$ è stata sostituita la quantità osservabile $E[Y_i^0 | T_i=0]$. In particolare, la cosiddetta distorsione da selezione (selection bias) è data da:

$$SB = E[Y_i^0 | T_i=1] - E[Y_i^0 | T_i=0] \quad (4)$$

ed è dovuta al fatto che le due quantità al secondo membro dell'equazione (4) differiscono tra loro per le diverse caratteristiche intrinseche degli elementi (nel nostro caso gli individui) che le compongono. L'unico caso in cui la distorsione da selezione (SB) è pari a zero è data da un'assegnazione al trattamento casuale. Ciò non si verifica nel nostro caso, poiché, da una parte, il policy maker definisce il target di popolazione a cui riferirsi secondo i propri obiettivi da raggiungere, mentre, dall'altra parte, sono i singoli individui (o gli enti di formazione che selezionano gli individui) che si auto-selezionano nel momento in cui partecipano al bando pubblico.

Nasce pertanto l'esigenza di costruire un gruppo di individui, detto campione di controllo, che, pur non essendo stati trattati, rappresentino un buon *proxy* della quantità non osservabile $E[Y_i^0 | T_i=1]$ e possano, di conseguenza, essere utilizzate per la stima dell'effetto medio del trattamento sui trattati (ATT). La situazione di first best consisterebbe nell'individuazione di un sottoinsieme di individui non trattati, e pertanto osservabili, che abbiano caratteristiche identiche a quelli trattati tranne per il fatto di non essere state destinatarie della politica in esame. Poiché tale quantità è, il più delle volte, impossibile da trovare, diversi studi hanno

cercato di individuare diverse modalità per selezionare un gruppo di controllo che minimizzi la distorsione da selezione. Una di queste è il propensity score matching, descritto di seguito.

L'abbinamento statistico (matching) ed il propensity score matching (PSM)

Al fine di individuare un gruppo di controllo che controbilanci la mancanza di randomizzazione e minimizzi la distorsione da selezione, si consideri il vettore di covariate X_i che rappresentano le caratteristiche pre-trattamento dell'individuo i -esimo.

Seguendo (Becker & Ichino, 2002) e (Caliendo & Kopeinig, 2008), se per ogni individuo siamo in grado di osservare X , e se inoltre possiamo effettuare la seguente assunzione²⁸:

$$(A1) \quad Y_i^1, Y_i^0 \perp T_i \mid X_i, \forall i$$

possiamo stimare l'effetto medio del trattamento sui trattati (ATT) implementando il matching esatto su X_i come segue:

$$\widehat{ATT} = E_{X_i \mid T_i=1} \{E[Y_i^1 \mid T_i=1, X_i = x] - E[Y_i^0 \mid T_i=0, X_i = x]\} \quad (6)$$

Nell'equazione (6) stiamo allora effettuando il confronto tra il gruppo dei trattati ed il gruppo di controllo che, avendo le caratteristiche pre-trattamento più simili al gruppo dei trattati, ne rappresenti un valido *proxy*.

L'assunzione (A1) non può essere verificata, e la scelta di quali variabili includere nel vettore X_i è basata sulla letteratura esistente e sull'esperienza del valutatore.

La difficoltà principale riguardante l'utilizzo del matching esatto basato sull'equazione (6) è da riferire alla dimensionalità. Da una parte infatti, più si aggiungono variabili al vettore X_i e più si migliora la qualità del matching. D'altra parte, però, più si aggiungono variabili al vettore X_i , e più diventa difficile identificare un controfattuale che abbia lo stesso valore delle variabili pre-trattamento considerate.

Al fine di risolvere il problema della dimensionalità, (Rosenbaum & Rubin, 1983) propongono l'utilizzo del propensity score, definito come la probabilità di ricevere il trattamento, date le caratteristiche pre-trattamento:

$$p(X_i) \equiv Pr(T_i = 1 \mid X_i) = E(T_i \mid X_i) \quad (7)$$

Si noti che la Conditional Independence Assumption continua ad essere valida anche dopo l'introduzione del propensity score:

$$(A2) \quad Y_i^1, Y_i^0 \perp T_i \mid X_i \Rightarrow Y_i^1, Y_i^0 \perp T_i \mid p(X_i)^{29}$$

Un'altra ipotesi da effettuare per l'utilizzo del propensity score è il rispetto della cosiddetta proprietà di bilanciamento:

$$(A3) \quad T \perp X \mid p(X_i)$$

Se tale ipotesi è rispettata, infatti, "le osservazioni con lo stesso propensity score devono avere la stessa distribuzione di caratteristiche osservabili (e non osservabili), indipendentemente dallo stato del trattamento. In altre parole, per un dato propensity score, l'esposizione al trattamento è casuale, e di conseguenza, le unità trattate e di controllo dovrebbero essere, in media, identiche all'osservazione" (Becker & Ichino, 2002)

²⁸ Questa assunzione è chiamata Unconfoundedness o Conditional Independence Assumption (CIA).

²⁹ Questa condizione è chiamata Unconfoundedness dato il propensity score o CIA dato il propensity score.

Date le assunzioni (A2) ed (A3), è ora possibile stimare il valore dell'ATT come segue:

$$\widehat{ATT} = E_{p(X_i) | T_i=1} \{E[Y_i^1 | T_i=1, p(X_i)] - E[Y_i^0 | T_i=0, p(X_i)]\} \quad (8)$$

Nell'equazione (8) allora, la scelta di quale gruppo di controllo selezionare, viene effettuata sulla base di una misura unidimensionale quale è il propensity score. L'abbinamento statistico (matching) basato sul propensity score è implementato in due stadi: nel primo stadio viene stimato, per ogni individuo, il valore del propensity score utilizzando un modello standard di probabilità della regressione logistica. Nel secondo stadio si effettua l'abbinamento statistico (matching) per ogni individuo trattato con uno o più controlli, sulla base del valore assunto dal propensity score, e si calcola l'effetto medio del trattamento sui trattati (ATT) secondo l'equazione (8). La tecnica utilizzata è quella del Nearest-Neighbor matching che accoppia a ciascun trattato 5 individui che hanno il più vicino valore di propensity score (Becker & Ichino, 2002).

Questionario utilizzato per l'indagine diretta

Questionario per soggetti trattati

Sezione A - L'attività realizzata

1. Come è venuto a conoscenza dell'attività di formazione, borsa lavoro o tirocinio organizzata e finanziata dalla Regione Marche a cui lei ha partecipato? [una sola risposta]

- Centro per l'Impiego
- Centro di formazione/orientamento (es. informagiovani ecc.)
- Agenzie per il lavoro (es. Adecco, Manpower...)
- Agenzia/ente di formazione dove ha svolto l'attività
- Azienda dove ha poi svolto l'attività
- Associazioni di categoria (es. Confcommercio, Confindustria ecc.)
- Sindacati (CIGL, CISL, UIL ecc.)
- Scuola o Università
- Tramite Internet (anche social network, come Facebook, Twitter)
- Tramite amici, conoscenti
- Tramite parenti
- Pubblicità su radio, TV, giornali, manifesti, volantini
- Altro _____

2. Qual è stato il motivo principale che l'ha spinto a partecipare? [una sola risposta]

- Per trovare/ritrovare lavoro
- Per migliorare la capacità di ricerca del lavoro
- Per aggiornare/migliorare le proprie competenze/conoscenze
- Per adeguare le competenze tecnico/professionali acquisite con il percorso di istruzione, ritenute non adeguate
- Per interesse personale e culturale
- Per ottenere una qualifica/attestato
- Perché aveva del tempo libero
- Per seguire l'esempio di amici/parenti/conoscenti che avevano o stavano facendo attività simili
- Perché l'attività finanziata dalla Regione prevedeva rimborsi/indennità di partecipazione
- Perché l'attività finanziata dalla Regione dava un punteggio utile per la carriera lavorativa
- Altro _____

[D3-6: domande solo per destinatari formazione]

3.L'attività formativa a cui ha partecipato consisteva in sola formazione di aula o formazione di aula e stage presso un'azione, ente, istituto? **[una sola risposta]**

-Solo formazione aula → 5

-Formazione aula e stage → 4

4.Qual è il suo giudizio in relazione alla sua esperienza di stage rispetto ai seguenti elementi? Risponda per ogni voce

	Per niente soddisfacente	Poco soddisfacente	Soddisfacente	Molto soddisfacente	Non so/non ricordo
Disponibilità dell'azienda ospitante					
Interazione con il tutor aziendale					
Valore formativo dello stage					
Coerenza tra le attività svolte e la formazione ricevuta prima dello stage					
Aspetti organizzativi (orari, sede...)					
Nel complesso					

5.Alla fine dell'attività formativa a cui ha partecipato le è stato rilasciato un titolo? **[una sola risposta]**

-Si, attestato di frequenza con profitto (votazione)

-Si, solo attestato di frequenza

-Si, qualifica professionale

-Si, solo idoneità

-Si, Abilitazione professionale

-Altro _____

-No, la formazione non prevedeva alcun titolo

6.Qual è il suo giudizio in relazione alla sua esperienza formativa rispetto ai seguenti elementi? Risponda per ogni voce

	Per niente soddisfacente	Poco soddisfacente	Soddisfacente	Molto soddisfacente	Non so/ non ricordo
Qualità e professionalità del personale docente					
Qualità dei contenuti delle lezioni					
Disponibilità del personale docente					
Disponibilità del tutor d'aula (se previsto)					
Adeguatezza strutture e strumentazione disponibile					
Assistenza nella ricerca di lavoro					
Nel complesso					

Passa a →8

[D7: domanda solo per destinatari di tirocini o borse lavoro]

7. Qual è il suo giudizio in relazione alla sua esperienza di borsa lavoro/tirocinio rispetto ai seguenti elementi? Risponda per ogni voce

	Per niente soddisfacente	Poco soddisfacente	Soddisfacente	Molto soddisfacente	Non so/ non ricordo
Disponibilità imprenditore/personale docente					
Interazione con il tutor dell'azienda ospitante					
Disponibilità del tutor					
Valore formativo delle attività/mansioni svolte in azienda					
Coerenza delle attività svolte rispetto alla propria formazione					
Conoscenze e competenze acquisite grazie all'esperienza effettuata					
Aspetti organizzativi (orari, sede, ...)					
Nel complesso					

Passa a →8

8. Qual è il suo giudizio sull'utilità dell'esperienza formativa, di tirocinio, di borsa lavoro finanziata dalla Regione Marche a cui ha partecipato? Risponda per ogni voce indicando il livello di utilità

	Per niente utile	Poco utile	Utile	Molto utile
Supporto offerto dall'ente promotore del tirocinio/borsa lavoro				
Acquisizione o potenziamento di competenze tecnico/professionali				
Miglioramento nella capacità di rapportarsi agli altri				
Miglioramento della mia conoscenza del mercato del lavoro				
Incremento opportunità di trovare lavoro				
Miglioramento della propria rete di contatti e servizi utili per il mercato del lavoro				
Nel complesso				

Sezione B-Caratteristiche personali e familiari in ingresso

9. Prima di partecipare all'attività finanziata dalla Regione Marche, aveva mai svolto altre attività di formazione (escluso il suo percorso scolastico), tirocinio, stage o di altro tipo? **[una sola risposta]**

-Si

-No

10. Prima di partecipare alle attività finanziate dalla Regione Marche che opinione aveva di questo tipo di iniziative (formazione, tirocini...)? **[una sola risposta]**

-Che sono inutili

-Che sono utili per arricchire il proprio curriculum

-Che sono utili per acquisire conoscenze/competenze

-Che sono utili per trovare lavoro

-Non saprei

11. Aveva mai avuto esperienze lavorative (anche brevi) precedenti alla partecipazione alle attività finanziate dalla Regione Marche? **[una sola risposta]**

-Sì, una →12

-Sì, più di una →12

-No →15

12. Che tipo di occupazione aveva svolto? **[una sola risposta]**

-Come dipendente (pubblico o privato)

-Come lavoratore autonomo

-Come dipendente e come autonomo **[Per intervistato: questa possibile solo se alla precedente domanda ha risposto item 2]**

13. Perché si era interrotta questa esperienza di lavoro precedente (se ne ha avute più di una faccia riferimento all'ultima prima di realizzare le attività)? **[una sola risposta]**

-Per licenziamento

-Per scadenza di contratto

-Per maternità

-Per mie dimissioni perché non soddisfatto del lavoro

-Per mie dimissioni per altri motivi (malattia, cura di figli e/o familiari, cambio residenza...)

-Per chiusura dell'azienda dove lavoravo o per chiusura della mia attività

-Altro _____

14. Ricorda da quanto tempo era alla ricerca di lavoro prima di iscriversi al corso finanziato dalla Regione Marche (da quanto tempo era senza lavoro se aveva avuto un lavoro in precedenza)? **[una sola risposta]**

-Da meno di sei mesi

-Tra sei mesi ed un anno

-Da uno a due anni

-Più di due anni

- Non so/non ricordo

15. Quando si è iscritto all'attività finanziata dalla Regione Marche, percepiva una forma di sostegno al reddito, tipo indennità di disoccupazione, ASPI, NASPI, Reddito di Inclusione, Reddito di Cittadinanza o altri sussidi? **[una sola risposta]**

-Sì

-No

-Non so/non ricordo

16. Quando si è iscritto all'attività finanziata dalla Regione Marche quanta autonomia di movimento aveva per partecipare alle attività e soprattutto per un eventuale lavoro successivo (tenendo conto del possesso di un'auto, delle disponibilità economiche della sua famiglia e di altri fattori)? **[una sola risposta]**

-Elevata

-Buona

-Scarsa

-Nulla

17. Quando si è iscritto all'attività finanziata dalla Regione Marche, con chi abitava? **[una sola risposta]**

-Abitava da solo perché single →18

-Abitava da solo perché divorziato/separato →18

-Abitava con coniuge/convivente →18

-Abitava con la famiglia di origine (genitori, nonni, fratelli) →18

-Abitava con amici, conoscenti →18

-Abitava in comunità, carcere, altri istituti →20

18. La casa dove viveva era...? **[una sola risposta]**

-Di proprietà

25. Quanti buoni amici ha? Nel senso di persone che sente molto vicine e che frequenta molto spesso? **[una sola risposta]**

Numero __ _

Sezione C- Durante e dopo l'attività realizzata

26. Dopo aver partecipato alle attività finanziate dalla Regione Marche che opinione aveva di questo tipo di iniziative (formazione, tirocini...)? **[una sola risposta]**

- Che sono inutili
- Che sono utili per arricchire il proprio curriculum
- Che sono utili per acquisire conoscenze/competenze
- Che sono utili per trovare lavoro
- Non saprei

27. Durante la sua partecipazione all'attività finanziata dalla Regione Marche, ha svolto azioni concrete di ricerca del lavoro? **[una sola risposta]**

- Sì
- No

27.bis Dopo la sua partecipazione all'attività finanziata dalla Regione Marche, ha svolto azioni concrete di ricerca del lavoro? **[una sola risposta]**

- Sì
- No →32

28. La partecipazione all'attività finanziata dalla Regione Marche, l'ha spinto ad essere più attivo nella ricerca del lavoro? **[una sola risposta]**

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

29. Quali azioni di ricerca di lavoro ha fatto? Ne indichi due massimo, una maggiormente rilevante e l'altra secondaria

Primaria Secondaria

- Esaminato/risposto ad annunci di lavoro pubblicate su giornali, internet, social network, radio
- Si è rivolto ad agenzie specializzate (agenzie di lavoro interinale, di intermediazione)
- Si è rivolto all'ente/impresa con cui ha svolto l'attività finanziata dalla Regione Marche
- Si è rivolto a sindacati
- Si è rivolta a parenti, amici, conoscenti
- Inviato domande e/o partecipato a concorsi
- Inviato curriculum per autocandidarsi
- Ha inserito il suo profilo su siti o piattaforme specializzate
- Ha intrapreso iniziative per avviare un lavoro o attività in proprio
- Ha aderito a forme di lavoro autonomo gestite tramite applicazione o piattaforme informatiche
- Altro _____

30. Si è rivolto anche ad un Centro per l'impiego per la ricerca di lavoro dopo l'attività realizzata grazie al finanziamento della Regione Marche? **[una sola risposta]**

- Sì →31
- No →32

31. Dal Centro per l'impiego ha ricevuto questi servizi? Risponda sì o no

- Accoglienza e informazioni
- Attività di orientamento (es. come fare un CV, bilancio delle sue competenze, preparazione a colloqui di lavoro...)
- Proposte per corsi di formazione

- Proposte per tirocini
- Informazioni utili su posizioni di lavoro in Italia (es. indicazioni di imprese a cui mandare CV, imprese che cercavano lavoro)
- Informazioni su posizioni di lavoro all'estero
- Consulenza per creazione di impresa
- Altro _____

Sezione D- Condizione occupazionale a 12 mesi

32. Qual era la sua condizione lavorativa a 12 mesi dall'inizio dell'intervento finanziato dalla Regione Marche, e cioè alla data di _____? [Per intervistatore: per ogni persona indicare il mese e anno corrispondente a 12 mesi dalla data di fine attività] [una sola risposta]

- Ero in cerca di prima occupazione (non avevo cioè mai lavorato prima) **[Per intervistatore: non può rispondere questo se alla domanda 11 ha risposto item 1 e 2, inserire "disoccupato"]** →43
- Ero disoccupato (o in mobilità) →43
- Ero occupato (lavoravo, anche lavoratore in cassa integrazione) →34
- Ero studente →43
- Ero inattivo diverso da studente, non cercavo lavoro →43

33. Che tipo di lavoro era? [una sola risposta]

- Lavoravo come dipendente a tempo indeterminato (senza scadenza del contratto)
- Lavoravo come dipendente a tempo determinato
- Lavoravo con contratto di apprendistato
- Lavoravo con altre forme contrattuali: contratto di somministrazione, lavoro intermittente, lavoro a chiamata, contratto di lavoro ripartito
- Lavoravo come tirocinante
- Lavoravo con contratti a progetto, di prestazione occasionale, di co.co.co
- Lavoravo come autonomo (es. con partita IVA, libero professionista...)
- Lavoravo, ma senza contratto (accordo informale con datore di lavoro)

34. Lavorava part-time o full-time? [una sola risposta]

- Full-time, cioè a tempo pieno
- Part-time

35. Che tipo di posizione professionale aveva? [una sola risposta]

- Dirigente
- Direttivo/quadro
- Impiegato
- Operaio
- Imprenditore
- Lavoratore autonomo – in proprio
- Altro _____

36. Presso quale tipo di azienda/ente/organismo lavorava? [una sola risposta]

- Impresa/ente privato
- Ente della pubblica amministrazione (include istituzioni scolastiche e sanitarie)
- Ente no profit, cooperative, cooperative sociali
- Altro _____

37. Potrebbe indicare qual era la sua retribuzione netta mensile in Euro? [una sola risposta]

Euro _____

Non so/non ricordo

38. Il lavoro che svolgeva alla data di _____ era nella stessa azienda nella quale aveva fatto stage, tirocinio o borsa di lavoro grazie al progetto finanziato dalla Regione Marche? [una sola risposta]

- Sì →40

-No →39

39.Si ricorda come aveva trovato il lavoro che svolgeva alla data di _____? [una sola risposta]

- Tramite risposte ad annunci di lavoro pubblicate su giornali, internet, radio
- Tramite invio di curriculum da parte mia
- Tramite parenti, amici, conoscenti
- Tramite sindacati
- Tramite siti o piattaforme internet specializzate
- Tramite agenzie specializzate (agenzie di lavoro interinale, agenzie di somministrazione, agenzie di intermediazione)
- Tramite Centri per l'impiego
- Tramite concorso
- Avviato un lavoro o attività in proprio
- Sono stato contattato direttamente dal datore di lavoro
- Altro _____

40.L'occupazione che aveva alla data di _____era coerente secondo lei con il suo bagaglio formativo e con quanto fatto nell'attività finanziata dalla Regione Marche? [una sola risposta]

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

41.Come valuta le competenze acquisite con il progetto finanziato dalla Regione Marche rispetto al lavoro che svolgeva? [una sola risposta]

- Non adeguate rispetto ai compiti e mansioni del mio lavoro
- Adeguate rispetto ai compiti e mansioni del mio lavoro
- Superiori rispetto ai compiti e mansioni del mio lavoro
- altro _____

Sezione E- Condizione occupazionale a 24 mesi

42.Qual era la sua condizione lavorativa a 24 mesi dall'inizio dell'intervento finanziato dalla Regione Marche, e cioè alla data di _____? [Per intervistatore: per ogni persona indicare il mese e anno corrispondente a 24 mesi dalla data di fine attività] [una sola risposta]

- Ero in cerca di prima occupazione (non avevo cioè mai lavorato prima) **[Per intervistatore: non può rispondere questo se alla domanda 11 ha risposto item 1 e 2, inserire "disoccupato"]** →53
- Ero disoccupato (o in mobilità) →53
- Ero occupato (lavoravo, anche lavoratore in cassa integrazione) →44
- Ero studente →53
- Ero inattivo diverso da studente, non cercavo lavoro →53

43.Che tipo di lavoro era? [una sola risposta]

- Lavoravo come dipendente a tempo indeterminato (senza scadenza del contratto)
- Lavoravo come dipendente a tempo determinato
- Lavoravo con contratto di apprendistato
- Lavoravo con altre forme contrattuali: contratto di somministrazione, lavoro intermittente, lavoro a chiamata, contratto di lavoro ripartito
- Lavoravo come tirocinante
- Lavoravo con contratti a progetto, di prestazione occasionale, di co.co.co
- Lavoravo come autonomo (es. con partita IVA, libero professionista...)
- Lavoravo, ma senza contratto (accordo informale con datore di lavoro)

44.Lavorava part-time o full-time? [una sola risposta]

- Full-time, cioè a tempo pieno

-Part-time

45.Che tipo di posizione professionale aveva? [una sola risposta]

-Dirigente

-Direttivo/quadro

-Impiegato

-Operaio

-Imprenditore

-Lavoratore autonomo – in proprio

-Altro _____

46.Presso quale tipo di azienda/ente/organismo lavorava? [una sola risposta]

-Impresa/ente privato

-Ente della pubblica amministrazione (include istituzioni scolastiche e sanitarie)

-Ente no profit, cooperative, cooperative sociali

-Altro _____

47.Potrebbe indicare qual era la sua retribuzione netta mensile in Euro? [una sola risposta]

Euro _____

Non so/non ricordo

48.Il lavoro che svolgeva alla data di _____ era nella stessa azienda nella quale aveva fatto stage, tirocinio o borsa di lavoro grazie al progetto finanziato dalla Regione Marche? [una sola risposta]

-Sì →50

-No →49

49.Si ricorda come aveva trovato il lavoro che svolgeva nel mese di _____? [una sola risposta]

-Tramite risposte ad annunci di lavoro pubblicate su giornali, internet, radio

-Tramite invio di curriculum da parte mia

-Tramite parenti, amici, conoscenti

-Tramite sindacati

-Tramite siti o piattaforme internet specializzate

-Tramite agenzie specializzate (agenzie di lavoro interinale, agenzie di somministrazione, agenzie di intermediazione)

-Tramite Centri per l'impiego

-Tramite concorso

-Avviato un lavoro o attività in proprio

-Sono stato contattato direttamente dal datore di lavoro

-Altro _____

50.L'occupazione che aveva alla data di _____ era coerente secondo lei con il suo bagaglio formativo e con quanto fatto nell'attività finanziata dalla Regione Marche? [una sola risposta]

-Molto

-Abbastanza

-Poco

-Per niente

51.Come valuta le competenze acquisite con il progetto finanziato dalla Regione Marche rispetto al lavoro che svolgeva? [una sola risposta]

-Non adeguate rispetto ai compiti e mansioni del mio lavoro

-Adeguate rispetto ai compiti e mansioni del mio lavoro

-Superiori rispetto ai compiti e mansioni del mio lavoro

-altro _____

Sezione F- Condizione occupazionale attuale

52.Qual è la sua condizione lavorativa attuale? [una sola risposta]

-In cerca di prima occupazione (non ho mai lavorato) [Per intervistatore: non può rispondere questo se alla domanda 11 ha risposto item 1 e 2, inserire "disoccupato"] →66

-Disoccupato (o in mobilità) →66

-Occupato (lavoravo, anche lavoratore in cassa integrazione) →54

-Studente →66

-Inattivo, non cerco lavoro →65

53.Il lavoro che svolge è lo stesso di quello che aveva nel mese di _____? [Per intervistatore: per ogni persona indicare il mese e anno corrispondente a 12 mesi dalla data di fine attività] [una sola risposta]

-Sì → fine intervista

-No →54

Se no: perché? _____

54.Che tipo di lavoro è? [una sola risposta]

-Lavo come dipendente a tempo indeterminato (senza scadenza del contratto)

-Lavoro come dipendente a tempo determinato

-Lavoro con contratto di apprendistato

-Lavoro con altre forme contrattuali: contratto di somministrazione, lavoro intermittente, lavoro a chiamata, contratto di lavoro ripartito

-Lavoro come tirocinante retribuito

-Lavoro con contratti a progetto, di prestazione occasionale, di co.co.co

-Lavoro come autonomo (es. con partita IVA, libero professionista...)

-Lavoro, ma senza contratto (accordo informale con datore di lavoro)

55.Lavora part-time o full-time? [una sola risposta]

-Full-time, cioè a tempo pieno

-Part-time

56.Che tipo di posizione professionale ha? [una sola risposta]

-Dirigente

-Direttivo/quadro

-Impiegato

-Operaio

-Imprenditore

-Lavoratore autonomo – in proprio

-Altro _____

57.Presso quale tipo di azienda/ente/organismo lavora? [una sola risposta]

-Impresa/ente privato

-Ente della pubblica amministrazione (include istituzioni scolastiche e sanitarie)

-Ente no profit, cooperative, cooperative sociali

-Altro _____

58.Potrebbe indicare la sua retribuzione netta mensile in Euro? [una sola risposta]

Euro _____

Non so/non ricordo

59.Come ha trovato questo lavoro? [una sola risposta]

-Tramite colloqui di lavoro

-Tramite risposte ad offerte di lavoro pubblicate su giornali, internet

-Tramite invio di curriculum da parte mia

- Tramite parenti, amici, conoscenti
- Tramite sindacati
- Tramite siti o piattaforme interventi specializzate
- Tramite agenzie specializzate (agenzie di somministrazione, agenzie di intermediazione)
- Tramite Centri per l'impiego
- Tramite concorso
- Avviato un lavoro o attività in proprio
- Altro _____

60. Questo lavoro è coerente secondo lei con il suo bagaglio formativo e con quanto fatto nell'attività finanziata dalla Regione Marche? [una sola risposta]

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

61. È soddisfatto del suo lavoro attuale? [una sola risposta]

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

62. Come valuta le sue competenze per lo svolgimento del suo lavoro attuale? [una sola risposta]

- Non adeguate rispetto ai compiti e mansioni del mio lavoro
- Adeguate rispetto ai compiti e mansioni del mio lavoro
- Superiori rispetto ai compiti e mansioni del mio lavoro
- altro _____

63. Attualmente sta cercando attivamente lavoro? [una sola risposta]

- Sì
- No

64. Attualmente percepisce una forma di sostegno al reddito tipo indennità di disoccupazione, ASPI, NASPI, Reddito di inclusione, Reddito di Cittadinanza o altri sussidi? [una sola risposta]

- Sì,
- No

[D65-66: domanda solo per coloro che hanno risposto items 1-2-4-5 sia alla domanda 42 che alla domanda 52]

65. Dopo aver svolto l'attività finanziata dalla Regione Marche, ha avuto comunque un'esperienza di lavoro? [una sola risposta]

- Sì →66
- Sì, più di una →66
- No →fine intervista

66. Perché poi si è interrotta questa esperienza? [una sola risposta]

- Per licenziamento
- Per scadenza di contratto
- Per maternità
- Per mie dimissioni perché non soddisfatto del lavoro
- Per mie dimissioni per altri motivi (malattia, cura di figli e/o familiari, cambio residenza...)
- Per chiusura ente dove lavoravo o mia attività
- Altro _____

Questionario per soggetti non trattati

Sezione A – L'attività realizzata

1. Prima di iscriversi al Centro per l'impiego, aveva mai svolto attività di formazione (escluso il suo percorso scolastico), tirocinio, stage o di altro tipo? **[una sola risposta]**

-Si

-No

2. Prima di iscriversi al Centro per l'impiego che opinione aveva di questo tipo di iniziative (formazione, tirocini...)? **[una sola risposta]**

-Che sono inutili

-Che sono utili per arricchire il proprio curriculum

-Che sono utili per acquisire conoscenze/competenze

-Che sono utili per trovare lavoro

-Non saprei

3. Aveva mai avuto esperienze lavorative (anche brevi) precedenti alla iscrizione al Centro per l'impiego? **[una sola risposta]**

-Si, una →4

-Si, più di una →4

-No →7

4. Che tipo di occupazione aveva svolto? **[una sola risposta]**

-Come dipendente (pubblico o privato)

-Come lavoratore autonomo

-Come dipendente e come autonomo **[Per intervistato: questa possibile solo se alla precedente domanda ha risposto item 2]**

5. Perché si era interrotta questa esperienza di lavoro precedente (se ne ha avute più di una faccia riferimento all'ultima prima di realizzare le attività)? **[una sola risposta]**

-Per licenziamento

-Per scadenza di contratto

-Per maternità

-Per mie dimissioni perché non soddisfatto del lavoro

-Per mie dimissioni per altri motivi (malattia, cura di figli e/o familiari, cambio residenza...)

-Per chiusura dell'azienda dove lavoravo o per chiusura della mia attività

-Altro _____

6. Quando si è iscritto al Centro per l'impiego, da quanto tempo era alla ricerca di lavoro (da quanto tempo era senza lavoro se aveva avuto un lavoro in precedenza)? **[una sola risposta]**

-Da meno di sei mesi

-Tra sei mesi ed un anno

-Da uno a due anni

-Più di due anni

7. Quando si è iscritto al Centro per l'impiego, percepiva una forma di sostegno al reddito, tipo indennità di disoccupazione, ASPI, NASPI, SIA, REI o altri sussidi? **[una sola risposta]**

-Si

-No

8. Quando si è iscritto al Centro per l'impiego quanta autonomia di movimento aveva in vista di un eventuale lavoro successivo (tenendo conto del possesso di un'auto, delle disponibilità economiche della sua famiglia e di altri fattori...)? **[una sola risposta]**

-Elevata

-Buona

-Scarsa

-Nulla

9. Quando si è iscritto al Centro per l'impiego, con chi abitava? **[una sola risposta]**

-Abitava da solo perché single

→10

- Molto buoni
- Buoni
- Cattivi
- Molto cattivi

17. Quanti buoni amici ha? Nel senso di persone che sente molto vicine e che frequenta molto spesso? [una sola risposta]
 Numero __ _

Sezione B – Durante e dopo l'iscrizione al CPI

18. Dopo essersi iscritto al CPI, ha svolto azioni concrete di ricerca del lavoro? [una sola risposta]

- Sì
- No

19. L'iscrizione al CPI, l'ha spinto ad essere più attivo nella ricerca del lavoro? [una sola risposta]

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

20. Quali azioni di ricerca di lavoro ha fatto? Ne indichi due massimo, una maggiormente rilevante e l'altra secondaria
 Primaria Secondaria

- Esaminato/risposto ad annunci di lavoro pubblicate su giornali, internet, social network, radio
- Si è rivolto ad agenzie specializzate (agenzie di lavoro interinale, di intermediazione)
- Si è rivolto all'ente/impresa con cui ha svolto l'attività finanziata dalla Regione Marche
- Si è rivolto a sindacati
- Si è rivolta a parenti, amici, conoscenti
- Inviato domande e/o partecipato a concorsi
- Inviato curriculum per autocandidarsi
- Ha inserito il suo profilo su siti o piattaforme internet specializzate
- Ha intrapreso iniziative per avviare un lavoro o attività in proprio
- Ha aderito a forma di lavoro autonomo gestite tramite applicazioni o piattaforme informatiche
- Altro _____

21. Dal Centro per l'impiego ha ricevuto questi servizi? Risponda sì o no

- Accoglienza e informazioni
- Attività di orientamento (es. come fare un CV, bilancio delle sue competenze, preparazione a colloqui di lavoro...)
- Proposte per corsi di formazione
- Proposte per tirocini
- Informazioni utili su posizioni di lavoro in Italia (es. indicazioni di imprese a cui mandare CV, imprese che cercavano lavoro)
- Informazioni su posizioni di lavoro all'estero
- Consulenza per creazione di impresa
- Altro _____

Sezione D – Condizione occupazionale a 12 mesi

22. Qual era la sua condizione lavorativa a 12 mesi dall'iscrizione al CPI, e cioè alla data di _____? [Per intervistatore: per ogni persona e indicare il mese e anno corrispondente a 12 mesi dalla data di fine attività] [una sola risposta]

- Ero in cerca di prima occupazione (non avevo cioè mai lavorato prima) [Per intervistatore: non può rispondere questo se alla domanda 3 ha risposto item 1 e 2, inserire "disoccupato"] →30
- Ero disoccupato (o in mobilità) →30
- Ero occupato (lavoravo, anche lavoratore in cassa integrazione) →23
- Ero studente →30
- Ero inattivo diverso da studente, non cercavo lavoro →30

23. Che tipo di lavoro era? [una sola risposta]

- Lavoravo come dipendente a tempo indeterminato (senza scadenza del contratto)

- Lavoravo come dipendente a tempo determinato
- Lavoravo con contratto di apprendistato
- Lavoravo con altre forme contrattuali: contratto di somministrazione, lavoro intermittente, lavoro a chiamata, contratto di lavoro ripartito
- Lavoravo come tirocinante
- Lavoravo con contratti a progetto, di prestazione occasionale, di co.co.co
- Lavoravo come autonomo (es. con partita IVA, libero professionista...)
- Lavoravo, ma senza contratto (accordo informale con datore di lavoro)

24. Lavorava part-time o full-time? [una sola risposta]

- Full-time, cioè a tempo pieno
- Part-time

25. Che tipo di posizione professionale aveva? [una sola risposta]

- Dirigente
- Direttivo/quadro
- Impiegato
- Operaio
- Imprenditore
- Lavoratore autonomo – in proprio
- Altro _____

26. Presso quale tipo di azienda/ente/organismo lavorava? [una sola risposta]

- Impresa/ente privato
- Ente della pubblica amministrazione (include istituzioni scolastiche e sanitarie)
- Ente no profit, cooperative, cooperative sociali
- Altro _____

27. Potrebbe indicare qual era la sua retribuzione netta mensile in Euro? [una sola risposta]

Euro _____

Non so/non ricordo

28. Si ricorda come aveva trovato il lavoro che svolgeva alla data del _____? [una sola risposta]

- Tramite risposte ad annunci di lavoro pubblicate su giornali, internet, radio
- Tramite invio di curriculum da parte mia
- Tramite parenti, amici, conoscenti
- Tramite sindacati
- Tramite siti o piattaforme internet specializzate
- Tramite agenzie specializzate (agenzie di lavoro interinale, agenzie di somministrazione, agenzie di intermediazione)
- Tramite Centri per l'impiego
- Tramite concorso
- Avviato un lavoro o attività in proprio
- Sono stato contattato direttamente dal datore di lavoro
- Altro _____

29. L'occupazione che aveva alla data di _____ era coerente secondo lei con il suo bagaglio formativo? [una sola risposta]

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

Sezione E – Condizione occupazionale a 24 mesi

30. Qual era la sua condizione lavorativa a 24 mesi dall'iscrizione al CPI, e cioè alla data di _____? [Per intervistatore: per ogni personae indicare il mese e anno corrispondente a 24 mesi dalla data di fine attività] [una sola risposta]

- Ero in cerca di prima occupazione (non avevo cioè mai lavorato prima) **[Per intervistatore: non può rispondere questo se alla domanda 3 ha risposto item 1 e 2, inserire "disoccupato"]** →38
- Ero disoccupato (o in mobilità) →38
- Ero occupato (lavoravo, anche lavoratore in cassa integrazione) →31
- Ero studente →38
- Ero inattivo diverso da studente, non cercavo lavoro →38

31.Che tipo di lavoro era? [una sola risposta]

- Lavoravo come dipendente a tempo indeterminato (senza scadenza del contratto)
- Lavoravo come dipendente a tempo determinato
- Lavoravo con contratto di apprendistato
- Lavoravo con altre forme contrattuali: contratto di somministrazione, lavoro intermittente, lavoro a chiamata, contratto di lavoro ripartito
- Lavoravo come tirocinante
- Lavoravo con contratti a progetto, di prestazione occasionale, di co.co.co
- Lavoravo come autonomo (es. con partita IVA, libero professionista...)
- Lavoravo, ma senza contratto (accordo informale con datore di lavoro)

32.Lavorava part-time o full-time? [una sola risposta]

- Full-time, cioè a tempo pieno
- Part-time

33.Che tipo di posizione professionale aveva? [una sola risposta]

- Dirigente
- Direttivo/quadro
- Impiegato
- Operaio
- Imprenditore
- Lavoratore autonomo – in proprio
- Altro _____

34.Presso quale tipo di azienda/ente/organismo lavorava? [una sola risposta]

- Impresa/ente privato
- Ente della pubblica amministrazione (include istituzioni scolastiche e sanitarie)
- Ente no profit, cooperative, cooperative sociali
- Altro _____

35.Potrebbe indicare qual era la sua retribuzione netta mensile in Euro? [una sola risposta]

- Euro _____
- Non so/non ricordo

36.Si ricorda come aveva trovato il lavoro che svolgeva alla data del _____? [una sola risposta]

- Tramite risposte ad annunci di lavoro pubblicate su giornali, internet, radio
- Tramite invio di curriculum da parte mia
- Tramite parenti, amici, conoscenti
- Tramite sindacati
- Tramite siti o piattaforme internet specializzate
- Tramite agenzie specializzate (agenzie di lavoro interinale, agenzie di somministrazione, agenzie di intermediazione)
- Tramite Centri per l'impiego
- Tramite concorso
- Avviato un lavoro o attività in proprio
- Sono stato contattato direttamente dal datore di lavoro
- Altro _____

37.L'occupazione che aveva alla data di _____era coerente secondo lei con il suo bagaglio formativo? [una sola risposta]

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

Sezione E- Condizione occupazionale attuale

38. Qual è la sua condizione lavorativa attuale? [una sola risposta]

-In cerca di prima occupazione (non ho mai lavorato) **[Per intervistatore: non può rispondere questo se alla domanda 3 ha risposto item 1 e 2, inserire "disoccupato"]** →50

- Disoccupato (o in mobilità) →50
- Occupato (lavoravo, anche lavoratore in cassa integrazione) →39
- Studente →50
- Inattivo, non cerco lavoro →50

39. Il lavoro che svolge è lo stesso di quello che aveva alla data del _____? [Per intervistatore: per ogni persona indicare il mese e anno corrispondente a 12 mesi dalla data di fine attività] [una sola risposta]

- Sì → fine intervista
- No →40

Se no: perché? _____

40. Che tipo di lavoro è? [una sola risposta]

- Lavoro come dipendente a tempo indeterminato (senza scadenza del contratto)
- Lavoro come dipendente a tempo determinato
- Lavoro con contratto di apprendistato
- Lavoro con altre forme contrattuali: contratto di somministrazione, lavoro intermittente, lavoro a chiamata, contratto di lavoro ripartito
- Lavoro come tirocinante retribuito
- Lavoro con contratti a progetto, di prestazione occasionale, di co.co.co
- Lavoro come autonomo (es. con partita IVA, libero professionista...)
- Lavoro, ma senza contratto (accordo informale con datore di lavoro)

41. Lavora part-time o full-time? [una sola risposta]

- Full-time, cioè a tempo pieno
- Part-time

42. Che tipo di posizione professionale ha? [una sola risposta]

- Dirigente
- Direttivo/quadro
- Impiegato
- Operaio
- Imprenditore
- Lavoratore autonomo – in proprio
- Altro _____

43. Presso quale tipo di azienda/ente/organismo lavora? [una sola risposta]

- Impresa/ente privato
- Ente della pubblica amministrazione (include istituzioni scolastiche e sanitarie)
- Ente no profit, cooperative, cooperative sociali
- Altro _____

44. Potrebbe indicare la sua retribuzione netta mensile in Euro? [una sola risposta]

Euro _____

Non so/non ricordo

45. Come ha trovato questo lavoro? [una sola risposta]

- Tramite colloqui di lavoro
- Tramite risposte ad offerte di lavoro pubblicate su giornali, internet

- Tramite invio di curriculum da parte mia
- Tramite parenti, amici, conoscenti
- Tramite sindacati
- Tramite siti o piattaforme interventi specializzate
- Tramite agenzie specializzate (agenzie di somministrazione, agenzie di intermediazione)
- Tramite Centri per l'impiego
- Tramite concorso
- Avviato un lavoro o attività in proprio
- Altro_____

46. Questo lavoro è coerente secondo lei con il suo bagaglio formativo? [una sola risposta]

-Molto

-Abbastanza

-Poco

-Per niente

47. È soddisfatto del suo lavoro attuale? [una sola risposta]

-Molto

-Abbastanza

-Poco

-Per niente

48. Attualmente sta cercando attivamente lavoro? [una sola risposta]

-Sì

-No

49. Attualmente percepisce una forma di sostegno al reddito tipo indennità di disoccupazione, ASPI, NASPI, Reddito di Inclusione, Reddito di Cittadinanza o altri sussidi? [una sola risposta]

-Sì,

-No

[D50-51: solo per coloro che hanno risposto items 1-2-4-5 sia alla domanda 30 che alla domanda 38]

50. Dopo essersi iscritto al CPI, ha avuto comunque un'esperienza di lavoro? [una sola risposta]

-Sì →51

-Sì, più di una →51

-No →fine intervista

51. Perché poi si è interrotta questa esperienza? [una sola risposta]

-Per licenziamento

-Per scadenza di contratto

-Per maternità

-Per mie dimissioni perché non soddisfatto del lavoro

-Per mie dimissioni per altri motivi (malattia, cura di figli e/o familiari, cambio residenza...)

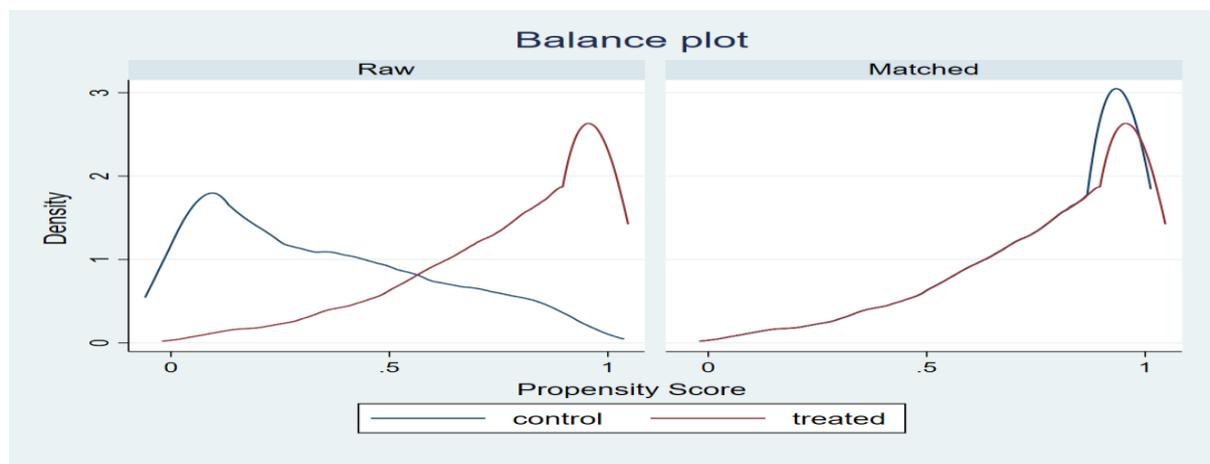
-Per chiusura azienda dove lavoravo o per chiusura della mia attività

-Altro_____

A.7 Capitolo 7

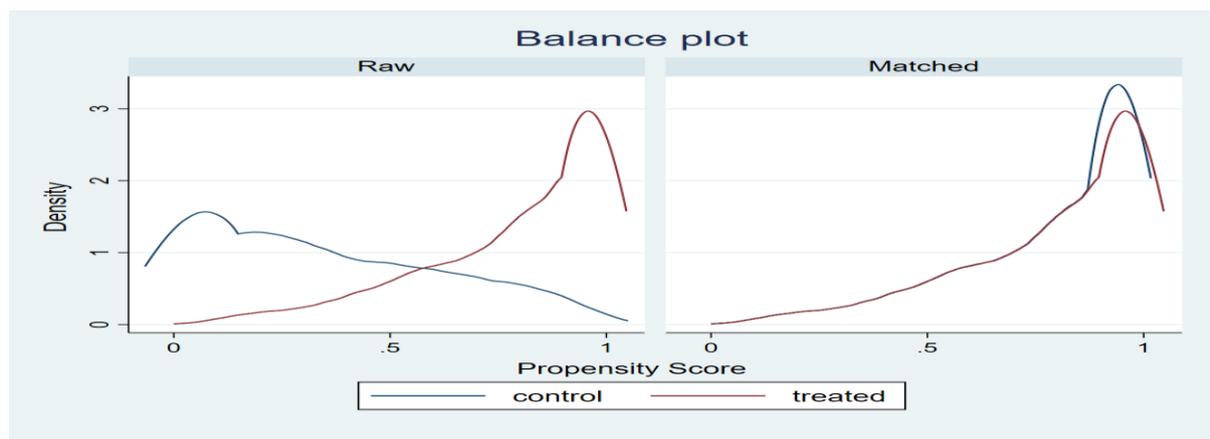
Tabelle e Figure

Figura 23 Bilanciamento pre e post abbinamento per la Formazione – variabile occupazione a 12 mesi



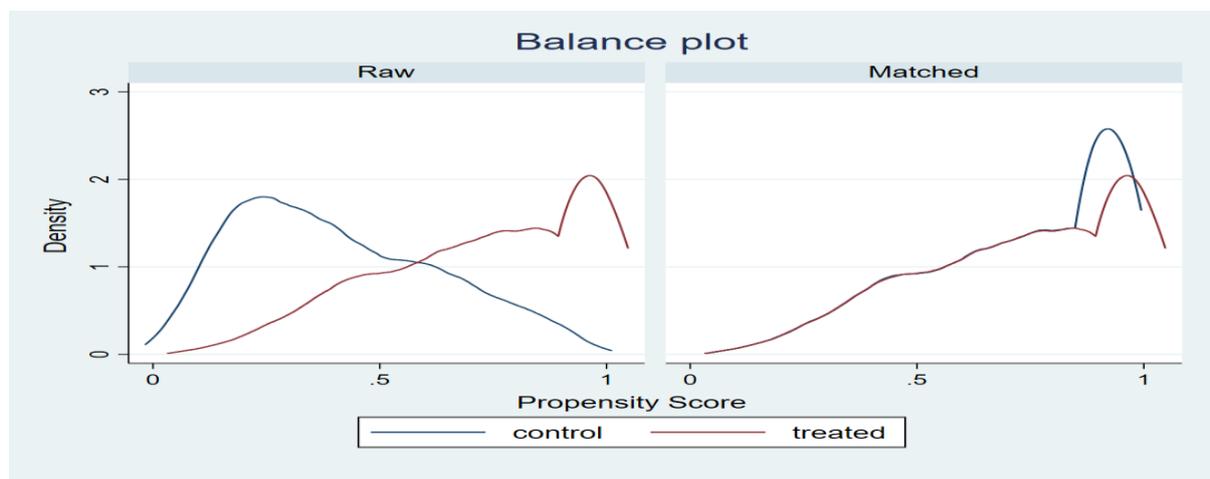
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Figura 24 Bilanciamento pre e post abbinamento per la Formazione – variabile occupazione a 24 mesi



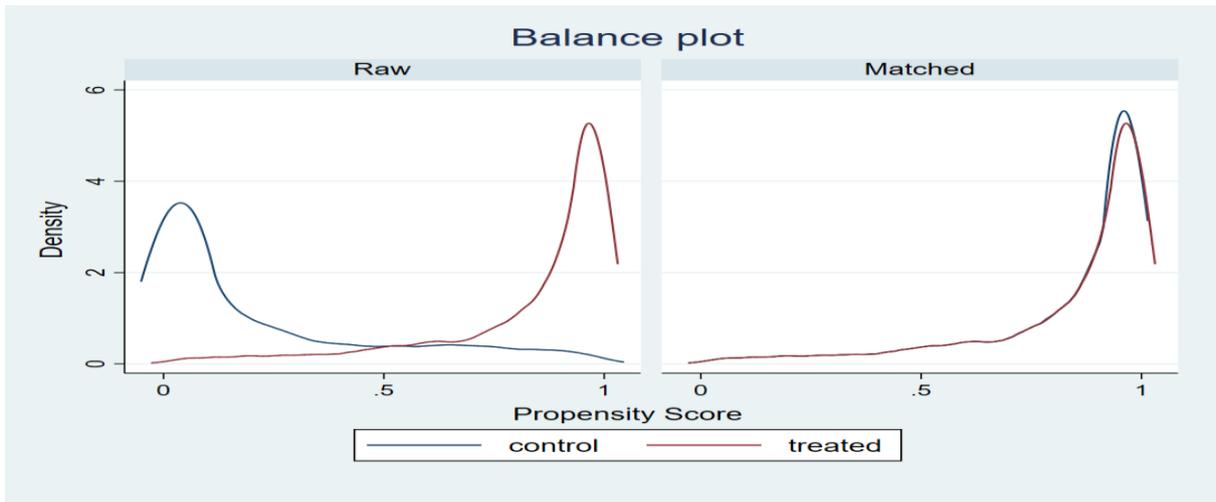
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Figura 25 Bilanciamento pre e post abbinamento per la Formazione – variabile occupazione attuale



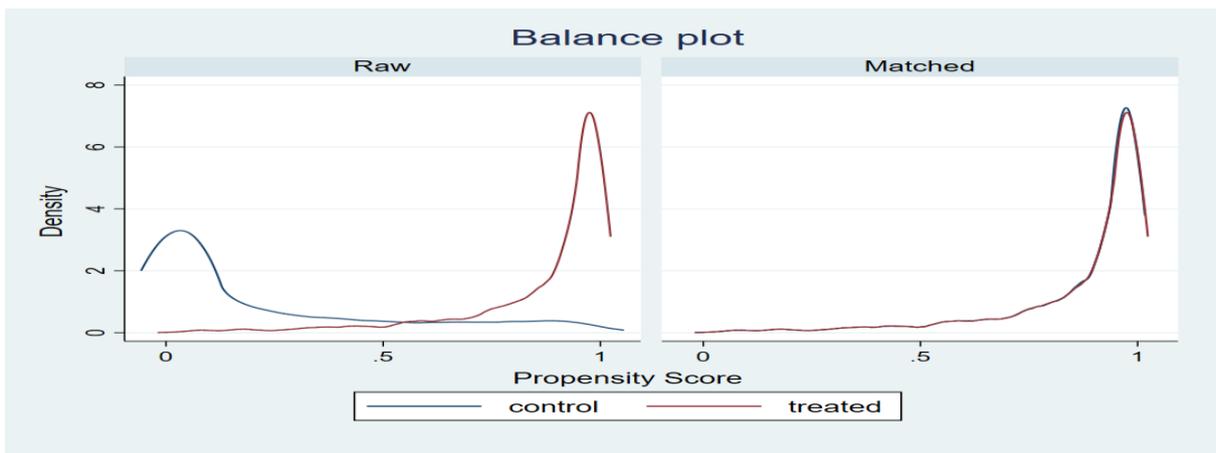
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Figura 26 Bilanciamento pre e post abbinamento per le Work Experience – variabile occupazione a 12 mesi



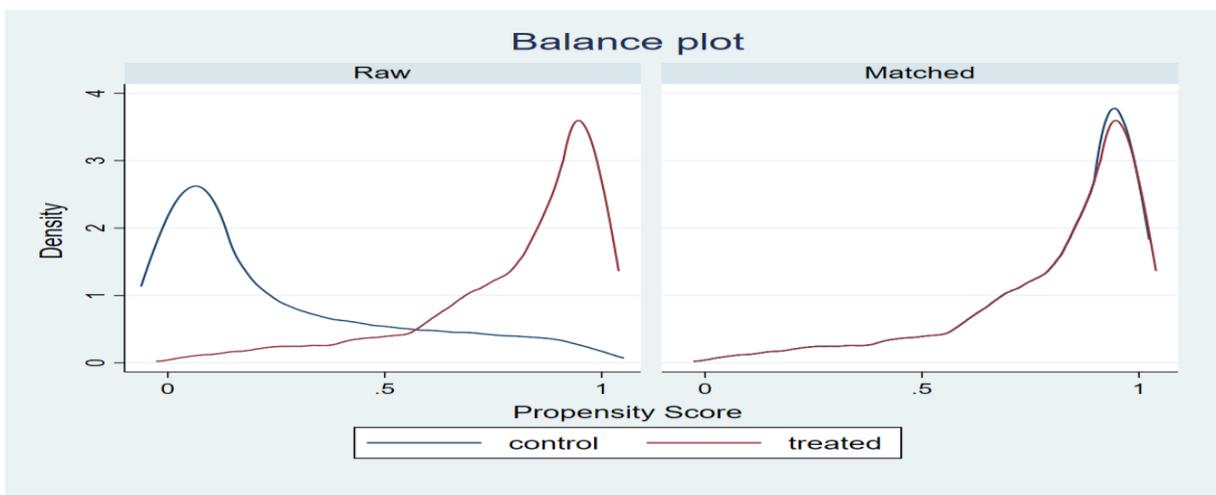
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Figura 27 Bilanciamento pre e post abbinamento per le Work Experience – variabile occupazione a 24 mesi



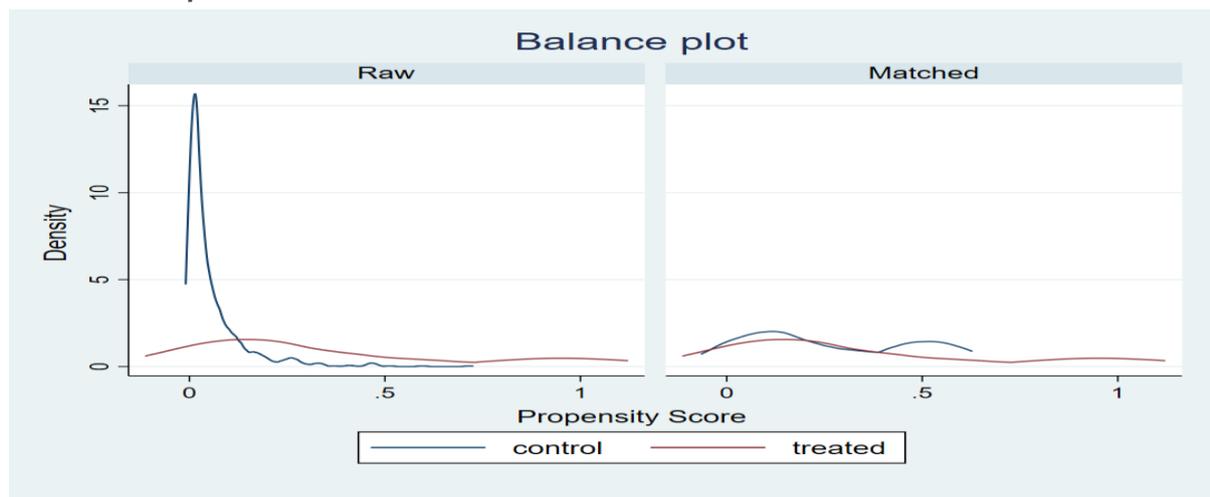
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Figura 28 Bilanciamento pre e post abbinamento per le Work Experience – variabile occupazione attuale



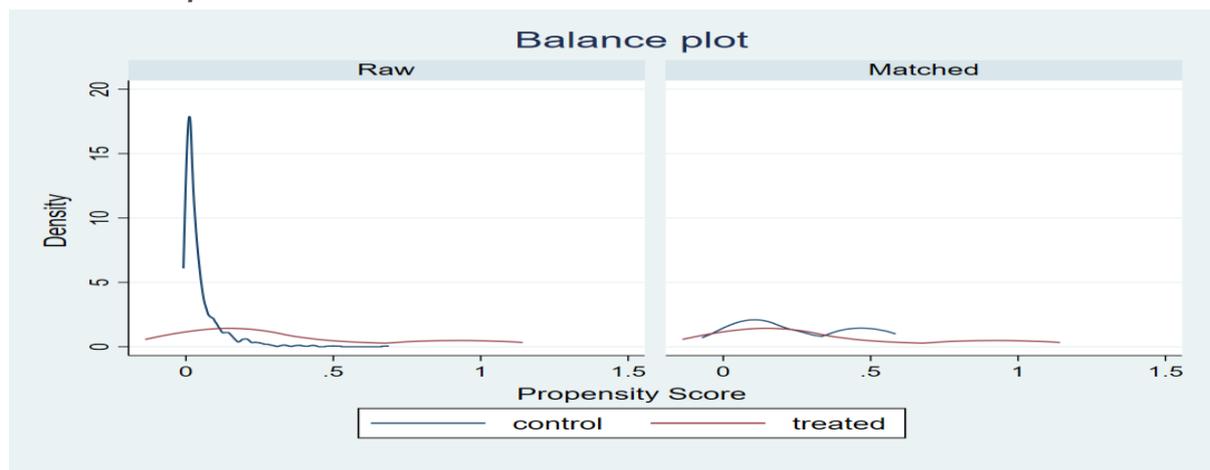
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Figura 29 Bilanciamento pre e post abbinamento per gli interventi di Creazione d'Impresa – variabile occupazione a 12 mesi



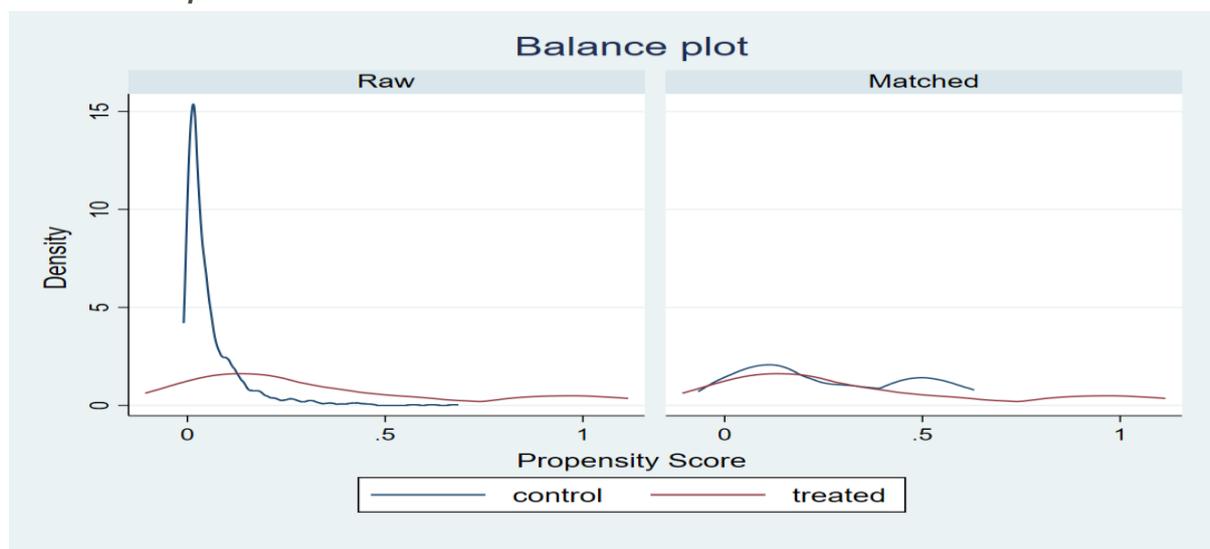
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Figura 30 Bilanciamento pre e post abbinamento per gli interventi di Creazione d'Impresa – variabile occupazione a 24 mesi



Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

Figura 31 Bilanciamento pre e post abbinamento per gli interventi di Creazione d'Impresa – variabile occupazione attuale



Fonte: Elaborazione Ismeri su dati Indagine diretta, dati SIFORM e JobAgency

